PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

GIOVANNI AGNELLI A MOSCA. ACCORDO DA 70 MILIARDI

A PAG. 5

L. 600 — ANNO 116 - NUMERO 197

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 19 Luglio 1984

Dopo la nomina di Laurent Fabius

IL PCF ESCE DAL GOVERNO FRANCESE

PARIGI — Il partito comunista francese ha deciso di non fare più parte del governo. Lo ha dichiarato questa mattina Charles Fiterman, ex ministro dei trasporti nel governo Mauroy. Il pcf — ha detto Fiterman — non abbandonerà tuttavia la maggioranza.

Il clamoroso annuncio è stato fatto durante una conferenza stampa svoltasi nella sede centrale del partito. La decisione è stata resa nota dopo una lunga riunione notturna del comitato centrale, in una pausa della quale il segretario generale comunista Georges Marchais, aveva dichiarato che l'organismo dirigente del partito «non era rimasto soddisfatto delle risposte avute da Laurent Fabius», il primo ministro incaricato di formare il nuovo governo dal presidente François Mitterrand.

Il pcf, ha proseguito Fiterman, ha posto a Fabius il problema dell'occupazione senza ricevere risposta. «Non vediamo nessuna misura — ha sottolineato — che possa ridurre la disoccupazione». I socialisti hanno la maggioranza assoluta nell'assemblea nazionale anche senza l'apporto dei comunisti, che Mitterrand volle al governo nel 1981, dopo essere stato eletto presidente, nello sforzo di non dividere la sinistra.

Novanta minuti di terrore a San Ysidro di California, al confine messicano

MASSACRO AL RISTORANTE UCCIDE 21 PERSONE, NE FERISCE 17

L'ASSASSINO (HA SPARATO CON DUE FUCILI E UNA PISTOLA) ABBATTUTO DA UN AGENTE DI POLIZIA

SAN YSIDRO — Un uomo, armato di un fucile automatico di un fucile da caccia e di una pistola ha ucciso ieri pomeriggio, in un ristorante di San Ysidro, in California, ventun persone e ne ha ferite altre diciassette (quattro sono gravissime) prima che un tiratore scelto, dopo novanta minuti d'assedio, riuscisse a ucciderlo. Tutto ha avuto inizio verso le 16 di ieri (ora locale) quando James Oliver Huberty, 41 anni, di San Diego, è entrato in un ristorante della catena McDonald ai margini di un'importante autostrada alla periferia dell'abitato di San Ysidro, ad otto chilometri dal confine messicano.

L'uomo si è seduto al bancone del locale e subito dopo aver ordinato una consumazione ha estratto da una sacca due fucili ed una pistola puntandoli sul personale e sui clienti. Nessuno ha fatto in tempo a fermarlo: Oliver Huberty ha cominciato a sparare all'impazzata fulminando subito cinque persone. E' stato il panico: qualcuno ha cercato riparo in altre stanze del ristorante, la maggior parte, sotto il fuoco del pazzo, hanno cercato scampo tentando inutilmente di raggiungere il piazzale antistante il locale.

«Ne ho uccisi già mille -ripeteva l'uomo- e ora intendo ucciderne altri mille». «Sparava contro ogni cosa che vedeva-ha riferito il capitano Gore della polizia di San Ysidro-. Continuava a sparare alternativamente con i fucili e la pistola. Quando i colpi di un'arma stavano per finire ne caricava un'altra».

Appena qualcuno si muoveva Oliver Huberty apriva il fuoco. Non ha avuto pietà per nessuno: ha anche sparato contro una madre che con il bambino di sei mesi in braccio cercava riparo dietro un tavolino ferendoli entrambi fortunatamente in modo non grave. Fuori del locale si è subito radunata una piccola folla: qualcuno ha anche tentato di snidare il folle, ma è caduto sotto il suo tiro. Sei sono infatti le persone uccise all'esterno del ristorante.

La maggior parte delle vittime è caduta sotto i colpi di Oliver Huberty nella prima fase della tragedia. I clienti del ristorante che sono riusciti a fuggire hanno subito dato l'allarme e poco dopo sul posto sono arrivate ingenti forze di polizia. Il pazzo ha però rifiutato ogni trattativa e per novanta minuti gli agenti hanno dovuto tenerlo impegnato ad ogni costo per impedirgli di fare altre vittime fra coloro che erano ancora nel ristorante. La tragedia ha avuto fine quando un tiratore scelto, appostato sul tetto di un vicino ufficio postale, è riuscito ad inquadrare James Oliver Huberty nel cannocchiale del suo fucile. Sono in corso indagini per accertare i precedenti dell'uomo.

San Ysidro. Un poliziotto accanto al cadavere di uno dei bambini uccisi davanti al ristorante

Nominati da Pertini

BO E BOBBIO DA IERI SONO SENATORI

Norberto Bobbio e Carlo Bo

Le nomine di Norberto Bobbio e di Carlo Bo a senatori a vita da parte del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, hanno in comune un tratto fondamentale. Entrambe premiano infatti la costanza della ragione, esercitata con diuturna chiarezza attraverso l'impegno di un'intera esistenza. Conosciamo bene le disavventure della cultura nell'età contemporanea. In ogni Paese del mondo si sono avute prove della contraddittorietà, dei cedimenti, della fragilità degli intellettuali spesso tentati dalla ideologia o dal potere e talora pronti a pagare anche in termini di libertà della coscienza. Non mancano però esempi di straordinaria fermezza, di un coerente rigore, senza iattanza, ma nella convinzione che l'intellettuale è anzitutto debitore nei confronti della verità, cioè, per dirla con Cicerone, del dovere di non tacere nulla di ciò che egli crede vero.

Di questa forza sono esempi insigni Norberto Bobbio e Carlo Bo, le cui biografie, pur distinte dai diversi ambiti nei quali i due neo-senatori hanno esercitato la loro intelligenza, risultano simili e intimamente intersecate. Entrambi appartengono alla generazione nata alla vigilia della Grande Guerra. La loro fanciullezza — Bobbio nacque a Torino nel 1909, Carlo Bo a Sestri Levante due anni più tardi — udì al vivo i racconti sulle trincee, su Caporetto. Quando D'Annunzio entrava a Fiume avevano dieci e otto anni e quando il fascismo salì al potere andavano al ginnasio. Non appresero dai libri i drammi della storia italiana: li videro con i loro occhi, giacché, entrambi, del resto, crebbero in quel «triangolo industriale» che fu an-

Aldo A. Mola

SEGUE A PAGINA 2

Tonon: trauma cranico ad Annecy

CICLISTA ITALIANO IN COMA AL TOUR

Carlo Tonon, soccorso dopo la caduta

ANNECY — Il Tour sta con il fiato in sospeso: Carlo Tonon, infatti, lo sfortunato corridore della Carrera-Inoxpran coinvolto durante la tappa di ieri in un gravissimo incidente, è tuttora in coma. Dall'ospedale di Annecy, dove il ventinovenne atleta trevigiano è stato ricoverato in stato di coma profondo, le notizie filtrano a rilento.

Questa mattina abbiamo parlato con i medici della clinica neurologica ma i segnali che provengono dal reparto non sono incoraggianti. Come la tomografia assiale computerizzata aveva già messo in evidenza ieri, persiste lo stato di sofferenza endocranica che ha determinato lo stato comatoso. *«La situazione è molto grave — ha detto al telefono uno dei medici curanti — stiamo sottoponendo il ragazzo a una serie di esami per stabilirne le capacità di reazione».* E' quindi lecito presumere che la giornata di oggi sarà importante per l'evolversi della situazione.

Tonon è stato particolarmente sfortunato: al Giro di Francia, infatti, è stato mandato soltanto per sostituire Bontempi, un compagno di squadra che si è ammalato alla vigilia della corsa. Nato e residente a San Vendemiano, Carlo Tonon, 29 anni, è arrivato al professionismo soltanto due anni fa.

Mentre i corridori sono in apprensione per le condizioni dello sfortunato collega, affiorano le prime polemiche, provocate dalla dinamica dell'incidente. Tonon è capitolato a terra dopo aver urtato un cicloturista che si era infilato, chissà in quale modo, tra i corridori, il più sfortunato dei quali ha fatto le spese di un gesto carico di passione ma profondamente incosciente. L'interrogativo d'attualità è ora questo: come ha fatto, l'incauto, a mettersi gomito a gomito con i ciclisti e su quali garanzie possono fare affidamento i concorrenti affinché la incolumità venga salvaguarda-

SORPRESI AZIONISTI DELLA POPOLARE NOVARA DIRITTO DI OPZIONE SCESO DEL 73 PER CENTO

NOVARA — Le notizie in arrivo dal mercato ristretto di Milano stanno creando allarme fra gli oltre 100 mila azionisti della Banca Popolare di Novara che già all'inizio dello scorso mese di maggio avevano assistito al primo «crollo» del titolo Bpn, scambiato a 13.600 lire, con una perdita secca rispetto alle quotazioni precedenti superiore al 17 per cento. Anche il diritto di opzione veniva «svenduto» a 2000 lire.

In seguito c'era stato qualche lieve sintomo di ripresa e le notazioni incoraggianti erano arrivate dal mercato ristretto di Torino e dalle piazze minori di Genova, Napoli e Firenze.

Adesso c'è una nuova ricaduta. Al «ristretto» di Milano il diritto di opzione è addirittura precipitato a 270 lire dopo aver retto a lungo sulle 1000. Il «calo» è abissale essendo pari al 73 per cento e questo porta il valore delle azioni a poco più di 10.000 lire. Poco o niente se confrontato alle 70.000 mila di qualche anno fa.

E dire che l'Istituto di Credito novarese ha una tradizione di solidità non indifferente. E' probabile che le difficoltà alle quali sta andando incontro siano provocate dal discusso aumento di capitale deciso recentemente (in un momento probabilmente sbagliato) dai vertici della «Popolare».

Gli oltre 100 mila azionisti della Bpn temono che entro il 8 agosto, quando si chiuderanno le operazioni, il diritto di opzione possa toccare punte minime ancora più gravi.

Alla sede della «Popolare» si sta seguendo con estrema attenzione ogni sviluppo della situazione. L'amministratore delegato, commendator Lino Venini, che era in ferie in Liguria, fa ogni giorno il «pendolare» e si ferma a lungo nel suo ufficio da dove controlla anche l'andamento dei mercati.

m. s.

LA BORSA

TORINO — Mercato moderatamente attivo con prezzi resistenti. Alcuni prezzi di chiusura: Acciaierie 4360; Bioceigeno 15.940; Eridania 6251; Cir ord. 6860; Cir risp. 6130; Autostrade To-Mi 6620; Ifi priv. 4612; Mondadori 1144; Franco Tosi 18.300; Pirelli S.p.A. 1663; Pirelli risp. 1582; Snia 1676; Snia risp. 1660; Fiat 4025; priv. 3370; Cementir 1670; Centrale 2240; Ras 49.100.

ROMA — Dollaro al massimi livelli in apertura dei mercati valutari. In Italia la divisa Usa è indicata a 1761,25

TEMPO

ROMA — Tempo previsto fino alle 24 di oggi su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali con possibilità di isolate precipitazioni a carattere temporalesco sulle zone alpine.

Tempo previsto per domani: condizioni di variabilità sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante Adriatico con possibilità di temporali isolati più probabili sulle zone interne.

San Ysidro. Sgomento e terrore sui volti degli scampati alla strage e il dolore dei familiari degli uccisi (telefoto AP)

Alla ricerca di un primo impiego

UNA CODA DI DUE ANNI PER IL LAVORO

Sono sempre meno i giovani che trovano una occupazione in fretta. Su cento, 51 ce la fanno in un anno, nove in tre mesi, ma quaranta devono aspettare molto di più. E' molto elevato il «peso» dei canali privati per chi vuole varcare i cancelli d'una azienda

Giovani alla chiamata numerica per i disoccupati: sempre più difficile trovare un lavoro

Sono sempre meno i giovani che trovano lavoro in fretta. Sempre di più quelli che fanno la coda per oltre due anni, spesso con diploma o laurea in mano. La ricerca dell'Ires illumina i drammi occupazionali per fasce d'età e fissa i problemi di coloro che hanno dal 14 ai 29 anni. Così si scopre che nell'80 sessantaquattro giovani su cento «si sistemavano» entro dodici mesi, tredici addirittura nei primi tre. Oggi è peggio.

Sono soltanto più cinquantuno quelli che raggiungono «un posto» entro un anno, nove i fortunati che chiudono l'affannosa ricerca in meno di un trimestre. Invece salgono a quaranta quelli che, usciti dalla media dell'obbligo o dalle superiori, cominciano un'attesa snervante destinata a durare oltre un anno.

Ma come avviene l'incontro tra domanda ed offerta? Quali sono i canali «privilegiati» per conquistare «un posto al sole»?

Soltanto il 34 per cento dei disoccupati si limita alla semplice iscrizione all'ufficio pubblico di collocamento, il 3 per cento s'appoggia anche ad agenzie private. Diciannove su cento visitano personalmente i possibili datori di lavoro; tredici cercano e trovano segnalazioni ai datori di lavoro di amici e conoscenti e, forti di queste «entrature», aspettano. Il 15 per cento preferisce affiancare a questa [illegible] una domanda scritta di assunzione da inviare agli uffici personale delle ditte o a enti pubblici per poter partecipare ai concorsi. Soltanto il 5 per cento «cerca» attraverso inserzioni sui giornali locali; il 10 per cento passa diverse ore della giornata a scovare tra le colonne dei quotidiani l'indicazione attesa; appena il 2 per cento dei giovani è nella condizioni di non dover cercare occupazione. Chi lo fa s'accorge che i posti «stabili» o a tempo indeterminato sono sempre di meno, mentre crescono le fabbriche che propongono assunzioni limitate a tre mesi o un anno e stagionali.

Chi sono i piemontesi in cerca d'attività? Gli studiosi dell'Ires hanno tentato di spiegarlo scomponendo per sesso, età e titolo di studio la massa di persone in coda da anni. E' risultato così che gli uomini e le donne con una qualifica (cioè oltre i 30 anni e un diploma) non costituiscono una componente significativa del senzalavoro. Sono quelli che più facilmente entrano in fabbrica. Non così per chi non possiede una specializzazione. Faticherà sempre di più ad ottenere occupazione. Il numero delle donne in queste condizioni infatti tra l'80 e l'83 è aumentato del 23 per cento: 25 mila di cui 18 mila senza la terza media. Stessa sorte per i giovani. Ecco perché si sta puntando molto (la Regione spende quest'anno cento miliardi) sulla formazione professionale per fornire una preparazione specifica a chi non ce l'ha e per realizzare nuove figure di lavoro indispensabili nei processi di cambiamento del Piemonte che lavora.

Sostanzialmente, però, il «peso» dei canali privati per chi vuole varcare l'ingresso di qualche azienda è molto elevato: in pratica condiziona il 55-60 per cento delle assunzioni. Il primato, per nulla invidiabile della disoccupazione spetta a Torino con 10,6 per cento. Ma anche a Novara e Vercelli sette persone su cento non hanno lavoro, ad Alessandria e Cuneo cinque, ad Asti quattro.

Lo dona il Sermig
Domani la consegna

DUE AEREI IN LIBANO PORTANO OSPEDALE

Due aerei porteranno nel Libano l'attrezzatura per un ospedale per paraplegici e altri handicappati. Servirà un quartiere particolarmente povero di Beirut. L'iniziativa è del Ser.mi.g. (Servizio missionario giovani).

La consegna simbolica del materiale è fissata per domani, alle 17, nell'Arsenale della pace, piazza Borgo Dora 61. Interverranno il generale di corpo d'armata Ferruccio Schiavi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, Mistou Melhen, incaricato d'affari del governo libanese a Roma, il tenente colonnello Guido Pesce, ufficiale di collegamento tra il contingente italiano e il presidente della Repubblica libanese.

Il carico verrà spedito lunedì alle 15 da Caselle. Viaggerà su due aerei messi a disposizione dal presidente della Repubblica e «artigiano della pace» Sandro Pertini, in collaborazione con i ministeri degli Esteri e della Difesa. L'installazione dell'attrezzatura sarà eseguita dalla Croce Rossa libanese. Comprende gli strumenti per la terapia riabilitativa a domicilio e in ospedale, un'ambulanza promiscua per il trasporto delle carrozzine ed un minibus.

In pratica, c'è una grossa vasca per l'idroterapia per i paraplegici che consente, per mezzo di una barella, di immergere nell'acqua i malati evitando spostamenti. Quindi carrelli, parallele e scale speciali che offriranno a mutilati, ustionati e fratturati possibilità di recupero. Ci sono, inoltre, strumenti per l'elettroterapia per la stimolazione neuromuscolare. A tutto questo s'aggiungono letti ad acqua per combattere il decubito e tavoli di statica, un bagno clinico e attrezzi per ergoterapia. L'attrezzatura è costata 150 milioni. E' stata acquistata dal Ser.mi.g. da un'azienda di Moncalieri con la somma del premio «artigiano della pace» '83 attribuito a Nikkyo Niwano e alla memoria di Giorgio La Pira.

Intervengono pli, psi e pci

IL MONDO POLITICO PER LA RAI

Intervengono oggi i liberali: «Tutto ciò è il risultato della politica inutile e sciatta della amministrazione che governa la città. Ci opponiamo al trasferimento»

Pioggia d'interrogazioni sul futuro della sede Rai di Torino. Ieri il gruppo comunista a Palazzo di Città ha presentato un'allarmata mozione con la quale sollecita «un dibattito urgente sul problema in modo da esprimere la forte determinazione della città e delle sue istituzioni per evitare il rischio di un possibile ridimensionamento della struttura Rai». Oggi intervengono i liberali.

«Preso atto delle notizie sulle intenzioni romane di trasferire gli uffici direzionali e sciogliere l'orchestra — scrivono — ritenuto che questo atto costituirebbe un ulteriore impoverimento e indebolimento del tessuto culturale e industriale della città, rilevato che tutto ciò è da addebitare alla politica inutile, sciatta, assistenziale e immobile dell'amministrazione che governa la città ormai da nove anni, si oppone fermamente al trasferimento».

I liberali rilevano poi che, in un'epoca nella quale si tende a decentrare tutte le funzioni amministrative e politiche per un nuovo e migliore funzionamento e per un maggiore coinvolgimento, l'accentramento dei servizi Rai servirebbe unicamente ad aggravare la situazione, già di per sé critica e non concorrenziale dell'ente televisivo, ed aumenterebbe a Torino i gravissimi problemi dell'occupazione. Di qui l'invito a tutti «per ricercare le motivazioni per cui la città è avviata su una strada di lento e inevitabile declino e ad individuare i rimedi possibili».

Anche i senatori piemontesi Attilio Bastianini del pli ed Eugenio Bozzello del psi hanno inviato al presidente Craxi e al ministro delle Partecipazioni Statali interrogazioni urgenti. «La decisione della Rai — sostengono — penalizzerebbe la città in una difficile fase di ripresa produttiva e farebbe venire meno un'importante realtà culturale e terziaria proprio mentre si afferma che anche e soprattutto in tali settori si dovrà puntare per il futuro di Torino».

Bastianini e Bozzello chiedono al governo «garanzie perché non venga danneggiata una regione che ha molto contribuito e contribuisce allo sviluppo del Paese». Anche la Uil-Filsic interviene nella grande mobilitazione. Il segretario provinciale Barbatano dice che il sindacato «incalza la Rai da tempo perché venga impostata una politica di rinnovamento e risanamento aziendale rivolta al rilancio del servizio pubblico. Questo può soltanto avvenire a patto che la gestione si muova in autonomia, fuori da nefaste lottizzazioni. La Uil respinge perciò la miope logica della riduzione della spesa che la Rai vuole imporre alla sede di Torino. Si fonda su tagli improvvisati di attività produttive ed espulsione di lavoratori». Perciò la Uil annuncia grande mobilitazione.

oggi & domani

● Oggi alle 17.30 [illegible] di via Fanti, secondo incontro [illegible] su «La piccola impresa e l'aggiornamento tecnologico, scelta e impiego di tecnologie appropriate come componente essenziale della competitività aziendale». Alle 16.30 in sala consiglio Amma primo seminario informativo dell'indagine informativa promossa dal Gruppo Giovani imprenditori sul tema: «L'offerta dei servizi di terziario avanzato nell'area torinese».

● Stasera alle 21 sessione «straordinaria e urgente» del consiglio di circoscrizione Lingotto Mercati Generali.

● Domani sera alle 21, nei giardini del Centro d'incontro di via Scapello 118/A, in Borgata Vittoria, canti e danze popolari col «Coro Abruzzese a molisano» diretto da Italo D'Onofrio. Ingresso libero.

● Stasera alle 21 a Giaveno, alla Sagra degli spaghetti, esibizione di ballo liscio, standard e latino americano del Panda Club di Bricherasio di Isa e Roberto Baldi.

● Assedio: da segnalare stasera il concerto di Eugenio Finardi al campo sportivo di Nichelino (ingresso 4 mila lire), e a Cassino in piazza Sampieri, «Bufera» del Teatro dell'Arco.

● Stasera alle 21 nella sede della circoscrizione Mirafiori Nord, via Romita 15, convocazione del consiglio.

● Punti Verdi: stasera alle 21.30, al parco Rignon, replica del balletto folkloristico nazionale della Mongolia. Ingresso 4 mila lire. Alla Pellerina Roberto Vecchioni in concerto, alle 21.30.

● Domani sera alle 21.30 in via Vercelengo 210, per la rassegna permanente dei gruppi teatrali e musicali di base, il Gruppo Teatro Alpignano presenta «Dieci piccoli negretti».

● Domani scade il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 740) da parte delle persone fisiche alle quali il certificato [illegible] rilasciato dalla Direzione Provinciale del Tesoro.

Fino al 31 luglio la Biblioteca Nazionale di Torino osserverà l'orario 8.30-13.50, il giovedì 8.30-18.50. Dal 1° al 6 agosto resterà aperta dalle 8.30 [illegible]. Chiusura totale dal 7 al 20 agosto.

● [illegible] 21 organizzata dal Velo Club Grugliasco, Cicloturistica e Ciclopasseggiata in memoria di Gioacchino Vettoretto aperta a tutti con qualsiasi tipo di bici; ritrovo dalle 14 alle 15 presso la Bocciofila di Grugliasco di via Le Serre angolo via Leonardo Da Vinci. E' obbligatorio il casco. Iscrizione minimo 2 mila lire.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
GIES (p. Solferino 2): Graham Sutherland: oli e tempere (lunedì chiuso).
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 329.0246): Collettiva. 10-13, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; area museale chiusa.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Icomi).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso, senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.100).

MOSTRE [illegible]
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA (1890-1930) al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA

Giorgio Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraluno - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 381 DEL 26-12-1983

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

Il loro matrimonio contestato finì sul giornale

FURONO GLI SPOSI PIU' GIOVANI D'ITALIA FESTA IERI DOPO 25 ANNI

La famiglia Tommasi è in festa. In alto a destra il ritaglio di 25 anni fa

«Quel matrimonio non s'ha da fare» aveva detto il padre di lei. E il parroco della San Pio X, alla Falchera, gli aveva obbedito. Ma i due ragazzi — 17 anni lui, 14 la fanciulla —, nell'estate 1959, trovarono qualcuno disposto a benedire sull'altare il loro grande amore. Fu il viceparroco a sposarli, il 18 luglio, e quel matrimonio fece gran scalpore, con tanto di articoli a tre colonne sul giornale. Subito dopo le nozze lui si era cambiato d'abito ed era corso in officina.

Ieri Eugenio Tomasi e Luisa Benussi, che non hanno abbandonato il loro quartiere e abitano in viale Falchera 69, hanno festeggiato il loro venticinquesimo anniversario di nozze. Hanno due figli: Giuseppe, che ha 24 anni e fa il ragioniere, e Alessandro, 18 anni, studente.

I tempi della fuga da casa, del dolore di Luisa per le seconde nozze del padre a pochi mesi dalla morte della mamma (per questo lei era scappata) sono lontani, ma l'amore è rimasto lo stesso.

E ieri sera la famiglia Tomasi si è riunita intorno al tavolo da pranzo per un grande banchetto: le cose da festeggiare erano davvero tante.

A Rivoli la cooperativa «Futura» riunisce 15 portatori di handicap fisico e psichico

HANDICAPPATI GRAVI? NO, IMPRENDITORI

Producono componenti-auto, distribuiscono giornali e fanno pulizia

Da un anno e mezzo a Rivoli 15 ragazzi, handicappati fisici e psichici gravi, hanno trovato un posto nel mondo del lavoro e nella società grazie a «Futura», una cooperativa.

L'iniziativa è stata portata avanti dall'équipe psicomedica dell'Unità sanitaria che ha sostenuto la validità di quest'operazione rispetto ad un normale centro socio-terapeutico.

«In precedenza — spiega Letizia Bicchi, operatrice sanitaria distaccata alla cooperativa — si era tentata la strada dei tirocini professionali finanziati dalla Regione presso le aziende. Ma i risultati sono stati nulli. Con "Futura", invece, pur in mezzo a gravi difficoltà, sono stati raggiunti risultati migliori».

Ora la cooperativa ha una propria sede in viale Bassano e diverse commesse da parte di ditte private ed enti pubblici.

Produce componenti auto, distribuisce giornali del Comune e dell'Ussl 25 e gestisce la pulizia sul piazzale del castello dove si stanno svolgendo le manifestazioni dell'«Assedio».

«E' stata una crescita lenta — interviene Roberto Sarto, socio-lavoratore ed educatore — perché abbiamo dovuto prima di tutto trasmettere a questi ragazzi, spesso relegati per anni in istituti, una mentalità di lavoro, di rispetto dei propri impegni. Ora hanno imparato a decidere insieme, a risolvere problemi anche complessi come la questione amministrativa».

Sull'avvenire di «Futura» c'è tuttavia una grave incognita. I finanziamenti da parte dell'Unità sanitaria arrivano in ritardo.

Senza un sostegno pubblico l'azienda non può vivere. Il livello di produttività infatti non garantisce una gestione attiva proprio per i problemi dei lavoratori handicappati.

La spiegazione del ritardo viene dal presidente della Commissione per l'assistenza, Giuseppe Di Genova: «Mentre lo scorso anno potevamo far affidamento sul finanziamento Cee — dice — nell'84 esso è venuto a mancare. Il sostegno economico è stato perciò ridotto da 60 a 20 milioni, per quanto è in progetto di stanziare una somma ulteriore».

«Purtroppo i fondi regionali — aggiunge — giungono in ritardo, obbligando il Comune ad anticipare queste cifre. Ecco perché la cooperativa si trova in difficoltà. E' comunque nostra volontà fare tutto il possibile per garantirne la sopravvivenza perché si tratta di un'iniziativa pienamente valida».

In realtà, la cooperativa non solo è valida ma anche economica. Se dovesse fallire l'Unità sanitaria dovrebbe provvedere a questi handicappati con un centro socio-terapeutico.

I costi si aggirano intorno alle 80 mila lire al giorno per paziente. In totale fanno più di 320 milioni all'anno, molto di più di quanto serve a «Futura» per continuare la propria attività.

Alcune settimane fa — dice il presidente della Cooperativa, Roberto Bertoli — c'è stato davvero il rischio di una chiusura perché mancavano i soldi per pagare le spese correnti ed i contributi previdenziali. Ma tutti insieme, stringendo i denti, ce l'hanno fatta. Per loro è stata un'occasione unica.

«Il piccolo ricavato che dividiamo, quel poco denaro che riusciamo a guadagnare — dice Graziella, affetta da un grave handicap fisico — rappresenta per noi molte cose: essere nel mondo del lavoro, nella società come tutti gli altri».

José Lava

STAMPA SERA Giovedì 19 Luglio 1984

Nuove rivelazioni dalle confessioni dei «pentiti»

LE BIERRE HANNO PERSO TUTTO PER TORNARE A TORINO

Vedevano infiltrati e spie da tutte le parti. Una ragazza in odore di tradimento era stata tenuta chiusa per una settimana nel suo alloggio, prima che venisse decisa la sua sorte. Una montagna di documenti interni e una spietata lotta per il potere

Gilberto Veronesi, Assunta Griso e, a destra, Antonio Chiocchi in aula con Flavia Nicolotti

I «pentiti» al processo delle Brigate rosse, alle Vallette, raccontano l'ultimo capitolo della storia del terrore a Torino. Storia di improvvisazione e di miseria.

Il Piemonte resta la regione «madre» della lotta armata: ci sono nati i primi soldati del proletariato ed è arrivato Patrizio Peci che, scegliendo di collaborare con gli inquirenti, ha fatto piazza pulita della rivoluzione. Abbandonare? Neanche per sogno. Sono tornati Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo ma hanno avuto vita breve e sono stati catturati. Per parecchio tempo i «bierre» hanno pensato che si fosse trattato di una spia.

Il compito di scoprire il traditore è stato affidato a Giovanni Senzani che aveva iniziato la scalata al potere dell'organizzazione armata. L'indagine è stata lunga, laboriosa e, per certi versi, sofferta ma di risultati non se ne sono visti. Non si sa se il tribunale del popolo abbia fatto un buco nell'acqua o se volesse custodire un segreto.

Su Torino hanno messo gli occhi gli uomini della «Walter Alasia» di Milano, «individualisti e neo-revisionisti» del terrore. Quelli della nuova «colonna» erano di per sé poche speranze. Antonio Marocco, passato di rapinatore comune alla politica, capace di pentirsi e di confessare in un minuto; Francesco Pagani-Cesa, pochi capelli in testa e poche idee, occupato di problemi sociali e di fare la corte alle ragazze; Marcello Ghiringhelli «comandante Severo» che amava spacciarsi per ingegnere minerario.

La «testa» dell'organizzazione doveva essere Antonio Chiocchi «Mimmo» di Napoli uno degli ultimi «bierre» rimasti in circolazione dopo l'arresto di Senzani, della banda che aveva rapito Dozier e di Mauro Acanfora, bloccato alla stazione dei Campi Flegrei. Chiocchi era il proconsole del Nord e Vittorio Bolognesi era quello del Sud. I contatti sulla Torino-Napoli erano frequenti e la lotta per assicurarsi la leadership abbastanza vigorosa. Ognuno si sentiva maestro dell'altro.

I torinesi vanno in vacanza di studio in Calabria, scrivono il volantino per «spiegare» l'attentato dell'assessore Delcogliano e partecipano, armi e bagagli, all'agguato di Salerno quando sono stati uccisi un militare e due poliziotti. «C'era anche la Scinica — assicura Assunta Griso — non aveva mai sparato un colpo prima. Nemmeno a Salerno sparò». Ma la battaglia è stata ugualmente violenta perché Bolognesi non voleva assolutamente uccidere mentre i torinesi erano dell'avviso di fare, comunque, un'azione clamorosa: «in modo che ne parlino tutti quanti».

Risultato? Una montagna di documenti «interni» rinfacciandosi l'accusa di «militarismo» che, per paradossale che sembri, nella galassia del terrore è un'infamia. I progetti della rivoluzione erano senza capo né coda: «So — ricorda Gilberto Veronesi — che c'era in corso un attacco alla vigilanza del carcere e un'azione contro la Fiat. Mah! Forse i piani erano già stati studiati per bene. Comunque non si sapeva nulla di più del fatto che si voleva colpire quell'obiettivo». Marocco e Pagani-Cesa, in automobile, hanno incrociato per caso la macchina del capo della Digos di Torino. Coraggiosissimi, volevano «intervenire» ma poi hanno lasciato perdere perché erano solo in due.

Vedevano «infiltrati» e spie da tutte le parti. Una ragazza «in odore di tradimento» è stata tenuta chiusa nel suo alloggio per una settimana, poi è stata espulsa dall'organizzazione e solo dopo due mesi ha potuto essere riabilitata con formula piena perché i capi si erano convinti di aver sbagliato.

Di tante idee la sola che sono riusciti a realizzare è stata quella follia di via Domodossola. Quando il «commando» dei terroristi ha rapinato la cassa della banca e freddato a rivoltellate due poveracci della Mondialpol. Dove un bandito da strapazzo sarebbe andato da solo con le mani in tasca si sono mossi in forze: Marocco e Chiocchi a far da palo all'esterno e dentro, armati fino ai denti, a tenere a bada i «nemici del popolo» Pagani-Cesa, la Scinica, Clotilde Zucca, Ghiringhelli, Claudia Giachetta.

Lorenzo Del Boca

Nominati da Pertini

SENATORI A VITA BOBBIO E BO

(Segue dalla 1ª pagina)

che teatro delle forme più aspre dello scontro di classe fra l'occupazione delle fabbriche del 1920 e l'indurimento del regime con le leggi speciali del 1925-26.

Di quegli anni Norberto Bobbio ha lasciato memoria limpida nelle pagine meditate di «Trent'anni di storia della cultura a Torino (1920-1950)». Bobbio crebbe nel clima germinato da «Energie nove», dalla «Rivoluzione liberale» di Piero Gobetti, il giovine coraggioso che mutò a fondo non solo i contenuti dell'impegno intellettuale ma soprattutto il suo retroterra morale, così improntando una intera generazione.

Laureato in legge nel 1931, due anni dopo Bobbio completò la formazione accademica con la laurea in lettere. Era anche un modo per confermare l'unità della cultura. Due anni dopo Bobbio ottenne la cattedra di filosofia del diritto all'Università di Camerino, donde iniziò l'itinerario verso Siena e Padova. Erano gli anni nei quali all'estero Carlo Rosselli guidava Giustizia e Libertà e in Italia Guido Calogero e Aldo Capitini — ai quali Bobbio si unì — con diverse inflessioni davano vita a quella scuola di pensiero liberalsocialista — o socialista liberale — che, come ormai ha riconosciuto la storiografia, costituisce il terreno d'incontro tra l'Italia e il pensiero politico democratico occidentale, impegnato in una sintesi originale, capace di garantire il rispetto dei diritti della persona con la tutela degli interessi sociali, senza scadere né nell'individualismo egoistico né nella sopraffazione dell'uomo da parte della collettività (realtà, anche quelle, che gli effetti devastanti della crisi economica del 1929 e il totalitarismo stalinista e hitleriano mostravano aver preso corpo nella storia).

Nello stesso periodo, Carlo Bo giungeva in un'altra piccola gloriosa Università dell'Italia centrale, Urbino, a insegnare letteratura francese e spagnola. Anche nella scelta intellettuale di Bo vi era l'orizzonte europeo. Egli metteva in luce i legami tra la cultura iberica e quella dell'Occidente — dal Barocco all'Illuminismo alla grande scuola liberale spagnola — proprio mentre il popolo di Spagna difendeva la Repubblica contro i generali felloni, affiancato dalla Colonna Rosselli, dai militanti di «Giustizia e Libertà» e in generale dagli antifascisti italiani in esilio.

Durante la «guerra del Duce», Bobbio e Bo fecero con dignità la propria parte: in un'Italia infiammata dal nazionalismo esasperato, dalla cattedra universitaria essi ammonirono gli studenti a ragionare, a non lasciarsi travolgere dal vortice delle false illusioni, dai miti dettati dal regime. A fianco di Concetto Marchesi (il comunista di formazione crociana), all'Università di Padova, Bobbio aderì al partito d'azione, che trasferiva sul piano della pratica politica gli ideali coltivati dal liberalsocialismo: la Federazione europea fin dall'Ottocento indicata da Carlo Cattaneo, la politica di pace tra i popoli, la rivendicazione dei diritti per tutti gli uomini, nella certezza che la servitù imposta ad altri mette in pericolo la libertà di ciascuno.

Caduto nelle mani dei nazifascisti dal dicembre 1943 al febbraio 1944, passato da Padova a Torino Bobbio continuò il suo impegno di resistente in un'Europa nella quale non poteva più esservi tellere tra cultura e militanza politica, come insegnavano Bloch, Sartre e i «chierici» di tanti Paesi che non avevano tradito.

Da parte sua Carlo Bo — già illustre per uno studio su Jacques Rivière e per il «Bilancio del surrealismo» (1944) — dette alle stampe il volume su Mallarmé che poneva in evidenza l'inquietudine e il disagio del poeta dinanzi alla crisi contemporanea e indicava la necessità di una ricerca interiore. Cristiano senza bigottismi, aperto alle suggestioni della ricerca spirituale, anche nei decenni seguenti Carlo Bo ha dato esempio della rettitudine del critico, rimanendo al di fuori delle conventicole (valgono le sue «Riflessioni critiche», del 1953), bensì partecipando a un dialogo pubblico con l'intervento continuo attraverso giornali e riviste, oltreché dalla cattedra, a confronto con l'intero quadro della cultura contemporanea.

La «filosofia del dialogo» (formula del suo collega e amico Guido Calogero) è anche a fondamento del magistero intellettuale di Norberto Bobbio in questo dopoguerra: anni lungo i quali, senza intervenire direttamente nell'agone politico, Bobbio ha esercitato un'influenza enorme sulla vita pubblica italiana attraverso i libri, gli articoli, le interviste, affermandosi tra i massimi maestri di pensiero dell'Occidente, incondizionatamente apprezzato per la sua rettitudine, per forza critica e autonomia.

Fondamentali rimarranno i suoi lavori su Hegel, «il macigno», egli scrisse, che sempre si incontra sulla via del pensiero contemporaneo, su Hobbes, il giovane Marx, Carlo Cattaneo. Alle opere accademiche e alla intensa partecipazione al dibattito politico, Bobbio unì anche la rivendicazione della «Italia civile»: quella dei suoi maestri, della generazione che Jemolo definì degli «Anni di prova», attraverso i quali, secondo Bobbio, l'Italia si andò maturando per la democrazia.

La nomina di due intellettuali di questa statura fornisce infine una precisa lezione: la continuità della cultura italiana su un asse che ci sembra riassunto dalla figura di Benedetto Croce, il laico di «Perché non possiamo non dirci cristiani», il filosofo che pubblicò «La storia come pensiero e come azione», breviario per la generazione di Calamandrei, oltre che di Bobbio, proprio quando Bo dava alle stampe «Letteratura come vita». La presenza in Parlamento di queste figure costituisce una sconfessione di quanti guardano con calcolato cinismo alla classe politica italiana, che — nel Paese — è tanto più ricca e meritevole di quanto taluno voglia far credere.

Proteste e denunce per il mercato degli animali

POCA IGIENE E CRUDELTA'

Si chiedono più controlli anti-abusivi

Diego Novelli, nella sua veste di sindaco, è stato denunciato due volte, nel 1981 e nel 1982, dal presidente torinese dell'«Ente Nazionale Protezione Animali», in relazione al mercato degli animali vivi che si svolge la domenica a Porta Palazzo.

Da quando è stato istituito, nel 1973 dall'assessore all'annona Costamagna, — doveva essere un «punto di incontro per amatori di avi-fauna» — questo mercato è presto diventato soltanto un punto di speculazione e di ogni tipo di commercio.

In questi giorni, con una lettera indirizzata a Novelli, agli assessori del Commercio e della Polizia urbana, prende posizione l'«Associazione Nazionale Venditori Ambulanti», che, tra l'altro, richiede «che venga predisposto un servizio di vigilanza continuativo durante l'orario di mercato, da parte dei vigili urbani nell'area del mercato».

«Ci si riferisce soprattutto — accenna Franco Aliuto per l'ufficio di presidenza dell'Anva — a coloro che, abusivamente in quanto non provvisti dei necessari requisiti amministrativi e sanitari, pongono in vendita al pubblico ogni sorta di animali (anche di specie protette), arrivando all'eccesso di buttare via ciò che rimane dopo le vendite».

Aliuto naturalmente difende gli aderenti al sindacato specificando che gli abusivi non hanno nulla a che vedere con gli aderenti all'Anva «che sono tutti in regola con leggi e regolamenti».

Sulla questione Silvano Traisci, presidente dell'Enpa, ricorda che il mercato degli animali vivi di Porta Palazzo «è un punto cruciale del randagismo e del commercio degli animali per gli esperimenti».

Infatti molti compratori che acquistano un cucciolo, come giocattolo, per poche migliaia di lire, se ne disfano non appena è loro passato il capriccio.

L'Enpa sullo stesso problema ha presentato all'inizio del mese in corso un ennesimo esposto-denuncia contro l'Amministrazione Comunale e l'Unità Sanitaria Locale.

Bisogna ricordare infatti che, proprio dopo le bestie, nella stessa area arrivano i contadini che vendono la verdura di loro produzione.

Protesta contro il mercato d'animali a Porta Palazzo

A Caluso

IN FIAMME FABBRICA DI SCARPE

Per oltre tre ore due squadre di vigili del fuoco provenienti da Chivasso e Ivrea sono state impegnate per spegnere un violento incendio sviluppatosi nella ditta Ofast, di via Doberdò 3, a Caluso, di fronte alla stazione ferroviaria. Il lavoro nell'azienda che produce pantofole, il cui amministratore è Andrea Sobrero, è fermo da circa tre mesi.

Le fiamme hanno avuto origine verso le 18 al centro di un capannone di metri 50 per 30 dove erano ammassati pellami e stoffe sintetiche, oltre ad alcuni macchinari per la lavorazione che si trovavano nelle vicinanze che sono stati distrutti dal fuoco. Le cause sono sconosciute, danni di parecchi milioni.

• Un incendio, dovuto probabilmente a un mozzicone di sigaretta lanciato da un'auto in corsa, ha completamente distrutto ieri pomeriggio, verso le 16, un campo di oltre cinque giornate piemontesi in parte coltivato a grano, fieno e piccole piante di rovere, lungo la provinciale Volpiano-Leinì, dell'agricoltore Domenico Cerutti, residente a Volpiano in via Trento 29. Danni per qualche milione.

L'assoluzione del direttore dell'Omeopatico

QUEL COLLEZIONISTA ERA PROPRIO INNOCENTE

Il presidente della quarta sezione penale, la pubblica accusa, gli avvocati e persino il pubblico l'avevano compreso sin dalle prime battute del processo: l'imputato, ragionier Mercurio Cannavino, 47 anni, era innocente. Giunto sul banco degli imputati per rispondere di «detenzione di ordigni bellici» Mercurio Cannavino, direttore amministrativo dell'ospedale Omeopatico, ha dimostrato sin dalle prime battute del dibattimento chi realmente era: un distinto ed irreprensibile collezionista di un genere piuttosto particolare.

Non sono molti infatti, in Italia e nel mondo, ad avere l'«hobby» dei proiettili d'artiglieria (ben inteso disinnescati e resi inerti) delle granate e dei bossoli.

Ieri però la sentenza della quarta sezione penale ha fatto ammenda di una vicenda per cui un cittadino è rimasto 41 giorni in carcere senza motivi: il Cannavino è stato assolto con formula ampia perché «il fatto non sussiste». Ovvero, come del resto aveva sempre affermato, in possesso del Cannavino erano solo proiettili di cannoni inerti e non pericolosi: dei pezzi di ferro.

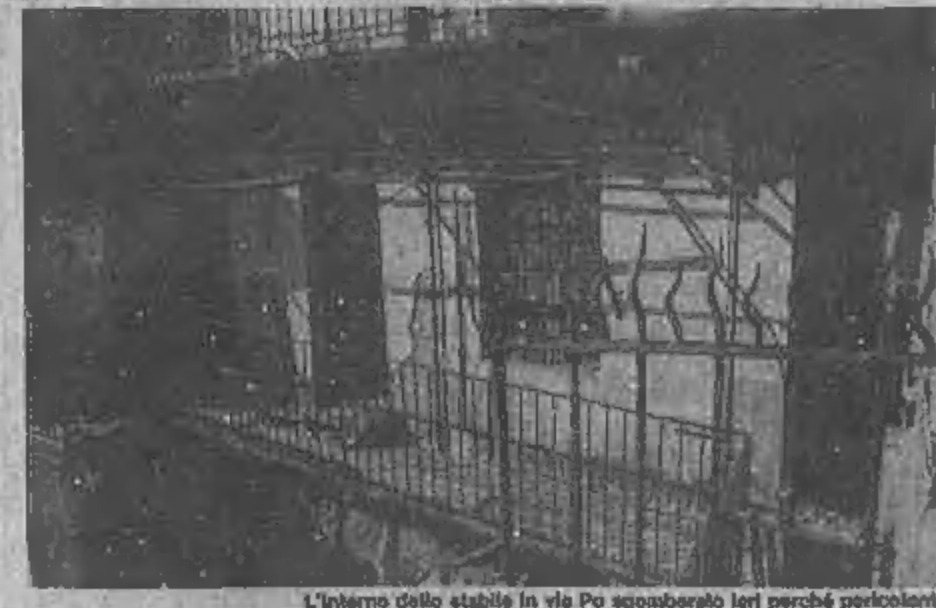
Perché non è stato creduto prima? L'artificiere, un sergente dell'esercito, chiamato ad esaminare gli «ordigni» dopo l'intervento della polizia (su segnalazione di una lettera anonima che prospettava stragi) aveva sentenziato «tre granate di cannone sono attive e vanno distrutte in quanto possono esplodere». In tribunale l'artificiere ha dimostrato di non conoscere nemmeno il calibro delle granate (pezzi ormai storici risalenti alla prima e seconda guerra mondiale) mentre il vero esperto ha subito accertato, anche dalle sole foto delle bombe, che si trattava di falsi proiettili.

Lo sgombero, ieri, del palazzo pericolante al numero 26 ha reso ancor più grave il problema

L'EFFETTO-PALAZZO DEGLI STEMMI STA ISOLANDO VIA PO
COMMERCIANTI PREOCCUPATI: «SI FACCIA PRESTO QUALCHE COSA»

Gli esercenti di via Po sono preoccupati. L'effetto «Palazzo degli Stemmi» si sta traducendo in un isolamento della zona. Dice la signora Violetta Avogadro dell'associazione «Torino-via Po», che riunisce commercianti e artigiani: «Il riflesso negativo è stato pesante per tutto il mese di giugno. Ora si avverte qualche segnale di ripresa. Il fatto è che molti torinesi che frequentavano i nostri portici sono decisamente scomparsi. Una conferma l'abbiamo avuta dalla perdita dei clienti che venivano da lontano. Via Po è troppo importante per essere in qualche modo cancellata dagli itinerari dei torinesi».

La signora Avogadro abita al numero 24 della via, accanto allo stabile appena sgomberato per le condizioni di fatiscenza che ne minacciano la stabilità (l'ha acquistato una cooperativa che intende ristrutturarlo). «Purtroppo si è verificato anche questo caso — aggiunge — particolarmente doloroso, poi, perché ha coinciso con il dramma della casa per alcune famiglie. Ma la nostra via è sicura e ha conservato un'unità architettonica quasi unica. Tutti questi palazzi del Seicento vanno riscoperti. Prima del crollo del Palazzo degli Stemmi la tinteggiatura del sottoportico era stata quasi completata. Ora c'è anche il problema di ristrutturare rapidamente Palazzo Accorsi, un altro patrimonio cittadino».

«Torino-via Po» chiede che venga razionalizzato il problema della viabilità con il ritorno delle due linee tranviarie 15 e 18 e il varo di un servizio di navetta tra piazza Vittorio e i piazzali Valdo Fusi e Aldo Moro, «valvole di sfogo» per la sosta delle auto. Molto apprezzata è stata la novità dei posteggi «a pettine» sui due lati della via. Un primo passo.

L'interno dello stabile in via Po sgomberato ieri perché pericolante

Serenamente è mancato

Francesco Salvadeo

Addolorati lo annunciano la moglie Laura, il figlio Aldo con Tiziana; sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Agnese (c.so Moncalieri).
— Torino, 19 luglio 1984.

Vicini ad Aldo Tiziana e alla mamma gli amici [illegible].

I consuoceri [illegible] e [illegible] Busso sono vicini a Laura Aldo e Tiziana.

[illegible] Carlo Busso con le rispettive famiglie partecipano commossi.

I Condomini di c.so Peschiera n. 136 partecipano al dolore dei familiari.

Bocciofila «La Montagnola» piange la scomparsa del socio anziano

Francesco Salvadeo

— Torino, 19 luglio 1984.

Ha raggiunto il suo Piero

Maria Baudoni ved. Michetti

Addolorati lo annunciano la figlia [illegible] con Mario e Paola, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 485 818 dopo le ore 8.
— Torino, 19 luglio 1984.

I cugini [illegible] partecipano al dolore.

E' mancato

Giovanni Francesetti

di anni 77

[illegible] Poltrona Regina

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], Riccardo, Carla con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Collegno venerdì 20 ore 10 partendo dalla sede Poltrona Regina.
— Collegno, 19 luglio 1984.

Franco e Maria [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Francesetti.

E' mancato

cav. Luigi Saffirio

[illegible]

Con [illegible] l'annunciano a funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinto, Elsa e famiglia, Carla e Giacomo [illegible], Virginia [illegible].
— Torino, 18 luglio 1984.

[illegible] è mancata in Balmuccia

Caterina Barucco

Ne danno il triste annuncio la nipote [illegible] col marito Sergio [illegible], i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo dal [illegible] per la cappella del cimitero [illegible]. Anticipati ringraziamenti a quanti interverranno.
— [illegible], 18 luglio 1984.

E' mancato

Lorenzo Massone

Lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible], il nipote Lorenzo con la moglie Marisa, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali in Bra giovedì 19 luglio ore 10 da via Marconi 67.
— Bra, 17 luglio 1984.

[illegible] un vuoto incolmabile in quanti le vollero bene è mancata

Anna Boccaccio in Umberto

di anni 71

La piangono il marito Giuseppe, il figlio Domenico, la figlia Agnese con il [illegible] Amparano e le nipoti Cristina, Anna, Marcella, la sorella, il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio [illegible] per le cure prestate. I funerali giovedì 19 alle ore 15 nella parrocchia Santa Maria del Borgo in Vigone. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Volpiano alle ore 17.
— Vigone, 18 luglio 1984.

Domenico e Francesca [illegible] ricorderanno sempre la cara madrina ANNA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Catalano

di anni 30

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni Furlan, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 19 c.m. ore 14,30 Parrocchia Mirafiori, strada Castello Mirafiori 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1984.

I Colleghi della Direzione Tecnica e Ricerche della Cartiera Industriale partecipano al profondo dolore che ha colpito l'ing. Giovanni Furlan per la prematura scomparsa della moglie GIOVANNA.

E' mancato

CAVALIER UFFICIALE

dott. Antonio Sodano

Generale a riposo

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerale venerdì 20 ore 10 nella parrocchia San Luigi Gonzaga di Chieri, via Tiziarello 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 18 luglio 1984.

Carla, Mario, Rita e [illegible] partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

gen. Antonio Sodano

— Chieri, 18 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro

Tonino Sodano

gli amici: Arlero, Di Eugenio, Fiorentini, [illegible], Rimini, Re, Ricotti, Rossi.
— Torino, 18 luglio 1984.

Addolorati per la scomparsa del carissimo TONINO si uniscono al dolore di Ermenia, Rosanna e Luigi
Augusto Provvidere
Nino Amalia Provvidere
Carmine Jolanda Provvidere
Nini Gigi Provvidere
Lina Rosella Ferrero

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti Istituto Case Popolari Provincia di Torino partecipano al vivo dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

comm. Piero Fiore

già Presidente dell'Ente

— Torino, 18 luglio 1984.

Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, Consiglieri e Collegio Sindacale della Locat spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Piero Fiore

già Vicepresidente della Società

— Torino, 18 luglio 1984.

La Direzione generale con il Personale della Locat S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

Walter [illegible] e Carmine [illegible] partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Piero Fiore

— Torino, 19 luglio 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto dell'Aspis spa, prendono parte al lutto per l'immatura scomparsa del

comm. Piero Fiore

Sindaco della Società

— Aosta, 18 luglio 1984.

La Democrazia Cristiana Ogliastrese partecipa al lutto dell'amico Giuseppe Vacca per la morte della mamma

Bianca Rosbach

— Oglianico, 18 luglio 1984.

[illegible], Bernardo [illegible] e Sergio Unia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Alberto Valsecchi

— Pont Canavese, 18 [illegible].

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Marchiò

di anni 71

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Gabriella, Franca, Enzo e Walter con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Gronello giovedì 19 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in piazza Stazione.
— [illegible], 18 luglio 1984.

Cristianamente è ritornato all'affetto dei suoi cari

Michele D'Accardi

anni 85

La famiglia ringrazia coloro che si sono adoperati per alleviare le lunghe sofferenze in modo particolare i medici ed i collaboratori coordinati dai professori Ferrero, Pollone e Villeti. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1984.

Gianni e Marina, Giorgio e Andreina, Roberto, Enrica affettuosamente vicini all'amico Walter.

Sergio Nicola e Mariateresa [illegible] partecipano [illegible] al dolore dell'architetto Francesco D'Accardi per la scomparsa del padre MICHELE.

Si uniscono gli amici: Andrea Alberghina, Fabio Cassetti.

E' mancata improvvisamente in Varazze la

prof.ssa Giuseppina Vacca

Lo annunciano addolorati la nipote Gianna Bertina con il marito Pietro Tuminetti ed i figli Giorgio, Michele e Luca. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese nell'Oratorio di S. Bartolomeo in Varazze alle ore 9,30. La cara salma verrà poi tumulata nel cimitero di Castagnole Lanze, Asti.
— Varazze, 17 luglio 1984.

Cristianamente è mancato in S. Corona Pietra Ligure

Giovanni Masserio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipote. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese alle ore 11 nella parrocchia dei Cappuccini in Loano. La cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaretto, Torino.
— Loano, 18 luglio 1984.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bertero

Cav. di Vittorio Veneto

di anni 84

Lo piangono la moglie Teresa, il figlio Domenico, la nuora Giovanna e parenti tutti. Funerali in Piossasco, chiesa S.s. Apostoli, giovedì 19 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione via Marchile Cappone 30. La cara salma proseguirà per Coazze ove verrà tumulata.
— Piossasco, 19 luglio 1984.

Giuseppe e Lorena ricordano con affetto il caro zio GIOVANNI.

E' serenamente spirata

contessa Maria Radicati di Brozolo Olliveri

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Gabriella col marito Mario Campiglia, Elisabetta col marito Sergio Cotta, Luigi con la consorte Gianna, Sofia di Vinadio, Cristina col marito Claudio Tonner, la nuora Annamaria Tosetti, i nipoti e i pronipoti, le fedeli Maria ed Elsa. Il funerale avrà luogo nel duomo di Novara giovedì 19 luglio alle ore 9. La salma verrà sepolta nel cimitero di Torino alle ore 11,30.
— Novara, 17 luglio 1984.

Cristianamente è mancato

Virginio Piantanida

di anni 68

L'annunciano la moglie Lucia Bena, la figlia Franca col marito Giacomo Paoe e [illegible] figlia Patrizia e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero generale di Torino venerdì 20 c.m. alle ore 9,45. Non fiori.
— Saviglianо, 18 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Offman in Forel

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, mamma, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14 da [illegible]. La cara salma proseguirà per Cerreto d'Asti [illegible] alla parrocchia ore 16.
— Torino, 19 luglio 1984.

I cugini: Renato Claudia Carla Fabio, Renata Diego Paolino, Giorgio Giuliana Simona Donata Guardi con la zia Giulia, Renata piangono la scomparsa della cara e amata SILVANA.

Con affetto partecipano al dolore della famiglia Forel
Teresa e Franco Trichea
Rosina e Franco Sala
Rita e Piero Torta

Mara ti ricorderà sempre.

E' spirata serenamente nella pace di Dio la

CONTESSA

Sofia Arborio Mella di Castell'Alfero Bazzaro Mattei

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio i figli Carlo Alessandro con la consorte Antonietta Radice Fossati e figli, Federico Agostino con la consorte [illegible] e figlia, Anna con il consorte Edoardo Sogna e figlie, i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Verrone.
— Torino, 19 luglio 1984.

Dedi, Francesca e Carmen sono affettuosamente vicini ad Anna nel ricordo della sua cara MAMMA.

Dopo una vita tutta dedicata ai suoi cari, è mancata

Laura Pignari

di anni 79

La piangono i fratelli Luigi e Cecilia, i nipoti Pignari, Jacomuzzi, [illegible] e pronipoti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Verna, al dott. Pera e al dott. Pelizzo. La salma partirà da Torino via Sanlena 5, il 19 c.m. alle ore 14. I funerali avranno luogo a Cambiano alle ore 17.
— Cambiano, 18 luglio 1984.

Mariangela, mamma e Paolo partecipano al dolore di Cecilia e degli zii Jacomuzzi.

La famiglia Renaldi e Mollo partecipano al dolore della famiglia per la [illegible] della loro cara LAURA.

Cristianamente è mancata

Maresa Bajetto

Ne danno il triste annuncio i nipoti Lombardo e Torta con le rispettive famiglie. I funerali avverranno il 19 luglio ore 17 in Dusino.
— Dusino S. Michele, 18 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrero

L'annunciano la sorella Fede, il nipote Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 14,30 parrocchia San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castello Torinese, 17 luglio 1984.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito l'ingegner Dino Aterini, per la grave perdita della sorella, signora

Maria Pia Aterini in Gremmo

— Milano, 18 luglio 1984.

Aldo Angela Secchetti e mamma ricordano

Maria Perona Messeri

con affetto e profondo rimpianto.
— Torino, 19 luglio 1984.

Simona, Marco, Fabrizio Fiore piangono la perdita dell'amico fraterno

Ing. Bruno Sorroni

— Torino, 19 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia commossa dirigenti e colleghi di lavoro di

Carlo Artandi

— Torino, 18 luglio 1984.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gino Scapino

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 24-7-84 in Bardonecchia, S. Ippolito ore 18.

1978 — 1984

Eugenio Gabella

La famiglia lo ricorda con affetto rimpianto.

1983 — 1984

Daniela Ghidini

Un dolce ricordo mamma e papà.

1966 — 1984

Angelo Chiavacci

vive indimenticabile nel pensiero della moglie e delle figlie.

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello sempre ricordando. S. Messa sabato 21 ore 9 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 19 luglio 1984.

1977 — 20 luglio — 1984

Ricordiamo la carissima

Elena Garelli

Venerdì 20 luglio ore 18 parrocchia Pino Torinese.

proposte weekend

FESTA DEL PANE NERO UN RITO DI AMICIZIA

Sabato sera a Chardoney di Champorcher, domenica a Marine di Perloz e poi in tanti altri paesi valdostani

Ampi spazi verdi e immense foreste, panorami selvaggi, caratteristici ruscardo è tetti di losa: è la valle che dal borgo medioevale di Bard sale decisa verso quel villaggio minuscolo che è Pontboset e poi da qui prosegue, [illegible] si più ampia, fino a Champorcher, meta soprattutto di un turismo estivo, favorito anche dalle molte possibilità di escursioni e passeggiate.

Pittoresco è il tragitto che porta al lago Miserin, il più grande lago della Valle d'Aosta, sulle cui sponde sorge il santuario della Madonna delle Nevi e un rifugio, (qui ogni anno il 5 agosto c'è una festa dedicata appunto alla Madonna). La sera del 21 luglio, invece, nella frazione Chardoney di Champorcher, verso le ore 21, è in programma la «Festa del pane nero».

Sul piazzale della frazione Chardoney c'è ancora un vecchio forno che verrà riutilizzato proprio in occasione di questa festa e i ragazzi di Champorcher, vestiti con i tradizionali costumi della loro valle, si improvviseranno fornai. Chi parteciperà alla festa, potrà vederli all'opera, il pane nero di segale cotto nel forno della borgata, verrà distribuito a tutti i presenti, insieme all'immancabile «vin brulé».

La serata sarà un'occasione di festa per tutti, il profumo del pane ancora caldo nell'aria fresca della sera, gli aromi del «vin brulé» riusciranno a coinvolgere anche i meno socievoli, il vino farà parlare anche i più taciturni, ai timidi toglierà ogni inibizione. E' per questo che a sera tarda residenti e turisti riescono a intonare cori più o meno melodici, ma senza dubbio di un'allegria senza limiti.

I valdostani sono fra i migliori compagni nelle feste, dei veri «compagnons», e il giorno dopo, anche se di nuovo chiusi e riservati, se ne ricorderanno. Far festa insieme, bere insieme, da queste parti ha ancora un significato: è un modo per dichiarare amicizia e simpatia.

Bere in compagnia il caffè alla valdostana nella grolla o nella coppa dell'amicizia è un rito. Se volete concludere qualcosa con un valdostano, non sono tanto le chiacchiere e le promesse che vi renderanno degni di fiducia, molto meglio invece se bevete una volta insieme.

La «festa del pane nero» conserva questo spirito, riproponendo le sere di «veilla», quando cioè i montanari si riunivano alla sera, d'inverno nelle stalle, e alternavano le chiacchiere ai racconti ed ai canti, e la giornata di festa che si faceva una volta l'anno quando si cuoceva il pane. In montagna il pane nero veniva cotto a novembre e doveva bastare per tutto l'anno. A luglio dell'anno successivo si raccoglieva la segala, la si «batteva», la si macinava ricavando quella farina preziosa usata poi in autunno per il nuovo pane: intorno al forno della borgata allora c'era una gran festa.

Per ricordare ai turisti questa usanza, vengono organizzate le «feste del pane nero» durante l'estate. Oltre a quella di Champorcher in tutta la Valle ce ne sono parecchie: a Marine di Perloz il 22 luglio, il 29 luglio in Valpelline ci sarà l'analoga «Feta de la seupa valpellinentze», l'11 e 12 agosto a Cogne due sere di «veillà» ed infine alla Magdeleine, il 16 agosto, una festa con degustazione della «seupa de l'âno».

Paola Campana

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

■ Castello di Annone (AT): Festa patronale della Madonna del Carmine (22 luglio).

● Verbania-Pallanza (NO): 6ª Mostra-mercato dell'artigianato di produzione del comprensorio alto novarese (dal 24 al 29 luglio).

■ Rubiana (TO): Serata della montagna con esibizioni di cori alpini (21 luglio).

● Gravere (TO): Festa della Madonna della Losa (26 luglio).

■ Bardonecchia (TO): Competizione nazionale di trial (22 luglio).

● Gassino (TO): «Bufera», spettacolo teatrale di maschere naïf del Teatro dell'Arco (19 luglio).

● Saint-Vincent (AO): Concorso di scultura su legno e rassegna dell'artigianato tipico valdostano (dal 22 al 29 luglio).

● Gressoney La Trinité (AO): Serata folkloristica con la partecipazione del gruppo Walser Sengra (26 luglio).

● La Magdeleine (AO): Festa patronale (22 luglio).

● Saint Pierre (AO): presso il castello Sarriod de la Tour: mostra dei reperti archeologici (fino al 16 ottobre).

Al forte di Bard

MANIFESTI DI PICASSO

Al forte di Bard, dal 21 luglio al 21 agosto, saranno esposti 85 manifesti autentici, appartenenti a collezioni private, di Picasso, realizzati con diverse tecniche grafiche, una raccolta antologica che va dal periodo figurativo «blu-rosa» al cubismo, a opere contemporanee a «Guernica», agli ultimi lavori.

L'esposizione, voluta dal Comune di Bard e dall'Assessorato al Turismo della Regione Valle d'Aosta, è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì (orario 9.30-12; 14,30-19).

Domenica a Gressoney St. Jean

BATTAGLIA NAVALE IN CIMA ALLE ALPI

Domenica 22 al laghetto di Gover di Gressoney St. Jean si svolgerà l'8ª edizione della «Battaglia navale»; la manifestazione, biennale, è organizzata dalla Navi-model di Torino, una società che raggruppa ex marinai e molti appassionati di modellismo.

Al mattino sul laghetto sfileranno galeoni del '600 e vari modelli di imbarcazioni a vela, inoltre ci sarà una dimostrazione pratica di pesca a strascico. Alle 15,30 avrà inizio la «battaglia»: gli appassionati che hanno costruito i modellini e li pilotano, simuleranno battaglie navali realmente avvenute nella storia della Marina Italiana; il tutto commentato da speakers competenti ed avvezzi alle «cronache» marinare.

Così come le battaglie sono, per tecniche usate e per strategie, la riproduzione fedele di avvenimenti storici, i modellini delle navi, che hanno dimensioni che vanno da uno a due metri, sono la copia esatta di incrociatori, corazzate, baleniere, ed anche sommergibili adottati in diverse epoche dalla nostra Marina.

Gressoney St. Jean, il primo dei due Gressoney che si incontrano nella splendida vallata che conduce al Rosa, ospita in questo periodo numerosi turisti; alla fine del secolo scorso la regina Margherita lo scelse come luogo di villeggiatura e vi fece costruire una stupenda residenza che va sotto il nome di Castello Savoia.

Molte sono le attrattive artistiche offerte dalla valle di Gressoney, dai resti dell'antico castello dei signori di Pont-St. Martin, all'inizio della valle, ai ponti medievali di Lillianes e Fontainemore agli affreschi seicenteschi della chiesa di Perloz, all'altare maggiore in legno scolpito e dorato del XVII sec della chiesa di Issime.

In estate a Gressoney St. Jean e a Gressoney La Trinité vengono organizzate molte manifestazioni, concerti, proiezioni di diapositive con soggetti di montagna e feste paesane. La manifestazione di domenica prossima è un appuntamento divertente e particolare. Visto che di battaglie navali in montagna non se ne sono mai viste, nella dolce cornice naturale del lago di Gover si è pensato di portarne gli echi.

p. c.

Gli appuntamenti nel Canavese

MUSICA AD AGLIE' CORIO, AUTO D'EPOCA

Il fine settimana nel Canavese non sembra proporre momenti spettacolari di grande interesse. Fa eccezione ancora una volta la rassegna «Musica in scena» ad Agliè, nata dalla fruttuosa collaborazione fra quattro Comuni, Provincia e Regione. Ma anche in questo caso, gli osservatori che accederanno al parco del castello di Cale dovranno constatare se la preoccupante tendenza alla flessione del pubblico sia soltanto episodica. Venerdì e sabato scorsi infatti era di scena il «Boine», opera di grande impegno ed ottimamente eseguita. Ma il pubblico ha dimostrato di rispondere piuttosto tiepidamente.

Sabato sarà la volta della serata con gli allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi». In programma musiche di Haydn, Beethoven e Brahms. Inizio ore 21,30.

Restiamo nell'ambito musicale, anche se di tutt'altro genere, per spostarci a Ciriè e Palazzo D'Oria. Domani, venerdì, sempre alle 21,30, serata dedicata al Country and rock, mentre lunedì toccherà al jazz con il Millestone Quintet Session.

Domenica importante appuntamento a Corio: un raduno d'auto d'epoca. Fin dal mattino le veterane della strada confluiranno in paese per la sfilata, prevista poco prima di mezzogiorno.

A Usseglio, sempre domenica, tocca alla tradizionale festa della montagna. Programma: partenza dalla frazione Villaretto (ore 9,30) con sfilata delle associazioni del paese; messa al campo (ore 10); omaggio ai Caduti (10,30) e successivo spettacolo delle majorettes di Cafasse (11). Dopo il pranzo, altre esibizioni di gruppi folcloristici.

A Balangero è in corso la festa patronale: sabato alle 21 verrà inaugurata la seconda edizione della fiera dei vini e della mostra-mercato dell'artigianato, dell'industria e dell'hobbistica.

Fine settimana in allegria anche a Ceres, con gare di bocce e tennis. Domenica alle 17 concerto di fanfare per ricordare il 25° anniversario della sezione bersaglieri. Altro anniversario a Viù: si tratta del ventennale del gruppo folcloristico. Domenica esibizioni di gruppi provenienti da Ronco, dalla Val Vigezzo e dalla Val Chisone.

g. pay.

Quattro feste in Piemonte: Piasco, Valmacca, Borgo d'Ale e Alzano Scrivia

DI SAGRA IN SAGRA, DAL MELONE AL FAGIOLO

Nel paesino del Cuneese si festeggia l'albicocca, nel Vercellese la pesca

Tempo di sagre, dedicate alla frutta e alla verdura, in tutti gli angoli del Piemonte. Oggi parliamo di quattro feste: a Piasco (Cuneo) per le albicocche; Valmacca (Alessandria) per i meloni; Borgo d'Ale (Vercelli) per le pesche e Alzano Scrivia (Alessandria) per i fagioli.

PIASCO. La nona edizione della Sagra delle albicocche organizzata dalla Pro loco (presidente Sebastiano Bruciafreddo), comincia sabato 21 luglio, alle 20.30 con l'inaugurazione della mostra mercato e della mostra del pittore piaschese Rino Fraire. Alle 21 esibizione dei miniballerini del maestro Barolo e ballo con l'orchestra «I Romagnoli del Martinet». Domenica 22 luglio alle dieci, inaugurazione della 7ª Mostra zootecnica organizzata dagli allevatori locali in collaborazione con i Cata. Alle 16 sfilata e concerto delle majorettes e della banda di Carrù.

Alle 21 ballo per i giovani con la discoteca mobile «Vulcano» di Radio Alba. Lunedì sera diapositive e film dei Magnin «Rivediamoci insieme», immagini di ieri, e martedì sera gran finale con i «Baroni del liscio».

VALMACCA. La quarta edizione della Sagra del melone, si svolge domenica 22 luglio alla frazione Rivalba, organizzata dalla Società Operaia Mutuo Soccorso (presidente Massimo Piccolo). «Il nostro è una paese così piccolo — dicono gli abitanti — che dall'inizio si vede già la fine». La festa comincia alle 10 con l'apertura dell'esposizione di macchine agricole e auto e il concorso di pittura estemporanea.

Alle 16 concerto in piazza del gruppo «Ciaparusa»; alle 17,30 premiazione di produttori ed espositori, distribuzione di melone con panna, prosciutto e melone, vendita diretta al pubblico dei prodotti. A sera grigliata gigante in piazza, ballo a palchetto e elezione di Lady Melone.

BORGO D'ALE. Ne parliamo già oggi, ma per la verità la Sagra della pesca comincia solo tra una settimana: si svolgerà infatti da giovedì 26 a domenica 29 luglio. E' una festa che si ripete da decenni ed ormai è entrata a buon diritto a far parte delle tradizioni del paese. Feste da ballo sono in programma giovedì, sabato e domenica (sempre nella prossima settimana). Domenica mattina alle 9 convegno regionale peschicolo nel Salone Vittoria di corso Matteotti, con Ezio Belli del Cnr di Firenze, Alberto Ugolini della Regione Piemonte, Sergio Bortocchi della Federconsorzi. Seguirà la premiazione della «Mostra pomologica» e una visita agli impianti (oltre trecento giornate di colture specializzate).

Ricordiamo che, oltre le pesche, Borgo d'Ale produce asparagi e actinidia (il Kiwy), e che il mercato dei prodotti ortofrutticoli di stagione funziona tutta l'estate dalle 17 in avanti in via Bianzè.

ALZANO SCRIVIA. Nel piccolo Comune (370 abitanti) quasi al confine con la Lombardia, a tre chilometri da Casei Gerola, domenica 22, quarta edizione della Sagra del fagiolo (la pregiata qualità rampicante «Lingua di fuoco»). La mattina è in programma l'apertura dell'esposizione di macchine agricole, alle 15 gara ciclistica, alle 17 apertura del mercato e prezzi promozionali e assaggi di pietanze a base di fagioli.

Alle 21 ballo in piazza ed estrazione dei numeri della lotteria. Il primo premio è un asino; seguono un maiale, un capretto, conigli, oche, galline e oche giganti. La fiera è organizzata dal Comune e dai giovani agricoltori; factotum, Pierangelo Cisi.

r. so.

GIOCA CON NOI AL

STAMPA SERA
ti informa e ti premia

ecco altri numeri

gioco n. 3 - 3ª settimana

66	89
27	28
6	83
80	50
47	65

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

100 MILIONI
DI PREMI PER CHI PARTECIPA AL GIOCO!

Questi i premi che ti aspettano ogni settimana:

1° PREMIO
una A112 junior

DAL 2° AL 15° PREMIO:
due milioni in buoni acquisto la Rinascente

Questi buoni acquisto sono così suddivisi:

2° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 400 mila lire
3° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire
4° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire
5° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire

DAL 6° AL 15° PREMIO:
un buono acquisto la Rinascente da 100 mila lire

PREMI FINALI

E alla fine del gioco, una eccezionale estrazione:

AL 1° ESTRATTO
una LANCIA TREVI 2000

AL 2° ESTRATTO
1 buono acquisto la Rinascente da 1 milione

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e terminia il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6566272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 11 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Buone notizie per il Ponente ligure

IL MINISTRO: «SI RADDOPPIA LA FERROVIA»

IMPERIA — Raddoppio e spostamento a monte dei binari della ferrovia: per il tratto di linea compreso fra Ospedaletti e San Lorenzo al Mare, ci sono buone speranze, dopo i timori di una eventuale sospensione dei lavori. La rassicurazione arriva dal ministro dei Trasporti Signorile, interpellato al riguardo dall'on. Alessandro Scajola: «Proprio per evitare pause nell'avanzamento dell'importante opera, in sede di ripartizione degli ultimi, limitati residui di fondi previsti dalla legge finanziaria n. 130, è stata ad essa riservata la somma di 94 miliardi, sufficiente per completare la terza delle quattro fasi previste per l'esecuzione del raddoppio. L'iter di approvazione formale del provvedimento dovrebbe concludersi entro l'estate '84»: così, a Scajola, ha scritto il ministro Signorile.

E aggiunge: «In sede di impiego degli stanziamenti che saranno assegnati con le future leggi finanziarie, non si mancherà di considerare la necessità di garantire l'ultimazione dell'opera in parola». Il costo dei lavori, sinora, ha assorbito una spesa di 123,6 miliardi. Per quanto riguarda il raddoppio fra S. Lorenzo al Mare e Finale Ligure, precisa Signorile, «la realizzazione è compresa fra gli interventi che si intende proporre nell'ambito del piano poliennale di potenziamento della rete ferroviaria».

Occorrerà attendere ancora del tempo, insomma, anche se il ministro promette che, «dopo l'approvazione del piano stesso, saranno comunque messe a punto, d'intesa con la Regione Liguria e gli enti locali interessati, le diverse questioni progettuali ancora non definite». Come a dire che, se passeranno molti anni, la responsabilità sarà dei Comuni della costa, che, dopo lunghe discussioni, non sono mai riusciti a mettersi d'accordo sul tracciato e sull'ubicazione delle stazioni.

s. de.

DE STEFANO IN MOSTRA A GRESSONEY

GRESSONEY — (s. ml.) Dopo le personali a Champorcher, Michele De Stefano ritorna in Val d'Aosta con una mostra a cura del Comune di Gressoney St. Jean. A Villa Regina sino al 10 agosto, l'esposizione rivela la forza espressiva di un pittore che imprime alla rappresentazione un'energia vitale, una tesa incidenza del colore, una espressionistica interpretazione della realtà.

Dall'inquieto «Autoritratto» alla «Natura morta» con sabot, busto e bottiglie, dall'«Inverno a Gressoney St. Jean» a «Saint Jacques», si riconoscono «tutta la passione e l'ardore» del suo impegno. Orario mostra: 10/12,30 - 16/19,30.

BORGO D'ALE CAMBIA ACQUEDOTTO

BORGO D'ALE — (a. r.) Il Consiglio comunale di Borgo d'Ale ha approvato il progetto che prevede il prossimo potenziamento del civico acquedotto, con una spesa messa in bilancio di 240 milioni di lire.

Il finanziamento verrà affrontato in parte con l'apertura di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma, per il rimanente con contributi pubblici.

Il piano approvato prevede che vengano sostituite le vecchie tubazioni sotterranee tuttora in funzione, al fine di poter così sfruttare convenientemente i nuovi pozzi artesiani, che sono stati trivellati di recente, e le fontane di Areglio.

Danni a colture

MILIONI DI MOSCHE OLEARIE ALLARMANO IMPERIA

PONTEDASSIO — Si chiama «Dachus oleae», ed è la «mosca dell'olivo», un flagello per le piantagioni del ponente ligure: basti pensare che, ogni 25 giorni, se ne diffonde una nuova generazione. Di questo terribile parassita, che danneggia mediamente il 30-35% della produzione, si è discusso a Pontedassio, durante un dibattito organizzato a margine della 2ª Fiera dell'Olio d'Oliva. All'incontro sono intervenuti numerosi coltivatori della zona.

Lo scorso anno, la calura estiva ha favorito il proliferare della mosca olearia: dalla fine di luglio alla fine di ottobre, ne sono state contate sette generazioni. Una quantità enorme, milioni e milioni di esemplari.

Dice Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio di Imperia, un ente particolarmente interessato alla tutela dell'olivicoltura: «La lotta antidacica, con prodotti o sistemi appositi, ancora non è molto in uso. Eppure, riveste notevole importanza, perché solo chi fa i trattamenti giusti, e al momento opportuno, agli alberi riesce a scampare il pericolo».

Soltanto la Comunità Montana Ingauna, sinora, a quanto risulta, ha effettuato un intervento collettivo in tale direzione: è stato compiuto, nell'arco di tre anni, su un totale di 55 mila piante, distribuite nella pianura e lungo le valli del comprensorio albenganese. L'incontro sulla mosca dell'ulivo aveva lo scopo di invitare gli agricoltori a difendersi dal parassita, segnalando loro le tecniche per combatterlo.

La Fiera dell'Olio d'Oliva proseguirà fino a domenica prossima. Il debutto è stato felice. Migliaia di persone si sono già aggirate fra i trenta «stand» della rassegna. Tra questi, anche un grosso importatore degli Stati Uniti e un paio di giornalisti americani: per gli organizzatori, è un buon sintomo.

s. de.

Chiesti 64 anni per la Giorgini e per il gruppo dei «fedeli»

SEVERISSIMO IL P.M. CON LE AUTORITA' RELIGIOSE CHE TOLLERARONO LA EBE

VERCELLI — Prima di chiedere la condanna complessiva a sessantaquattro anni di reclusione per il quartier generale di «mamma Ebe», ossia per Ebe Giorgini e per il gruppo di persone che per tanto tempo ha collaborato con lei ai vertici dell'organizzazione, il rappresentante del pubblico ministero, dottor Luciano Scalia, ha concluso le sue sette ore di requisitoria con una dura critica nei confronti alla Curia di Vercelli che dal febbraio 1979 sapeva, secondo Scalia, che l'ordine religioso era irregolare.

Ha detto il pubblico ministero in un'aula gremita in cui regnava il più assoluto silenzio: «Agli imputati non si possono concedere le aggravanti, ma il calcolo della pena di base non può non tenere conto della situazione in cui questa gente operava. Situazione che la Curia conosceva, che era tollerata e che faceva anche comodo, secondo la testimonianza del vicario generale monsignor Trivero».

Ha aggiunto: «Quindi, questi imputati, che agivano alla luce del sole, non clandestinamente, potevano considerarsi graditi e di questo va tenuto debito conto».

E' una situazione di fatto di cui si era già avuto sentore durante il corso del complesso dibattimento.

E' lecito supporre che se nei confronti di mamma Ebe l'autorità religiosa avesse provveduto per tempo a considerare la sua posizione, lei e la sua organizzazione non avrebbero avuto modo di rafforzarsi fino al punto da giungere all'attuale processo ormai alle sue ultime battute.

E di questa circostanza la sentenza terrà probabilmente conto.

Poi il magistrato ha formulato le proprie richieste: 12 anni e 5 mesi ad Ebe Giorgini, 7 anni e 5 mesi all'ex marito Umberto Battaglino; 10 anni e 5 mesi ai due religiosi, monsignor Pier Giovanni Moneta e padre Roberto Tognacca, nei confronti dei quali il dottor Scalia ha avuto parole estremamente dure.

Ha detto nel corso della sua lunga requisitoria: «Agli effetti della truffa e dell'associazione per delinquere, questi professi religiosi sono stati i più falsi dei falsi, hanno rappresentato un formidabile strumento di inganno».

Ma torniamo alle richieste, incominciando a parlare dei sedicenti seminaristi, definiti dal pubblico ministero i «parassiti» dell'organizzazione, dediti «allo sfruttamento del lavoro delle ragazze».

Per il «prefetto» della Congregazione, Mario Luigi Leonardi, sono stati richiesti 5 anni e 8 mesi; per il segretario particolare di mamma Ebe, Gabriele Casotto, 4 anni e 11 mesi; per i «coadiutori» della fondatrice Fabio De Santis e Ugo Abate, rispettivamente, 4 anni e 8 mesi e 4 anni e 5 mesi.

Per la «vicaria generale», Maria Enrica Ballantini, accusata di abbandono di malati per la fuga dalla Casa di Riposo di Borgo d'Ale nel marzo di quest'anno, il pubblico ministero Scalia ha chiesto con le attenuanti generiche, 8 mesi di reclusione, la sospensione della pena e la non menzione.

Quindi i quattro imputati di violenza privata per aver sbattuto fuori dalla casa-madre di San Baronto una donna, Rita Lo Conte, che aveva tentato di parlare con le figlie, «suore» di mamma Ebe. Il dottor Scalia ha chiesto un anno per Fabio Casotto, un anno e due mesi per Marzio Marsi, 10 mesi e 20 giorni per Salvatore Lo Vito e l'assoluzione per insufficienza di prove per Carmelo Casotto.

Richieste prevedibili che hanno comunque suscitato scalpore e non pochi commenti; al dibattimento era presente tra il folto pubblico un consistente gruppo di seguaci della Giorgini, esponenti di quel «consiglio dei laici» che raggrupperebbe 7.000 fedeli di tutte le età e che avrebbe basi operative in Toscana, nel Lazio, in Lombardia, in Liguria, in Sicilia, praticamente, dunque, in tutta l'Italia. L'organizzazione si era estesa e, forse, con il tempo, si sarebbe ulteriormente ingrandita.

In Piemonte i due «gruppi di preghiera» più consistenti sono stati individuati a Torino, in corso Sebastopoli 206 e ad Alessandria.

Tranne qualche commento, ieri particolarmente colorito, i seguaci di «mamma Ebe» hanno seguito tutte le udienze in silenzio quasi religioso, con crescente apprensione per la sorte della loro «superiora generale». Solo il lunedì della scorsa settimana, due di loro, un netturbino di Lucca e un idraulico di Larciano si erano intromessi nella disputa fra due genitori ed una «suora» che non si voleva convincere a seguirli. I carabinieri li avevano arrestati per «violenza privata»: sono stati scarcerati l'altro ieri.

Oggi il processo continua. La sentenza è prevista per lunedì.

c. d. m.

Ebe Giorgini e i suoi coimputati durante una fase del processo a Vercelli

A disposizione 24 ore su 24 per ogni esigenza

«PRONTO, ANGELO CUSTODE?»

Per l'estate Novara ha il telefono amico

NOVARA — Durante tutto il mese di agosto i novaresi avranno a propria disposizione una specie di angelo custode telefonico. A qualsiasi ora del giorno e della notte infatti, gli anziani che saranno rimasti soli perché parenti e amici se ne sono andati in ferie, così come qualunque altro cittadino novarese che si trovi eventualmente in difficoltà, potranno comporre il «33333» per chiedere ogni sorta di informazioni di interesse cittadino, dalla farmacie di turno ai dentisti con studio aperto, dalla guardia medica alla croce rossa e via discorrendo fino ai vari negozi che rimangono aperti zona per zona.

Ma non è tutto. Il «33333» in qualsiasi ora del giorno e della notte, nei giorni feriali e nei festivi, è in continuo contatto con un servizio di pronto intervento domiciliare di un assistente o di un infermiere.

Il servizio, di grande utilità specie per chi è anziano e malfermo in salute, è completamente gratuito ed è organizzato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune con la collaborazione della cooperativa di servizi assistenziali «La Cupola». E' garantito anche l'apporto di parecchie associazioni di volontariato, dalla Caritas diocesana fino agli obiettori di coscienza.

L'angelo custode (e cioè il centralinista del «33333») non si limiterà tuttavia al compito di fornire indicazioni e notizie oppure a inviare al domicilio del richiedente l'infermiere o l'assistente. Se sarà necessario sarà anche disponibile per fare semplicemente «due chiacchiere» con chi, dall'altro capo del filo, dimostra di avere bisogno soltanto di un po' di compagnia, di una persona amica alla quale poter raccontare i propri guai e ricevere quella parola di conforto indispensabile per spezzare la solitudine dell'estate passata in città.

m. s.

Guidati dal sindaco

VERBANESI A ROMA PER M. FIBRE

VERBANIA — (a. c.) Una delegazione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco e composta dai capigruppo dei partiti andrà a Roma per un incontro con la presidenza del Consiglio.

Si è deciso di chiedere che al problema del nailon 6-6 (cioè della riattivazione degli impianti della Montefibre di Verbania) sia data una soluzione politica nel rispetto della delibera Cipi del 26 maggio '83. C'è intanto un nuovo documento della Federazione sindacale unitaria firmato dai segretari nazionali Militello, Colombo e Galbusera, in cui si palesa l'insoddisfazione del Consiglio di fabbrica della Montefibre e delle organizzazioni sindacali per i risultati dell'incontro romano del 9 luglio al ministero dell'Industria.

Cgil-Cisl-Uil chiedono che l'impegno ripetutamente ribadito dal governo sia rispettato in tutti i suoi contenuti, dalla manutenzione degli impianti alla loro riattivazione.

LIBERATO A TORTONA L'UOMO INCATENATOSI PER VEDERE I FIGLI

S'è lasciato convincere dal pretore Bruno Gentile dopo 46 ore di singolare protesta. Si era legato ad una panchina dei giardini pubblici gettando la chiave del lucchetto in un tombino

TORTONA — Si è conclusa soltanto nel primo pomeriggio di ieri, verso le ore 13, la protesta pacifica di Fabrizio Dimarco, 53 anni — un romano domiciliato a Viguzzolo in via Arzani 22, disoccupato e separato — che lunedì pomeriggio si era legato con una robusta catena ad una panchina dei giardini pubblici per ottenere che i suoi due figli, Alessandro e Marcella, 15 e 18 anni, venissero tolti alla tutela della madre dopo che le erano stati affidati nel settembre '83.

Lo hanno liberato, dopo 46 ore, i carabinieri. Per riuscire nell'impresa hanno dovuto utilizzare una cesoia poiché l'uomo aveva gettato la chiave del lucchetto in un tombino. La vicenda di Fabrizio Dimarco è la conseguenza di un matrimonio fallito dopo 17 anni di difficile convivenza con la moglie Anna Maria Cavalieri, 37 anni, di origine romana. Dopo molti litigi dissapori e incomprensioni che hanno minato irrimediabilmente il rapporto, è venuta la separazione con l'assegnazione dei figli alla donna. Il giudice ha concesso all'uomo la possibilità di stare con loro ogni due settimane.

«In un anno però tutto questo non è stato possibile — spiega Dimarco, qualche ora dopo lo "scatenamento", nella corsia di medicina dell'ospedale di Tortona, dove è stato ricoverato per l'accertamento del suo stato di salute —. *Anzi, i ragazzi di volta in volta diventavano sempre più ribelli e insofferenti nei miei confronti. Attualmente vivono in una situazione immorale, senza una guida. Stanno perdendo l'affetto, sia della madre sia mio. Tutto questo proprio non lo tollero: piuttosto preferisco che siano assegnati ad un istituto*».

«*Mi sono lasciato liberare* — prosegue — *perché è venuto il pretore, dottor Bruno Gentile. Abbiamo parlato lungamente e mi ha dato assicurazione che esaminerà il caso per tentare di risolvere i veri problemi e inoltre cercherà di trovarmi anche una sistemazione*».

In completo grigio, scarpe bianche estive, occhiali da sole, l'uomo era arrivato lunedì a Tortona dalla capitale dove attualmente vive, senza lavoro. Con sé aveva una valigetta «24 ore» con un paio di metri di catene, due lucchetti e un quotidiano.

Fabrizio Dimarco

Sceso dal treno ha cercato di avvicinare i figli recandosi al domicilio della moglie, in piazza delle Erbe 10, proprio a poche centinaia di metri dal luogo della protesta.

L'incontro non è avvenuto e Dimarco ha deciso di incatenarsi ad una panchina. «*Ho annunciato a mia moglie che avrei fatto qualche dimostrazione di piazza e lei ha subito lasciato la città*».

La sua presenza è passata inosservata fin verso sera quando la gente rientrando dal lavoro ha iniziato a popolare i giardini notando l'insolita situazione.

«*Debbo comunque ringraziare tutti coloro che hanno capito il mio dramma, la mia situazione. Fisicamente, pur non avendo bevuto e mangiato per due giorni, mi sento abbastanza bene. Ho solo sonno poiché la notte non è facile addormentarsi su una panchina di ferro*».

Appena dimesso dall'ospedale Dimarco resterà a Tortona abitando presso amici. Vuol seguire da vicino la sua tormentata vicenda familiare sperando nello stesso tempo di trovare una occupazione che gli consenta di sbarcare il lunario.

Una giornata di studio domenica a Cravanzana

NOCCIOLE «TONDE GENTILI» C'E' TROPPA CONCORRENZA

CRAVANZANA — Domenica 22 luglio si terrà a Cravanzana nell'Alta Langa la «*giornata del nocciolo*» promossa dalla comunità montana che, tra le varie attività, cura da anni un centro di sperimentazione per la nocciolicoltura presso l'azienda agraria «*Nario*» della Provincia.

Studi, sperimentazioni per il miglioramento genetico della varietà «*tonda gentile*» delle Langhe, tecniche di coltivazione, prove di lotta alle malattie del nocciolo, vengono condotte in collaborazione e con il supporto scientifico dell'istituto di frutticoltura industriale dell'Università di Torino e del servizio sperimentazione, difesa fitosanitaria della Regione.

Domenica si farà il punto della situazione e si illustreranno i risultati finora ottenuti. I lavori si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle ore 15. Alla manifestazione prenderanno parte il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, il presidente della Provincia, Giovanni Falco, il presidente della Comunità Montana, Giancarlo Obertino.

Le relazioni tecniche saranno tenute dal professor Piero Ramasondo dell'istituto di frutticoltura industriale dell'Università di Torino e dal professor Alberto Ugolini del servizio sperimentazione e difesa fitosanitaria della Regione. Inoltre, sarà anche allestita un'esposizione di macchine e attrezzature agricole specifiche per il noccioleto, in particolar modo per la raccolta del frutto.

Sempre per quanto riguarda la nocciola «*Piemonte*» della varietà «*tonda gentile*» delle Langhe — riconosciuta come una delle qualità più pregiate — è stato recentemente costituito, con regolare statuto, un consorzio di tutela. Lo scopo è di richiedere per questa qualità la denominazione di origine controllata al fine di valorizzarla sul mercato e contraddistinguerla da altre varietà meno pregiate che da tempo le fanno concorrenza.

Gianfranco Fiori

DOPO SETTE MESI DI ISOLA PEDONALE PROTESTE E CONSENSI FRA I CRESCENTINESI

Confronto fra l'amministrazione comunale e i commercianti: vantaggi e svantaggi per i negozi

CRESCENTINO — Come giudicano i crescentinesi l'esperimento dell'isola pedonale? L'amministrazione comunale ha voluto verificare con i commercianti la validità del provvedimento dopo le polemiche invernali.

L'isola pedonale in via Roma e in via Mazzini entrò infatti in funzione durante le feste natalizie su indicazione di alcuni negozianti che la ritenevano uno strumento efficace per agevolare e promuovere le attività commerciali. La reazione di altri esercenti del centro cittadino fu però immediata e fioccarono le proteste che coinvolsero direttamente l'amministrazione comunale ed il sindaco.

L'accusa principale era di aver allontanato i clienti tradizionali costringendoli a posteggiare le proprie automobili in altre zone del paese, provocando così un calo sensibile delle vendite. Molti crescentinesi si sarebbero rivolti ad altri negozi riducendo gli incassi per gli acquisti di fine anno su cui i commercianti fanno sempre grande affidamento per accrescere il proprio reddito.

«Abbiamo perso un sacco di clienti per l'isola pedonale e tutto grazie al Comune — dissero infuriati alcuni negozianti — il divieto di posteggiare in via San Giuseppe e in via della Biblioteca è stata una vera mazzata. Abbiamo dovuto pagare le multe dei vigili a molti dei nostri clienti».

Nonostante le polemiche l'esperimento non fu sospeso e fu prorogato nei mesi seguenti limitatamente al sabato e alla domenica pomeriggio. Ora a sette mesi di distanza si è fatto un primo bilancio: «L'altra sera in Comune dei 58 commercianti presenti solo uno ha detto che è totalmente contrario — dice il sindaco Giovanni Franco Bassano —. C'erano anche i dissenzienti di questo inverno ma stavolta non si sono lamentati. Hanno capito che l'isola è un vantaggio perché permette alla gente di passeggiare con calma e quindi di fare più acquisti. L'orientamento è di mantenerla ed eventualmente prolungarla. In futuro comunicheremo alcune novità concernenti sempre l'isola pedonale».

Non ancora del tutto convinti sono però rimasti alcuni commercianti: «Non siamo andati alla riunione perché tanto è inutile e fanno quel che vogliono come è successo a Natale — dicono alcuni esercenti —. I negozi del centro continuano sempre più a perdere clienti perché Crescentino è ormai isolata dal transito che va verso Casale e Chivasso».

L. p.

Inchiesta: l'industria delle vacanze

VALLE D'AOSTA «CARA» MA SEMPRE AFFOLLATA

AOSTA — L'anno scorso, il turismo ha consentito alla Valle d'Aosta di introitare non meno di 470 miliardi di lire, indotto compreso. Quest'anno, pur considerando il tasso d'inflazione, si è registrata una lieve flessione nel turismo invernale, che si ritiene di poter recuperare nel corso dell'estate, sempreché le condizioni meteorologiche siano favorevoli.

Le cifre sono dell'assessorato regionale al Turismo, che ha tenuto a sottolineare lo sforzo compiuto dagli operatori turistici nell'intento di contenere i prezzi, nell'ottica di una politica concorrenziale con le altre località alpine, sia nazionali che estere. In questo inizio di stagione non si nasconde, nell'insieme, un certo ottimismo e si è propensi a credere di non scendere al di sotto dei livelli dell'anno scorso sia in arrivi che in giornate di presenza.

Dice Giuseppe Borbey, assessore regionale al Turismo, che in alcune località riesce difficile cedere in locazione appartamenti, in altre, come a Cogne, si è già all'insegna del «tutto esaurito».

Secondo gli uffici turistici regionali, un certo cedimento in alcune località è dovuto ai costi eccessivi che, per esempio, sono di 4-5 milioni al mese a Courmayeur per un appartamento di 5-6 posti letto. Si tratta evidentemente di cifre sopportate nel passato, ma che ora si ripercuotono negativamente sull'intero mercato immobiliare e le affittanze stagionali di un tempo non sono che un ricordo, visto che le richieste si orientano oggi verso soggiorni di una o due settimane.

«L'andamento turistico nel mese di giugno può considerarsi nella norma — ha affermato l'assessore — e contiamo di non scendere negli altri periodi dell'estate». Un indice di positività lo si avverte infatti a Cervinia, nella pratica dello sci estivo, con presenze di 200-300 persone nei giorni feriali ed oltre il doppio nei festivi. «La clientela è quasi essenzialmente italiana — dice Cipriano Doglione, della società Cervino —, perché gli stranieri vengono da noi in inverno. Si tratta, per lo più, di appassionati che giungono dal Centro e Sud Italia, attratti anche dalle condizioni favorevoli offerte con la settimana bianca».

I prezzi della «settimana» in albergo o residence variano a seconda del periodo stagionale e del tipo di esercizio. Per la mezza pensione si spendono in alta stagione 580 mila lire e 490 mila in bassa stagione in locale di prima categoria, rispettivamente 320 e 270 mila in seconda categoria, 280-240 mila in terza categoria e infine in quarta 231 e 224 mila lire. Ai costi del soggiorno debbono aggiungersi 150 mila lire per lo ski-pass valido sia in territorio elvetico che italiano; chi vuole la scuola di sci (quattro ore al giorno per sei giorni) deve aggiungere 85 mila lire. Il biglietto giornaliero di libero transito sugli impianti in esercizio sui due versanti costa 34.500 lire.

I dati riferiti al periodo estivo del 1983 (giugno-settembre) dicono che gli arrivi sono stati 358.193 e le giornate di presenza 2.303.965. C'è da aggiungere che nel periodo invernale la maggioranza di arrivi e giornate di presenza è appannaggio degli stranieri, mentre gli italiani sono in larga maggioranza solo d'estate.

«Le notizie statistiche si riferiscono all'afflusso turistico controllabile — ha detto l'assessore Borbey —, mentre sfuggono i turisti che popolano le seconde case e quanti giungono in Valle d'Aosta per trascorrere il fine settimana. Posso affermare senza timore di smentita che nel cuore dell'estate, ad agosto, gli ospiti raggiungono le 150-160 mila unità, circa una volta e mezzo la popolazione valdostana. Una previsione per la stagione appena iniziata? E' difficile dare una risposta perché il fattore determinante è rappresentato dall'andamento stagionale: se avremo cielo sereno e temperatura elevata, i turisti non ci mancheranno».

Giuseppe Borbey

Negli ultimi trent'anni, la capacità ricettiva in Valle d'Aosta è cresciuta a dismisura, soprattutto per l'incremento subito dalle seconde case. Nei 542 alberghi, i posti letto sono 21.265, nei 58 campeggi si stimano oltre 21.000 posti, negli 8.000 alloggi ceduti in locazione i posti letto sono 30 mila e, infine, nelle 20-30 mila seconde case si calcolano da 130 a 140 mila posti letto. Resta il problema dei prezzi che, a detta degli operatori turistici, sono stati contenuti, sia pure con grande sforzo, al di sotto dell'indice d'inflazione.

Le tariffe praticate dagli alberghi, per la pensione completa, non dovrebbero dar luogo ad errate interpretazioni, perché gli albergatori sono tenuti a rispettare il «tariffario» edito annualmente dall'assessorato regionale al turismo. Potranno talvolta apparire esosi i costi delle consumazioni al bar e nei caffè, ma anche qui non possono sorgere equivoci, perché i clienti, prima di richiedere la consumazione, dovrebbero consultare (anche se talvolta non ben visibili) il tariffario che gli esercenti sono tenuti ad esporre. Più complesso contestare il prezzo del pasto al ristorante, perché il costo è da porre in relazione alle portate servite ed ai vini richiesti.

«Il nostro principale obiettivo — ha detto l'assessore Borbey — è quello di difendere il turista se ne sono le ragioni. Chi viene in Valle d'Aosta per turismo non deve sentirsi considerato come il classico 'pollo da spennare', perché se ciò fosse ne andrebbe di mezzo quell'immagine turistica che sosteniamo, con oneri notevoli, nell'azione promozionale intrapresa in Italia e all'estero. E' di qualche giorno la notizia dell'assegnazione alla Valle d'Aosta del primo premio alla rassegna nazionale dei film turistici: perché guastare quest'immagine per la dabbenaggine di qualcuno?».

I reclami (meno di cinquanta all'anno) giungono in genere all'assessorato a settembre ed a marzo, a stagione pressoché conclusa. I funzionari dell'assessorato assicurano che tutti gli esposti, ovviamente documentati e non anonimi, sono oggetto di considerazione e d'indagine. Se risultano fondati, non solo viene imposta la restituzione del mal tolto, ma si applicano anche sanzioni amministrative.

Il miglior consiglio da dare agli ospiti è quello di controllare i prezzi prima di ordinare una qualsiasi cosa, sia al bar che al ristorante: si eviteranno discussioni ed equivoci. Se poi tra gli operatori v'è qualcuno che agisce senza responsabilità e minimo di professionalità, i turisti troveranno sempre validi difensori tra i maggiori responsabili del turismo valdostano.

Giuseppe Margot

(2 - continua)

INDAGINE Come cambiano i consumi alimentari

BEVIAMO MENO VINO CI ABBUFFIAMO DI CARNE E POMODORI

Per mangiare usiamo meno granoturco e riso. Sensibile incremento dei prodotti ortofrutticoli.

Sono mutate alquanto le abitudini e le possibilità di consumo di prodotti alimentari da parte degli italiani nel corso di questo secolo. Possiamo vederlo nei dettagli scorrendo una interessante tabella prodotta dall'Istat e relativa al consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari tra il primo decennio del secolo e il 1982.

Possiamo in generale affermare che nell'arco di ottant'anni gli italiani hanno variato così i loro consumi alimentari: meno granoturco, meno riso, meno vino, incrementi anche notevoli per la gran parte degli altri generi alimentari. All'inizio del secolo l'italiano medio beveva 110,6 litri di vino, nel 1982 è «sceso» a 91,4 litri, ma ancora nella prima parte degli anni settanta era sopra quota 100 litri. Crollo nettissimo dei consumi di granoturco: 32,6 kg pro capite all'inizio del secolo, 3,4 kg nel 1980.

Nello stesso arco temporale il consumo di risone è sceso da 13,3 a 6,8 kg pro capite. Per quanto riguarda il frumento si è passati da 140,9 kg pro capite del 1900/1910 a 156,1 kg del 1982, ma nella prima parte degli Anni Sessanta si era a livelli assai più elevati (fino alla cifra record di 179,1 kg pro capite del 1974).

Nettissimi sono stati gli incrementi nei consumi di prodotti ortofrutticoli. Tra il 1900/1910 e il 1983 si è passati da 18,1 a 50,6 kg pro capite di pomodori, da 26,3 a 77,3 kg pro capite di frutta secca, da 11,2 a 36,8 kg pro capite di agrumi, da 34,0 a 43,3 kg pro capite di patate. Per tutti i consumi appena citati, la tendenza degli ultimissimi anni è di stazionarietà, se non di leggera flessione.

Ed eccoci ai consumi di carne. Per la carne bovina i consumi degli italiani sono passati da 5,7 kg pro capite dei primi anni del secolo a 25,0 kg del 1982 (ma eravamo già a tale quota all'inizio degli Anni Sessanta), mentre per la carne suina si è passati da 4,4 a 21,1 kg sempre pro capite e per le «altre carni» si è balzati da 4,5 a 28,2 kg pro capite. Ed ecco come sono aumentati, nel periodo considerato, i consumi di altri tre tipi prodotti:

— latte: da 34,0 a 84,5 kg

— olio di oliva: da 5,4 a 10,4 kg.

— zucchero: da 3,3 a 28,4 kg (ma in anni recenti si era giunti a 32,1 kg). Si tratta di dati medi nazionali, che variano assai da regione e regione. A esempio, nello specifico campo del pesce si oscilla tra i 13,6 kg pro capite della Sicilia e 1,9 kg del Trentino Alto Adige, mentre per la pasta si spazia tra i 53,5 kg pro capite ancora della Sicilia e i 24,0 kg del Friuli Venezia Giulia.

Carlo Beltrame

Luigi Arisio

E' ormai guerra aperta fra Cnel e «quadri»

ARISIO: ANCORA UNA VOLTA UN ACCORDO CONTRO DI NOI

ROMA — Tra il Cnel e i «quadri» è ormai guerra aperta. Il consiglio Cnel infatti in un documento sostiene di «non ritenere necessario, né opportuno l'intervento di una legge speciale per i quadri». E anzi giudica l'articolo 2095 un reperto archeologico che andrebbe abrogato.

Il presidente del Coordinamento Nazionale Quadri Industria, Luigi Arisio «dopo essere venuto a conoscenza della posizione assunta dal Cnel nei confronti della legge per il riconoscimento dei quadri, esprime — si legge in un comunicato — profonda amarezza per questo ulteriore attacco portato proprio da parte di un organismo che dovrebbe, invece, recepire prima di altri i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro».

Secondo Arisio «non poteva essere che così. Dal Cnel siamo esclusi e le forze che al suo interno si preoccupano di non turbare gli ormai anacronistici rapporti di forza, sindacati, operai, dirigenti ed imprenditori, hanno ancora una volta trovato accordo contro di noi, contro ogni cambiamento, confermando così la necessità del riconoscimento di questa nuova componente sociale».

CALATA IN GIUGNO LA COMPETITIVITA' DELLA LIRA NELLO SME

ROMA — La politica della Banca d'Italia è di mantenere la lira — affermano gli esperti del settore — in posizione intermedia tra dollaro e marco. Così la lira, malgrado le difficoltà per frenare l'inflazione interna, è gradualmente divenuta la moneta più forte dello Sme.

In maggio, però, il nuovo aumento del cambio rispetto al dollaro è stato di ampiezza tale da costringere le autorità monetarie a lasciare un po' la cima. Così il cambio medio ponderato delle valute si è accresciuto dello 0,6% tra aprile e maggio scorsi, determinando un'interruzione al peggioramento della posizione competitiva della lira che si era andato manifestando all'inizio dell'anno.

L'indice Bgi di competitività, che a gennaio aveva raggiunto il valore di 94,1 ed era rincarato a 96,3 a fine aprile, è risultato in maggio di 96,2.

Naturalmente, come sempre avviene in queste circostanze, la competitività della lira verso i Paesi dello Sme (gruppo nel quale Francia e Germania hanno il peso maggiore), è ulteriormente peggiorata, passando da 102,8 in aprile a 103,3 in maggio. L'analogo indice nel confronti dei paesi extra-Sme (dollaro, yen, sterlina, franco svizzero ecc.) è invece migliorato, scendendo da 83,7 a 82,5.

In Italia i prezzi dei soli prodotti manufatti si sono accresciuti nel mese di maggio dello 0,6%, mentre all'estero l'aumento dei prezzi ingrosso è risultato dello 0,3% in media.

Il maggiore aumento si è verificato in Francia (+0,7%, pari a quello avutosi nell'indice italiano dei prezzi ingrosso). In Usa, invece, i prezzi sono rimasti immutati, mentre in Germania sono scesi dello 0,2%, e in Giappone e nel Regno Unito sono aumentati dello 0,3%.

Quest'evoluzione ha aumentato dello 0,4% il cambio teorico di parità della lira (detto anche cambio «reale»), mentre quello effettivo si è accresciuto, come già detto, dello 0,6%. Il maggior rincaro si è avuto naturalmente nei confronti del dollaro Usa (+3,6%), quindi dello yen (+1,3%) e dalla sterlina (+1,3%).

In giugno, il cambio medio ponderato della lira ha segnato una lieve flessione (-0,4%) e, nella prima quindicina di luglio un'analoga ripresa. In giugno, quindi, la competitività della lira ha, probabilmente, ripreso a peggiorare.

PININFARINA: «LA RIPRESA CONTINUA MA RESTA ANCORA FRAGILE» CI SARA' NUOVA INFLAZIONE?

Indagine della Federazione delle Associazioni industriali piemontesi. Andamento contraddittorio per l'occupazione. Pessimismo per il settore metalmeccanico e l'industria della carta

TORINO — Le previsioni congiunturali dell'industria piemontese per il terzo trimestre 1984 denotano un minor ottimismo su livelli produttivi, sulla domanda interna e dall'estero. Migliorano, di poco, le aspettative sull'occupazione e la situazione del carnet ordini, degli incassi e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Rimangono stagnanti le aspettative di investimento.

Dall'ultima indagine della Federazione delle Associazioni industriali piemontesi emerge, infatti, un rallentamento della ripresa e il rafforzamento della sensazione della sua fragilità, causata dalle difficoltà del presente. La produzione totale è prevista in aumento dal 22,0 per cento delle aziende (25,2 per cento tre mesi fa e 17,3 per cento a dicembre) e in diminuzione dal 20,6 per cento delle aziende (19,2 per cento tre mesi fa e 25,6 per cento in precedenza): il saldo tra percentuale di ottimisti e percentuale di pessimisti, che alla fine di dicembre era —8,3 e +6,0 è adesso +2,2.

Per gli ordinativi in complesso le previsioni in aumento sono il 23,9 per cento (in precedenza il 27,5 per cento e il 19,5 per cento); quelle di riduzione il 22,4 per cento (erano il 20,6 per cento e il 27,4 per cento). Il saldo è di +1,5 contro il —7,9 di dicembre e il +6,9 di marzo. Di poco positive le aspettative sull'estero, che lo scorso trimestre presentavano un saldo positivo elevato. In questo campo abbiamo il 22,4 per cento di aziende che prevedono riduzione: il saldo è +1,3 contro +8,7 di tre mesi fa e +0,3 di dicembre.

Migliore, ma ancora preoccupante, è la situazione del carnet ordini: le aziende con meno di un mese di produzione assicurata sono il 29,3 per cento; erano il 31,3 per cento alla fine di marzo e il 36,3 per cento sei mesi fa. Meno difficile che in passato appare la situazione degli incassi: situazioni di ritardo sono denunciate nel 60,6 per cento dei casi; erano 63,6 per cento alla fine di marzo e 66,4 per cento sei mesi fa. Una stasi si nota nell'attività di investimento. Investimenti nei prossimi dodici mesi per ampliamenti sono previsti dal 18,4 per cento delle aziende, frequenza sul livello dello scorso trimestre (17,9 per cento) e superiore a sei mesi fa (13,9 per cento).

Per quanto riguarda l'occupazione, indicazioni di aumento provengono dal 7,4 per cento delle aziende e di diminuzione dal 18,4 per cento; il saldo pari a —10,9 è ancora negativo, ma meno pessimistico degli indicatori dello scorso trimestre (—17,6) e di dicembre (—22,9). Le imprese che intendono ricorrere alla Cassa integrazione guadagni sono il 21,6 per cento: quota sensibile, ma inferiore al 24,6 per cento di tre mesi fa ed al 30,7 per cento di fine dicembre. A livello settoriale permangono le previsioni pessimistiche nei settori meccanica, minerali non metalliferi e cuoio; prevalgono inoltre aspettative di peggioramento nelle industrie della carta-grafica-editoria per gli ordini dall'estero.

«Esaurita la fase di accelerazione di inizio d'anno (dovuta alla ricostruzione di scorte), il profilo della ripresa si sta abbassando — spiega Sergio Pininfarina, presidente della Federpiemonte —. Se ne ha conferma non solo dalle aspettative meno ottimistiche degli imprenditori, ma anche dagli andamenti meno sostenuti dei consumi di energia, della domanda estera e degli investimenti. Ciò non significa che la ripresa non ci sia, ma che è lontano dall'essere consolidata e diffusa».

«La fragilità della ripresa deriva non solo dall'intensità con cui si manifesta — continua Pininfarina — ma anche e soprattutto dalla continua minaccia rappresentata dai problemi strutturali della nostra economia, che le scelte congiunturali positive — anche se modeste — rischiano di far dimenticare. Permane soprattutto il timore della ripresa dell'inflazione, per la mancanza soprattutto di nuovi interventi correttivi sul costo del lavoro che è destinato a crescere di due punti in più delle previsioni nel 1984».

La Federmeccanica

«DIMINUISCA IL COSTO DEL LAVORO»

MILANO — Una più forte e incisiva diminuzione del costo del lavoro, da ottenere attraverso modifiche alle indicizzazioni; minore incidenza del salario; rifiuto della diminuzione dell'orario di lavoro anche in presenza di una retribuzione ridotta.

Questi gli argomenti emergenti da un documento elaborato dalla Federmeccanica e discusso nel corso dell'assemblea generale dell'associazione che si è tenuta ieri a Milano. Nel corso dell'assemblea, alla quale ha partecipato il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, sono state rinnovate le cariche. Presidente della Federmeccanica è stato eletto Luigi Lang, presidente della «Seci»; vice presidenti Giovanni Della Bona, Carlo Cocealo, Vincenzo Muratori e Aldo Ravaioli.

Nel corso del suo intervento, il nuovo presidente ha sottolineato l'importanza del settore metalmeccanico che, con il 12 per cento dell'intera occupazione ed il 46 per cento dell'esportazione, resta il più importante del paese. Parlando del processo di ripresa in atto nel settore, Lang ha affermato che esso «non deve trarre in inganno, visto che i livelli produttivi rimangono inferiori a quelli dell'80».

I negozi che erano 200 nell'80 sono oggi 2000, diminuisce però la superficie coltivata delle piante officinali

ERBORISTERIA: UN FATTURATO DI 180 MILIARDI L'ANNO

Due proposte di legge, una del pci e una dc, per disciplinare il settore e tutelare i consumatori

ROMA — Dopo anni di prosperità, legata più che altro al vento della moda, anche l'erboristeria comincia a segnare il passo. In corrispondenza alla diminuzione della domanda, la superficie coltivata a piante officinali è diminuita da 1700 a 1500 ettari, ma il giro d'affari delle 2000 erboristerie italiane (erano 200 nel 1980) supera i 180 miliardi di lire annui, da aggiungere agli altri 420 dei prodotti industriali finiti.

Qualche prezzo può dare l'idea di come si possano raggiungere valori così elevati nonostante l'esiguità della produzione: un chilogrammo di zafferano costa 1.600.000 presso l'azienda produttrice ed esclusa l'Iva; il giaggiolo fiorentino (l'essenza è usata nella profumeria di lusso) raggiunge le 250.000 lire e un litro di menta piperita le 65.000 lire, [illegible] alla produzione.

I clienti delle erboristerie sono in grande maggioranza donne (80 per cento), ognuna delle quali spende in media 480.000 lire l'anno. Ma, in generale, i frequentatori delle erboristerie non hanno alcuna preparazione specifica in materia e si affidano ai consigli dei venditori.

Poiché l'unica legge che regola il settore risale a 53 anni fa (legge n. 99 del 6 gennaio 1931, concernente la «disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali»), è ancora possibile comprare in erboristeria preparati in dose e forma di farmaci, con tanto di istruzioni che spiegano l'uso e la posologia; tutto ciò, nota l'Unione Nazionale Consumatori, senza la preventiva autorizzazione del ministero della Sanità, obbligatoria per ogni preparato medicinale.

E' bene tenere presente che ricorrere a cure di erbe su indicazioni generiche può portare a trascurare sintomi di malattie talvolta gravi che sfuggirebbero così a diagnosi tempestive. La moda dell'automedicazione con le erbe tende a ridimensionarsi, ma è ancora diffusa: alcuni ignorano ancora che le erbe perdono molta efficacia quando hanno più di sei mesi o se sono state essiccate in forni ad alte temperature per diminuire i tempi di commercializzazione; il pubblico, inoltre, è disorientato dalle notevoli differenze di prezzo per prodotti apparentemente simili, talvolta sofisticati attraverso la miscelazione con erbe ed essenze molto più economiche.

Nell'intento di disciplinare il settore e di tutelare meglio i consumatori, la dc e il pci hanno presentato recentemente due distinte proposte di legge che integrano quelle attualmente in discussione per i cosmetici. Così come è avvenuto per i cosmetici, però, osserva l'organizzazione dei consumatori, l'unificazione dei due testi di legge non sarà facile: quella comunista, ad esempio, è molto dettagliata (41 articoli che disciplinano aspetti della materia quali l'etichettatura dei prodotti erboristici, le autorizzazioni per il commercio e la lavorazione delle piante, la professionalità degli addetti al settore), mentre quello democristiano (22 articoli) è più generico.

A parere dell'Unione nazionale consumatori deve essere chiarito un aspetto molto importante: così come suscitano perplessità le forti differenze esistenti negli elenchi delle sostanze autorizzate per la produzione dei cosmetici, altrettanto si deve dire dei prodotti indicati nei due disegni di legge sull'erboristeria.

Il provvedimento d'iniziativa comunista elenca, infatti, 347 piante officinali vendibili in erboristeria e 66 piante non vendibili altrove che in farmacia; quello democristiano, invece, prevede soltanto 15 piante vendibili esclusivamente in farmacia. Poiché tra le piante pericolose ve ne sono alcune come la cicuta, la belladonna, l'elleboro, il colchico, l'anemone, la mandragola, l'oleandro ed il lauro ceraso, è bene che i due documenti siano esaminati attentamente per evitare norme troppo restrittive o troppo permissive.

Da domani nuove informazioni autostradali

AL TELEFONO IL TRAFFICO «MINUTO PER MINUTO»

ROMA — La Società Autostrade (gruppo Iri Italstat) informa che da venerdì 20 luglio nelle città di Milano, Bologna, Firenze e Roma entrerà in funzione un nuovo servizio telefonico di informazioni sul traffico e la viabilità della propria rete autostradale, al fine di aiutare nella scelta della strada da percorrere gli automobilisti.

Per Milano il numero telefonico è il 352.03.52 (02); per Bologna il numero è il 809.[illegible] (051); per Firenze il numero è il 44.99.777 (055); per Roma il numero è il 49.77.49.77 (06).

Il servizio telefonico di informazioni è in funzione 24 ore su 24. L'utente — informa la società — componendo il numero telefonico (che disporrà di otto linee), potrà ascoltare un messaggio che viene aggiornato con il variare delle diverse situazioni, mediante l'utilizzo delle più moderne tecnologie dell'elettronica e della telematica: le informazioni provenienti dalle direzioni di tronco della Società Autostrade competenti per territorio vengono inviate in codice ad un calcolatore centrale che, utilizzando un «vocabolario» registrato in precedenza, le trasforma istantaneamente in linguaggio parlato e le indirizza selettivamente alle unità telefoniche periferiche.

Nella stessa giornata di venerdì 20 luglio sull'autostrada A-1 Milano-Roma, nelle piste di entrata delle stazioni di Milano Sud, Piacenza Sud, Modena-Campo Galliano, Prato Calenzano, Firenze Nord e Roma Nord, verranno messi in funzione pannelli a messaggio variabile con informazioni sul traffico e la viabilità.

Conclusa ieri sera la visita del presidente della Fiat a Mosca

AGNELLI INCONTRA TICHONOV FIRMATO CONTRATTO PER 70 MILIARDI

MOSCA — Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, è stato ricevuto ieri al Cremlino dal capo del governo sovietico Nikolai Tichonov, con il quale ha discusso le prospettive di un «ulteriore sviluppo della collaborazione industriale e tecnico-scientifica» tra la casa torinese e l'Urss.

Agnelli e Tichonov — ha aggiunto un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass» dopo il colloquio — hanno anche parlato, più in generale, dei «rapporti economici e commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Il presidente della Fiat è da due giorni a Mosca per una serie di incontri con i dirigenti economici sovietici e ha firmato l'altro ieri tre accordi di cooperazione tecnico-scientifica tra la casa torinese, il comitato sovietico per la scienza e la tecnica, il ministero per la costruzione di trattori e macchine agricole e il ministero per le macchine utensili.

Da parte della delegazione della Fiat, non si sono avuti subito particolari sull'andamento dell'incontro tra Agnelli e Tichonov.

Il presidente della Fiat Gianni Agnelli in seguito, commentando l'incontro con il primo ministro sovietico Nikolai Tichonov, che ha concluso la giornata di ieri, ha definito «incoraggianti» le prospettive di collaborazione tra la casa torinese e i competenti organismi sovietici. «Ci sono i presupposti per una ripresa notevole dei nostri rapporti — ha dichiarato Agnelli al termine della conversazione al Cremlino — ed ho l'impressione che qualcosa si realizzerà molto rapidamente».

Poco prima, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti — che ha accompagnato Agnelli a Mosca — aveva firmato con l'ente sovietico «Avtopromimport» un contratto del valore di circa 40 milioni di dollari, per la fornitura di linee di saldatura per lo stabilimento che produce le utilitarie «Zaporozhets», conosciute in Italia come «Zaz».

Il presidente della Fiat è ripartito quindi nella serata di ieri dall'Urss per Torino, dopo due giorni di colloqui con i responsabili dell'industria manifatturiera sovietica e dopo aver firmato — in aggiunta ai tre accordi già conclusi l'altro ieri con il Comitato statale per la scienza e la tecnica, con il ministero dei trattori e delle macchine agricole e con quello per le macchine utensili — un quarto accordo di cooperazione tecnico-scientifica con il ministero per l'Industria Automobilistica.

Durante la sua permanenza nell'Unione Sovietica, Agnelli ha incontrato i massimi esponenti sovietici, complessivamente ha visto tre titolari di ministeri industriali (quelli con cui ha firmato gli accordi di cooperazione), i dirigenti del Comitato per la scienza e la tecnica, il primo viceministro per il commercio estero Nikolai Komarov e il presidente della Camera di Commercio dell'Urss Yevgheni Pitovranov.

Culmine della missione del presidente della Fiat a Mosca, sono stati però i 40 minuti trascorsi al Cremlino con Tichonov per discutere — secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» — «l'ulteriore sviluppo della collaborazione tra la Fiat e gli enti sovietici» e, più in generale, «i rapporti economici e commerciali tra l'Italia e l'Urss».

«Con il primo ministro — ha detto Agnelli ai giornalisti — abbiamo parlato della immediata possibilità di collaborazione e passato in rassegna i vari settori in cui essa potrebbe concretizzarsi, con particolare rilievo per i motori, i diesel anche per le autovetture e i trattori. Ho notato con piacere (da parte di Tichonov) una certa fretta di scavalcare la burocrazia».

«La mia — ha detto ancora il presidente della Fiat — non è stata una visita di routine, ma piuttosto di ripresa, negli alti e bassi che hanno caratterizzato i rapporti tra noi e l'Urss. Ci sono i presupposti per una ripresa notevole della collaborazione e abbiamo molto materiale su cui lavorare. Ho l'impressione che qualcosa si concretizzerà molto rapidamente».

(Ansa)

VERTICE A metà della prossima settimana

RIFORMA BUSTA PAGA SINDACATI E LUCCHINI PRONTI AL CONFRONTO

ROMA — Senza nuovi interventi e con l'inflazione in linea con quella registrata quest'anno, la crescita del costo del lavoro nel 1985 supererà il 12 per cento, contro un'inflazione programmata al 7 per cento. E' questo l'allarme che la Confindustria lancia alla vigilia del primo grande incontro tra il suo presidente Lucchini e i leaders sindacali, Lama, Carniti e Benvenuto. Già in questo primo incontro dunque, gli industriali intendono mettere subito sul tavolo i problemi concreti legati alla riforma delle buste paga.

La data esatta del vertice tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil non è stata ancora fissata, ma lo «storico» incontro si terrà senza dubbio a metà della prossima settimana: è il primo appuntamento diretto tra le parti sociali, dopo due anni di black-out nelle relazioni industriali e tanti incontri mediati dal governo; sindacato e imprenditori tornano finalmente ad incontrarsi faccia a faccia, senza arbitri o mediatori.

Il calendario concordato fra le parti prevede che il confronto vero e proprio sulla riforma del salario e della contrattazione partirà soltanto a settembre, dopo le ferie estive, e questo primo incontro dunque, avrebbe dovuto avere solo un carattere preliminare, quasi di cerimonia. Ma Lucchini ha deciso di non perdere tempo, e per rendere fruttifera la pausa estiva, ha deciso di consegnare già nel corso di questa prima riunione un documento a Lama, Carniti e Benvenuto.

Gli esperti della Confindustria stanno lavorando alacremente per portare gli ultimi ritocchi al documento di proposte che Lucchini ufficializzerà la settimana prossima, e che nelle intenzioni degli imprenditori dovrebbe costituire la premessa per il confronto. Si tratta di una piattaforma schematica ed essenziale, meno di dieci pagine dattiloscritte, che riprendono, ampliandoli, i temi contenuti nel documento approvato dalla giunta confindustriale giovedì scorso, sotto il titolo «Le condizioni essenziali per lo sviluppo».

Le proposte che Lucchini illustrerà a Cgil, Cisl e Uil, partono dalla previsione che, senza interventi di freno e con un trend inflazionistico in linea con quello registrato quest'anno, la crescita del costo orario del lavoro sarà non inferiore al 12 per cento nel 1985, mentre il tasso programmato di inflazione nello stesso anno è del 7 per cento. Per questo motivo, Lucchini ribadirà, a nome degli imprenditori privati, «la necessità di mantenere il costo del lavoro entro i tetti stabiliti, come contributo allo sviluppo».

Si tornerà dunque a parlare di predeterminazione della scala mobile? La Confindustria è contraria, almeno in via di principio, a ripercorrere questa strada, e chiederà dunque al sindacato lo sforzo per giungere ad una «risposta permanente ed organica al problema delle indicizzazioni salariali».

Il documento della Confindustria, spiega Lucchini, «sottolinerà la gravità della situazione produttiva e occupazionale, le occasioni da non perdere per l'industria italiana, e le scelte da fare per tenere alta la competitività». Come segnale di pace per la vigilia, Lucchini sottolinea «la decisione della Confindustria di non disdettare la scala mobile» e chiede dunque al sindacato «altrettanta lealtà, riaffermando la propria rappresentatività ed autorevolezza nel far rispettare a tutti i livelli gli accordi già sottoscritti».

Anche il sindacato si prepara al prossimo incontro con attenzione e scrupolo. «Con Lucchini bisognerà parlare di tutto — dice Fausto Vigevani — ma chiederemo alla Confindustria una chiara disponibilità alla riforma del sistema fiscale, per rimuovere le distorsioni che sono alla base della «maledizione italiana» e che portano il costo del lavoro ad essere il doppio delle retribuzioni nette».

g. p.

La Camera ha ratificato il disegno di legge sull'equo canone proposto dal governo

AFFITTI BLOCCATI E PROROGA AI NEGOZI

Condono edilizio alla volata finale - In settembre il voto al Senato

ROMA — Fitti bloccati per un anno, condono edilizio alla volata finale. La Camera ha ratificato il disegno di legge sui fitti, decidendo anche la proroga dei contratti per negozi e uffici. Il condono edilizio sarà approvato, molto probabilmente, entro questa settimana dalla commissione Lavori Pubblici del Senato.

Il provvedimento, poi, dovrà essere esaminato dall'aula di Palazzo Madama e ciò dovrebbe avvenire a settembre, subito dopo le vacanze estive.

Finora la competente commissione di Palazzo Madama ha approvato 44 dei 53 articoli di cui si compone il ddl. Dunque, restano da discutere gli ultimi 8 articoli riguardanti le disposizioni finali. Da tener presente che il testo varato dalla Camera il 22 marzo scorso è stato ampiamente modificato e pertanto, dopo il voto dell'assemblea di Palazzo Madama dovrà tornare a Montecitorio.

Uno degli articoli più importanti già approvati dalla commissione Lavori pubblici del Senato è l'articolo 7, riguardante la demolizione delle opere abusive. Questa norma stabilisce che sono opere eseguite in totale difformità dalla concessione quelle che comportano la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso da quello oggetto della concessione stessa.

Il sindaco accertata l'esecuzione di opere in assenza di concessione, ingiunge la demolizione.

Se il responsabile dell'abuso — si sostiene sempre nell'articolo 7 — non provvede alla demolizione, il bene e l'area sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune.

L'opera acquisita deve essere demolita con ordinanza del sindaco a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali.

Un altro punto dell'articolo 7 prevede poi che il segretario comunale rediga e pubblichi mensilmente, mediante affissione nell'albo comunale, l'elenco dei rapporti comunicati dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria riguardanti opere o lottizzazioni realizzate abusivamente e delle relative ordinanze di sospensione.

GIUSTIZIA PIU' SPEDITA E «ANGLOSASSONE» ? LA CAMERA DICE SI'

ROMA — La Camera, a larghissima maggioranza, ha approvato stanotte la legge di delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto e col sistema elettronico: presenti 373; Votanti 371; un astenuto. Maggioranza richiesta 186; voti favorevoli 338; contrari 33.

Il provvedimento, che dovrà essere esaminato dal Senato, si ispira al modello anglosassone, introducendo i principi dell'oralità e del contraddittorio, abolendo l'istruttoria come è attualmente concepita ed affidando tutte le fasi del procedimento alla «supervisione» del giudice naturale, che garantirà il rispetto dei diritti dell'imputato.

Tra le altre novità vi sono l'abolizione della formula di assoluzione dubitativa per «insufficienza di prove» e dell'istituto della comunicazione giudiziaria.

La riforma prevede infine la riduzione della durata attuale delle varie fasi del procedimento ed impone un divieto generalizzato alla divulgazione dell'identità degli imputati che non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato.

UNA GITA SULL'ADAMELLO CHE SORPRENDE I CATTOLICI

Il Papa sugli sci, in gita con Pertini, ha suscitato qualche perplessità nella Chiesa: niente di ufficiale, però...

LE REAZIONI DI TORINO ALL'INCONTRO STORICO E ANTICONFORMISTA

«Qualcuno griderà allo scandalo». Il Pontefice lo aveva anche previsto. «Ma non c'è scandalo quando a muoverci c'è una vera amicizia...»

Monte Adamello. Immagini della gita del Papa e del presidente Pertini, una «giornata di pausa e di distensione» per due amici

Gian Mario Ricciardi

Il Papa sugli sci, in gita con Pertini, non entusiasma i cattolici e crea qualche polemica. Nessuna dichiarazione, per carità, ma tanti «distinguo» costellati di «se». Quando le poche fotografie di Giovanni Paolo II in tuta sportiva sui campi di neve sotto lo sguardo del presidente della Repubblica sono arrivate sugli schermi-tv, la sorpresa è stata generale. Non tanto per gli sci, e neppure per la poca ufficialità di quelle immagini, quanto per un incontro improvviso, segreto, storico, anticonformista.

«Qualcuno griderà allo scandalo...», il Pontefice polacco lo aveva previsto, «...ma non c'è scandalo quando a muoverci c'è una vera amicizia e un autentico sentimento umano».

«Avevo bisogno di una pausa di distensione e ho pensato che sarebbe piaciuto anche a lei venire, conoscendo il suo amore per la montagna. Certo è un fatto senza precedenti tra un Presidente italiano e un Pontefice e credo anche negli annali della Santa Sede». Così ha detto sull'Adamello centrando in pieno le perplessità e il clamore che l'incontro avrebbe scatenato.

In Vaticano, prima di tutto. Nessuno parla; molti ammiccano. Circolano parecchie frasi che non hanno trovato ancora né conferme, né smentite. «L'Adamello non serve al Regno di Dio, serve alla kermesse», avrebbe esclamato un vecchio prete della Curia; «Il Papa è padre di tutti, un padre non va a far festa mentre il figlio è all'ospedale».

L'incontro avrà eco anche tra i rappresentanti delle altre Chiese che certo nei prossimi giorni firmeranno qualche giudizio.

Provocherà prese di posizione di cattolici, comunità di base, atei. Le reazioni non sono ancora visibili. Occorreranno giorni per capirle, considerarle, scandagliarle. Intanto da Torino a Palermo non si parla d'altro.

Dalle case arcivescovili del Piemonte non filtrano né consensi, né disapprovazioni. Si preferisce tacere. Ma in casa, i cattolici ne parlano. E sono divisi. Intanto per molti questa clamorosa «uscita fuori della tradizione» rappresenta ancora una profanazione della figura del Pontefice. I fedeli più anziani e più tradizionalisti (e non solo quelli legati in qualche modo a Marcel Lefebvre) che già faticarono non poco ad assimilare le «novità» sconvolgenti del Concilio sono sbalorditi. Almeno per due motivi.

Sono abituati a stili diversi, quelli di Pio XII, di Giovanni XXIII, dello stesso Paolo VI, Papi che come tutti avevano i loro momenti di distensione, ma preferivano viverli a Castel Gandolfo piuttosto che cercarli sulle punte delle montagne. Inoltre diventa difficile per un cattolico fortemente radicato nella tradizione accettare il rapporto privilegiato di un Pontefice con un uomo non di fede, anzi ateo.

Ma per la maggior parte dei cattolici non fa certo scandalo Wojtyla sugli sci. Molti si chiedono, però, come possa convivere nella stessa persona l'inflessibile capo della Chiesa che detta «le regole di vita» della famiglia, che lancia anatemi contro la contraccezione, che «ispira» i richiami ai preti perché tornino alla talare o al clergyman e che poi scende dall'Adamello seguito a vista da un presidente d'Italia laico.

Interrogativi, caute considerazioni, qualche timore. Tutti ricordano la «notizia» della piscina voluta da Giovanni Paolo II e costruita all'inizio del pontificato. E ancora le «foto» del Papa in acqua. «Anche questo — precisano esponenti di alcuni gruppi di base che lavorano ai margini della Chiesa — è un tentativo giusto per recuperare la normalità di vita di un Pontefice che rimane uomo». «E' giusto che vada sugli sci, che si riposi e si distenda — s'infiammano alcuni — ma lo faccia evitando al massimo la pubblicità, l'esteriorità, la teatralità che domina già troppa parte delle sue apparizioni in pubblico».

«L'AMICIZIA PUO' FAR COMPIERE GRANDI PASSI ALLA STORIA...»

«A forza di camminare insieme, di incontrarsi, ci si riscopre amici, uomini. Così si riabbracciano i valori e i valori annientano le barriere». Ernesto Olivero, fondatore e animatore del Ser.mi.g. riassume così il significato dello storico incontro del Papa col Presidente della Repubblica.

«Quante difficoltà è possibile superare — continua — passando soltanto attraverso un'amicizia spontanea. Questo avvenimento lo dimostra. Il Papa e Pertini hanno obbedito alle ragioni del cuore, non a quelle di Stato. L'amicizia ben spesa può far compiere grandi passi alla Storia, passi da gigante; può vincere là dove i trattati potrebbero fallire».

Questa è anche l'opinione di molti giovani che s'impegnano in gruppi di volontariato cattolico. In quella foto di Wojtyla e Pertini in montagna «leggono» soprattutto l'amicizia e la sincerità. Sull'addio, per due giorni, alle formalità di rigidi cerimoniali sono perfettamente d'accordo. Lo sono meno quando ne esaminano i risvolti politici. Anche in questo caso i cattolici, giovani e non si smembrano almeno su due fronti. Da una parte coloro che non capiscono perché il Papa abbia voluto coinvolgere nella sua spettacolare «uscita» di mezz'estate da Castel Gandolfo un capo di Stato non cattolico, anzi ateo. Altri che riescono invece a cogliere nella gita storica sull'Adamello «qualcosa che servirà ad avvicinare di più la Chiesa a tutti gli uomini».

L'esteriorità, comunque, appassiona, diventa costume, fa notizia, non scandalo. Ma può creare qualche sconcerto. Tutto qui. Ufficialmente non ne parla nessuno. Il settimanale «La Voce del Popolo», in edicola oggi non ne fa alcun cenno.

«Come giudico questo fatto senza precedenti? E' certamente il segno positivo di una normalità da recuperare — afferma don Gigi Ciotti, il prete dei drogati, fondatore e animatore da vent'anni del Gruppo Abele — ma certo i problemi da risolvere sono altri».

Alcuni preti e laici che operano in comunità di base sono molto espliciti: «C'è il Papa che scia. Ed è giusto. Ma dall'altra parte ci sono, e restano, molte sofferenze che attendono d'essere eliminate. Pensiamo ai preti che hanno lasciato e chiedono, senza ottenerla, la licenza per potersi sposare. Sono disperati. Pensiamo al dramma degli omosessuali credenti, alla fatica della gente che ha divorziato: sono minoranze che bussano alla porta della Chiesa. Come verranno accolti dal Pontefice che lì un giorno d'estate decide di incontrare sulla neve il presidente laico di uno Stato?».

«Per chi vive in mezzo alla strada — dice un giovane — ed incontra famiglie disperate, ragazzi che si fanno e si suicidano diventa spontaneo in queste occasioni richiamare l'attenzione della Chiesa sui drammi di tutti i giorni. Diventa spontaneo chiedere una Chiesa più credibile, capace di capovolgere tradizioni che inaridiscono tutto, più spazio per i giovani, un Cristo che sia veramente incarnato nelle scelte di tutti i giorni. Accettato questo messaggio, ottenute queste cose, catalizzata l'attenzione sui problemi diventa più o meno importante vedere un Pontefice inforcare gli sci e lanciarsi in uno slalom, pranzare con un presidente laico o pregare davanti alle moltitudini».

La discussione è, comunque, appena incominciata. Soltanto negli interventi delle prossime settimane sarà possibile scorgere le variegate reazioni del mondo cattolico e non, piemontese e non. Non manca chi punta il dito contro il costo della giornata sulla neve dei due grandi personaggi.

Ernesto Ayassot, pastore valdese, è, ad esempio, piuttosto critico sull'avvenimento. «Non tanto perché è insolito. L'incontro di un socialista ateo con un rappresentante del clero è sempre positivo. Però Sandro Pertini è capo dello Stato, di tutta una Nazione, di tutti. Ci si può vedere per discutere del Concordato e dei problemi in sospeso tra i due Stati. E' giusto. Che ci si veda per altro, meno. Mi sembra che l'incontro sia stato anche troppo reclamizzato e sia costato parecchio. E, soprattutto non ne vedano affatto la ragione».

MA L'ORIENTE DIMENTICA HELSINKI

Aumentano le violazioni degli accordi nei paesi del blocco socialista

VIENNA — Nove anni dopo la firma degli accordi di Helsinki, nel 1975, il bilancio della protesta all'Est è deprimente. La repressione brutale del dissenso in Urss, Polonia, Cecoslovacchia e Romania e i provvedimenti d'intimidazione contro i contestatori nella Rdt, in Ungheria e in Jugoslavia schiacciano tutti i movimenti di opposizione e di dissenso.

La più completa incertezza regna sempre sulla sorte di Andrej Sacharov, premio Nobel per la pace, e di sua moglie Yelena Bonner. Secondo recenti voci, il più famoso dissidente sovietico sarebbe tra l'altro «trattato» con l'ipnosi. Egli si trova ancora in esilio nella città-fortezza di Gorki.

A Varsavia continuano i processi a carico dei leader della protesta. In Jugoslavia, fra l'altro, un dissidente è stato condannato a otto anni di prigione per «mene antirivoluzionarie» e l'inspiegabile morte di un altro allarma gli osservatori.

Nella Repubblica Democratica Tedesca, dice a Berlino Ovest l'associazione «13 agosto», [illegible] persone sono in carcere per motivi politici. Nell'Urss la caccia ai dissidente aperta sotto Yuri Andropov (che fu capo del Kgb prima di diventare il numero uno sovietico) è continuata dal successore Cernenko. Ultima prova nota: a Riga, a [illegible] giugno, Zakhar Zuncheln, ebreo di 33 anni, è stato condannato a tre anni di «gulag» per «diffusione di propaganda antisovietica»; dal 1979 chiedeva il permesso di andare in Israele.

Alcuni noti oppositori sovietici, come Vladimir Maximov, Leonid Pliusch, Alessandro Zinoviev o Alessandro Solgenitsin son potuti andare a vivere in esilio. Altri però, contestatori «marginali», sono stati chiusi in manicomi o scontano pesanti pene in carcere. Come Anatoli Sciaranski, chiuso per 13 anni a Sebastopol.

E', questa, una fortezza a 600 chilometri a est di Mosca in cui Sciaranski deve stare per aver chiesto di andare in Israele. Sarebbero circa 20 mila le persone detenute, secondo valutazioni occidentali.

Andrei Sacharov

Nella Rdt la contestazione ha assunto un volto nuovo, quello del pacifismo non ufficiale: grazie all'appoggio datogli dalla chiesa protestante, il pacifismo «non governativo» ha assunto un'ampiezza imprevista.

I pacifisti della Germania Est non si limitano a propugnare «la trasformazione delle spade in vomeri», ma criticano apertamente la militarizzazione della società e chiedono libertà di opinione.

La reazione delle autorità non si è fatta attendere e dalla fine del 1982 i provvedimenti contro i pacifisti si sono aggravati. In Cecoslovacchia la repressione è quotidiana. Tutti i firmatari di «Charta 77» (il più importante movimento di protesta nel paese) hanno perso il lavoro. L'ex-ministro Jiri Hajek, il giornalista Jiri Dienstbier e il professor Vaclav Benda si guadagnano da vivere rispettivamente come guardiano notturno, meccanico e tassista.

Ai firmatari troppo noti, come lo scrittore Vaclav Havel (in prigione dal 1979) il regime ha proposto l'espatrio oppure ha impedito di tornare da viaggi all'estero: come al drammaturgo Pavel Kohut. Molti si rivolgono alla chiesa che, pur perseguitata, resta sempre più l'ultimo rifugio spirituale dei dissidenti.

In Polonia, il 31 dicembre 1981, è stata proclamata la legge marziale, che ha brutalmente frenato la vigorosa protesta che si esprimeva col libero sindacato «Solidarnosc».

A Varsavia, il 13 luglio si è aperto il processo contro i quattro fondatori del Kor (Comitato sociale di autodifesa), Jacek Kuron, Adam Michnik, Henry Wujec e Zbigniew Romaszewski, accusati di «complotto contro lo Stato».

L'opposizione ungherese che, come quella jugoslava, godeva di una tolleranza di regimi molto meno repressivi rispetto a quelli degli altri paesi comunisti, è pure stata oggetto di colpi di timone: ne sono esempi la chiusura del «negozio-samizdat» di Laszlo Rajk (figlio dell'ex-ministro degli Interni giustiziato nel 1949) e la condanna contro il responsabile della casa editrice clandestina «AB», Gabor Demszky.

Nella Romania del presidente Nicolae Ceausescu sono sempre in vigore le tradizioni staliniane, puntello dell'efficacia della polizia segreta.

Secondo un recente rapporto di «Amnesty International» molti dissidenti sono finiti in manicomio; anche se per i dissidenti più famosi, il regime ha preferito sistemare il problema permettendo loro di lasciare il paese: come nel caso dello scrittore Paul Goma.

Hart: «E' l'ora dell'unità»

MONDALE SFIDERA' IL PRESIDENTE

NEW YORK — Walter Mondale è stato ufficialmente nominato candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti dalla convenzione democratica di San Francisco.

Mondale ha ottenuto 2191 voti (ne servivano almeno 1967, cioè la metà più uno dei 3933 delegati presenti). Gary Hart ne ha avuti 1200, Jesse Jackson 465,5. Alcuni voti sparsi sono andati a George McGovern, a John Glenn e ad alcune personalità politiche locali. Subito dopo la conferma del successo dell'avversario, Gary Hart è salito sul podio e — tra gli applausi — ha invitato a confermare per acclamazione Mondale. «Il partito ha fatto la sua scelta. C'è un momento per lottare e un momento per unirsi. Adesso dobbiamo tutti unirci per vincere a novembre». Anche Jackson, che ha parlato subito dopo e si è congratulato con Mondale, ha invitato a «lottare per portare a compimento la nostra missione comune: arrivare alla Casa Bianca».

Per ultimo, dopo avere seguito dalla camera del proprio albergo assieme alla famiglia lo snocciolarsi del conteggio, è arrivato Mondale, accolto dalle urla e dai canti della maggioranza. Ha ringraziato coloro che lo hanno votato, ha ringraziato anche Hart e Jackson. Ai delegati che hanno appoggiato gli altri candidati ha detto «capisco come possiate sentirvi, è capitato anche a me di perdere. Ma ora dobbiamo tutti unirci per vincere, conto su di voi».

La conferma della vittoria è arrivata a sera inoltrata alle 22,10 ora di San Francisco (6,10). I capi delle delegazioni dei vari Stati della Confederazione hanno letto uno per uno i risultati delle votazioni interne fino all'ultimo, anche se i computer delle televisioni mostravano che Mondale era chiaramente in testa, l'ex vicepresidente non ha raggiunto la soglia dei 1967 voti. Alcuni Stati con un forte numero di delegati si sono infatti astenuti alla prima tornata.

Quando c'è stato il secondo invito, la delegazione del New Jersey, che dispone di un numerosissimo pacchetto di delegati, ha fatto matematicamente vincere Mondale. La conclusione ufficiale della Convention si avrà questa sera con il discorso di accettazione di Walter Mondale e di Geraldine Ferraro, candidata alla vicepresidenza.

Il discorso centrale alla convenzione democratica di San Francisco, giunta alla vigilia della conclusione, è stato ieri sera quello di Hart. Non è stato il discorso dell'abbandono della lotta, anche se Hart l'ha pronunciato con le lacrime agli occhi. Mentre s'avvicinava l'ora delle votazioni, il senatore del Colorado ha ribadito la volontà di non demordere, ricorrendo persino all'espediente retorico di esprimere rincrescimento per non essere stato più pronto di Mondale nell'assicurarsi la candidatura di Geraldine Ferraro alla vicepresidenza ed esortando subito dopo i circa quattromila delegati del Moscone Center a ratificare la designazione della Geraldine Ferraro per acclamazione.

Nel contempo, pur dedicando pochissime parole a Mondale (di cui si è limitato a riconoscere la grande perseveranza nella campagna elettorale), Hart ha dato, sia pure indirettamente, le più ampie assicurazioni di voler lavorare per un partito unitario in vista del confronto contro i repubblicani. «Ronald Reagan ci ha dato le migliori ragioni di essere uniti — ha detto — e impiegherò ogni mia energia per la sua sconfitta. Le elezioni dovranno essere un referendum sul nostro futuro di nazione».

Il discorso di Hart è stato preceduto, accompagnato e concluso con uno sfoggio di «effetti speciali» calcolati con precisione hollywoodiana. Prima il tuonare scandito dei delegati «Vogliamo Hart, vogliamo Hart», con l'onda ritmica dei cartelloni rossi recanti il nome del candidato. Poi la presentazione del governatore del Nebraska, Bob Kerrey. Ancora urli e cartelloni. Calo di luci nella sala e apparizione di Hart sull'altissimo podio, sullo sfondo di uno schermo a colori alterni staffilato dalle luci dei fari.

Una musica s'è levata, le note solenni della «fanfara per l'uomo comune» di Aaron Copland, seguite da un incalzante ritmo «western». Sorrisi pacati di Hart e tenui incoraggiamenti a cessare gli applausi, che sono durati però dieci minuti buoni. A New York erano le 21.15, l'ora migliore per la televisione. Hart ha esordito evocando la tematica di tutta la sua campagna, uno sforzo dedicato alla realizzazione di «un sogno», ha detto.

L'AERONAVE DEI RUSSI

Londra. Ecco l'«ekranoplano», il nuovo mezzo d'assalto messo a punto dai sovietici. Indiscrezioni sono state pubblicate due giorni fa dalla rivista specializzata inglese «Janes Defense». Il mezzo è a metà tra l'aereo e la nave, vola a 500 km l'ora, a 15 metri circa di quota.

Il 90 per cento crede, il 60 è praticante, e molti sono impegnati socialmente: lo dice Gallup

BOOM RELIGIOSO NEGLI «STATES»

Ma non c'è differenza nel comportamento morale con gli atei e gli agnostici

NEW YORK — Gli americani si sentono molto religiosi, ma nella pratica non si comportano secondo principi morali. Questo «paradosso gigante», come lo ha definito il mago dei sondaggi George Gallup, emerge da una serie di rilevamenti condotti negli ultimi anni. Nella prefazione di un rapporto di 100 pagine dal titolo «La religione in America nel 1984», Gallup scrive: «La religione cresce di importanza tra gli americani, ma la moralità perde terreno». Mentre un numero maggiore di persone si dicono interessate alla religione rispetto a cinque anni fa, «la frode è diffusa a tutti i livelli».

Due terzi degli americani condividono l'opinione che il livello etico degli Stati Uniti è calato negli ultimi dieci anni. Il paradosso, secondo Gallup, è che «c'è pochissima differenza» di comportamento tra i religiosi e i non religiosi su una serie di argomenti come imbrogliare, mentire, rubacchiare.

La differenza si registra nel comportamento di coloro che si sentono «molto impegnati spiritualmente». Questo gruppo rappresenta solo il 12 per cento della popolazione, mentre gli osservanti sono molti di più. Questi «impegnati», anche se minoritari, sono «più soddisfatti della vita».

Gli «impegnati» spiritualmente, aggiunge Gallup, «sono vitalmente preoccupati del miglioramento della società e sono molto più coinvolti in attività caritatevoli». La maggioranza dei credenti e degli osservanti, invece, sono solo «nominalmente cristiani» e il loro comportamento differisce assai poco da quello di non credenti.

Il 90 per cento degli americani crede in Dio e ha un orientamento religioso. Il 60 per cento prende parte alle funzioni almeno una volta al mese. «Con un così alto livello di interesse nella religione», afferma Gallup, le chiese americane hanno un'opportunità senza precedenti per canalizzare questo orientamento in un solido impegno religioso».

La stragrande maggioranza degli americani prega e crede nella preghiera, vuole che i bambini abbiano un'educazione religiosa.

«Chiaramente — commenta il rilevatore — la gente è in cerca di nutrimento spirituale per la propria vita». Lo studio mostra una crescente convinzione che «la religione, e non la scienza, può dare la risposta ai problemi del mondo». La maggior parte degli americani ha più fiducia nella Chiesa che in nessuna altra istituzione.

«Ritengo che il ritorno alla religione derivi dalla delusione per i moderni stili di vita e per la mancanza di regole», dice Gallup.

Separati a Monaco due fratelli siamesi

BONN — Due fratelli siamesi di meno d'un anno di vita, uniti frontalmente alla base del tronco, sono stati separati con successo nella clinica chirurgica universitaria di Monaco di Baviera.

Il successo dell'operazione, che è avvenuta il 28 giugno scorso, è stato annunciato ieri dai sanitari bavaresi, i quali hanno precisato che i due bambini avevano in comune il colon, l'apparato urinario ed i reni. La prognosi è di una completa normalizzazione dopo un nuovo intervento correttivo nel prossimo autunno. I due bambini separati potranno quindi far ritorno in Ungheria, dove sono nati nell'ottobre 1983.

L'Urss prepara un missile che viola il Salt-2

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero fotografato alcuni «silos» sovietici nella regione di Plesetsk che Mosca, sostiene la Casa Bianca, vorrebbe usare per sperimentare i nuovi missili intercontinentali SS-X-26 in violazione degli accordi Salt-2 sulla riduzione e il controllo degli armamenti strategici.

Da oggi 6 i cosmonauti a bordo della Salyut

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che i tre cosmonauti della «Soyuz T-12» hanno completato con successo le manovre di aggancio con la grande stazione orbitale «Salyut-7» e vi si sono trasferiti a bordo, raggiungendo i tre colleghi che già vi «abitano» da ormai più di cinque mesi.

Un breve comunicato ufficiale ha detto che Svetlana Savitskaya, la seconda «donna spaziale» della storia, e i suoi due compagni Vladimir Dzhanibekov e Igor Volk hanno attraccato la loro navicella spaziale alla «Salyut» alle 23,17 (ora di Mosca - le 21,17 ora italiana) di ieri sera.

Argentina e Inghilterra parlano delle Falkland

LONDRA — Trattative riservate sulla ridefinizione del problema Falkland sono in corso tra Inghilterra e Argentina. Alla definizione dei negoziati in Svizzera, le parti sono giunte dopo un lungo periodo di contatti ufficiosi, attraverso l'ambasciata svizzera in Buenos Aires e quella brasiliana in Londra, che curano rispettivamente gli interessi britannici ed argentini dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Un contributo è stato anche dato da una serie di visite non ufficiali di delegazioni nei due paesi tra cui quella di parlamentari britannici tornati dall'Argentina appena due settimane fa.

E' morto in Finlandia il primo malato di Aids

HELSINKI — La sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) ha fatto la sua prima vittima in Finlandia. Si tratta, ha reso noto ieri la radio finlandese, di un omosessuale sulla quarantina. La vittima era in cura da un anno all'ospedale Aurora di Helsinki. Un altro paziente affetto da Aids, sempre ricoverato nel medesimo ospedale, versa in gravi condizioni.

Scossa di terremoto ieri in California

NEW YORK — Una scossa di moderata intensità ha interessato ieri la California senza che vi siano per il momento, a quanto ha reso noto l'istituto geologico statunitense, notizie di vittime o danni.

Secondo lo stesso istituto l'epicentro del sisma, che è stato di magnitudo 4,9 sulla scala Richter (che ne conta nove), è stato localizzato a circa 100 chilometri a Nord di Eureka.

Ciclismo: il Gruppo Sportivo Alivar, di Novara, in mezzo alle polemiche

«PER COLPA DEL PRESIDENTE NON POSSIAMO PIU' CORRERE»

Quartaroli sospeso per due mesi da ogni attività dirigenziale. Dardi e Ganzitti dicono: «Torneremo in sella nell'85, quando cambieremo maglia». Fiatagri al «Valli Aretine»

Ciclismo inquieto fra i dilettanti. Ieri il giudice unico del Comitato lombardo della Federciclismo ha esaminato il rapporto del presidente di giuria redatto dopo la conclusione della corsa di Sovico Brianza in cui il campione d'Italia Dario Montani e Enrico Pezzetti hanno gareggiato benché squalificati, arrivando rispettivamente primo e secondo e lasciando il piemontese Domenico Cavallo al terzo posto.

Ma il giudice non ha preso alcuna decisione sull'assegnazione della vittoria «a tavolino» al corridore del Fiatagri. Prima intende valutare il regolamento della Federciclismo alla voce «squalifiche» che, a seconda dei punti di vista, da luogo a una doppia interpretazione. Difatti il regolamento evidenzia che la squalifica a un tesserato, sia esso un atleta, un tecnico o un dirigente, entra in vigore il martedì successivo alla data di pubblicazione del comunicato relativo. Ma non è specificato se per data di pubblicazione si intenda l'esposizione del comunicato nella sede dell'organo omologante oppure la comparsa del comunicato stesso sul settimanale che costituisce l'organo ufficiale della Federciclismo.

La squalifica di Montani e Pezzetti (durata 30 giorni) si riferisce a un episodio accaduto nella quinta tappa del Giro d'Italia dei dilettanti lo scorso 17 giugno: entrambi i corridori vennero espulsi dalla corsa perché sorpresi dalla giuria a farsi trainare da un'auto. Il giudice unico nazionale Renato Sacconi ha avallato il rapporto della giuria il 3 luglio mentre l'organo ufficiale ha pubblicato il comunicato 8 giorni più tardi.

La squalifica per Montani e Pezzetti inizia il 10 luglio (e in tal caso Cavallo diventerebbe automaticamente il vincitore della corsa di Sovico Brianza) oppure il 17, con la conferma in questo caso del successo per il campione d'Italia?

Mentre questo episodio sta mettendo a rumore il mondo del ciclismo dilettantistico, ecco affacciarsi un altro caso che sta facendo clamore. Il presidente del gruppo sportivo novarese Alivar, Franco Quartaroli, è stato sospeso per due mesi da ogni attività dirigenziale dalla commissione di disciplina della Federciclismo a seguito di una controversia finanziaria con un club marchigiano. E tutto questo avviene nell'imminenza della disputa della prova unica per l'assegnazione del titolo di campione piemontese (domenica 29 luglio) la cui organizzazione è stata affidata proprio alla società presieduta da Quartaroli.

Roberto Dardi polemico con il suo presidente

Nel momento in cui a Roma si stava ufficializzando la squalifica per Quartaroli, due atleti del gruppo sportivo novarese (il campione piemontese Roberto Dardi e [illegible] Ganzitti) hanno sparato veleno contro il loro presidente: lo accusano di essere venuto meno a precisi impegni contrattuali e, per questo, sono costretti a interrompere l'attività.

«Lo riprenderemo il prossimo anno — dice Dardi — quando saremo svincolati dal club di Quartaroli [illegible] libera scelta di accasarci a un'altra società di nostro gradimento».

Se il gruppo sportivo novarese è nella bufera, la società ciclistica Fossano-Fonderie Botta vola sulle ali dell'entusiasmo per il secondo posto del pinerolese Bruno Surra e per il terzo di Andrea Demitri di Carignano nel Giro dell'Umbria in quattro tappe. In classifica generale è stato il siciliano Cavallaro a precedere i due piemontesi rispettivamente di 9 e di 19 secondi. Demitri ha pure vinto una tappa con arrivo a quota 1300.

Neppure domenica ci saranno corse per dilettanti di 1ª serie in Piemonte. Italo Zilioli, il direttore sportivo della Fiatagri, ha deciso di portare Cavallo, Lo Campo, Mantovan, Saccardi e Cerri al Giro delle Valli Aretine, in Toscana: è una gara internazionale di 165 chilometri. Beppe Bono, il tecnico della Fossano-Botta, probabilmente opterà per due corse nel Bresciano, sabato e domenica.

I Seconda serie piemontesi correranno a Pontecurone.

Ruggero Quadrelli

Il c. t. Martini in cerca di azzurri per la Spagna

MOSER TORNA IN GARA SABATO A CAMAIORE (GRAZIE ALL'INGAGGIO)

Dopo aver fatto fruttare la sua maglia rosa partecipando ad alcuni circuiti ad ingaggio ed essersi riposato (ne aveva davvero bisogno), Francesco Moser tornerà in gara, salvo ripensamenti dell'ultima ora, sabato prossimo nel Gran Premio di Camaiore. Aveva deciso che avrebbe ripreso a correre soltanto il giorno 27 a Pescara, ma gli organizzatori della corsa toscana pare siano riusciti a convincerlo ad anticipare: naturalmente, sulla decisione di Moser ha influito anche un robusto ingaggio, che secondo i bene informati dovrebbe aggirarsi sui quattro milioni. Visto tra l'altro che Saronni è ancora a riposo, la presenza di Moser per la riuscita della corsa era molto importante.

La gara si svolgerà sullo stesso percorso scelto l'anno scorso per il campionato italiano, vinto da Argentin: la distanza sarà però un po' ridotta, di 218 chilometri complessivi.

Sarà presente, è ovvio, anche il commissario tecnico Alfredo Martini, in cerca di azzurri in vista del campionato del mondo in programma il 2 settembre a Barcellona. Martini era già stato attento osservatore del Giro del Friuli, vinto da Claudio Corti, che dopo essersi imposto nel 1977 nel campionato del mondo dilettanti a San Cristobal sembrava ormai un corridore sul viale del tramonto, o quasi. Corti ha messo una piccola ipoteca sulla maglia azzurra ed a Camaiore cercherà una conferma.

Nei giorni scorsi Martini è stato a Champfer, in Svizzera, a trovare Saronni, che tornerà in gara solo il 12 agosto nelle Tre Valli Varesine e poi disputerà il Giro di Norvegia.

Sarà lo stesso Saronni a dire a Martini, a fine agosto, se si sentirà in grado di disputare il campionato del mondo.

Positivo bilancio della stagione calcistica del glorioso Gruppo Sportivo

LANCIA, ECCO COME SI VINCE CON SQUADRE FATTE IN CASA

Spiegano i dirigenti: «Non partecipiamo al mercato: tutti i buoni risultati in campionato e nei vari tornei sono stati ottenuti con ragazzi del vivaio cresciuti dai nostri allenatori»

I ragazzi stanno per cominciare l'allenamento: prima della pratica, un po' di teoria

Nove squadre, 311 partite disputate di cui 180 vinte e 61 pareggiate, 793 reti realizzate e solo 316 subite: è questo il bilancio di un anno di attività dei calciatori del G.S. Lancia.

«*Un bilancio più che positivo* — sottolineano i dirigenti, il delegato Nicola in testa —. *Anche se qualche risultato è stato mancato di un soffio, qualche squadra ha avuto momenti di flessione, qualche ragazzo non si è espresso al meglio. E sono risultati ottenuti da una società che, a differenza di altre, non opera sul mercato giovanile comprando e vendendo giocatori. Una società in cui, se una squadra è forte, lo deve al Cas, agli allenatori, ai giocatori, all'organizzazione, ma non certo ai soldi, che sono davvero pochi*».

In una ideale classifica di valori, la parte del leone l'hanno fatta quest'anno i giovanissimi allenati da Cannaro. La squadra «1972» è infatti risultata la più positiva: si è imposta nel Torneo Pisci di Alessandria, vincendo tutte e sei le partite disputate (31 gol realizzati e nessuno subito).

Cannaro è anche l'allenatore della formazione «pulcini», che si è imposta nella «V Festa Internazionale Aspicalcio» ed ha concluso al terzo posto il proprio campionato di categoria.

Gentile invece è il trainer dei «minigiovanissimi» che, con un secondo posto in campionato, un successo nel quadrangolare Csain Piemonte (26 vittorie su 40 partite, 127 reti segnate e solo 42 subite) sono al terzo posto nella classifica interna del Gruppo Calcio del G.S. Lancia.

Al quarto posto troviamo i «miniesordienti» allenati da Versolato: primi in campionato, secondi nella fase provinciale, vincitori al Torneo Egelsbach di Francoforte, secondi nel Torneo G. Farrini, ancora secondi al Torneo Girotondo, 22 vittorie e 9 pareggi su 44 partite, 131 gol fatti e 28 subiti.

Gli «esordienti» sono quinti. Li [illegible] Mollo che li ha portati al successo nel «Torneo Città di Moncalieri», al secondo posto nel proprio campionato ed al terzo nel Torneo internazionale di Lione, nel Torneo Ronconi e nel Torneo Paletti. Su 53 partite disputate ne hanno vinte 35 e pareggiato 7, con un attivo di 161 reti fatte contro 41 subite.

La vittoria nel Torneo Sisport-Fiat, il secondo posto nel Torneo Foredil ed il terzo nel Trofeo Piemonte Sportivo, collocano le squadre «minipulcini» allenate da Martino al sesto posto nella classifica interna Lancia.

Settimi sono i «giovanissimi» di Gandolfo, che, dopo aver vinto il loro campionato, sono stati ottimi secondi nelle fasi provinciali, ancora secondi nel Torneo Casre-Fiat Auto e terzi in Coppa Piemonte, realizzando in tutto la cifra tonda di 100 gol.

Penultimi gli «allievi» di Trama, che non sono riusciti ad andare più in là di un terzo posto nel campionato di categoria ed un quarto nel Torneo internazionale di Le Coteau.

All'ultimo posto infine i «dilettanti» preparati da Simula che, un po' discontinui ed anche un po' sfortunati, sono riusciti a salvarsi a malapena dalla retrocessione. Una retrocessione che, comunque, avrebbe rappresentato un castigo un po' troppo severo per loro.

«*E' interessante notare come ai primi due posti della classifica figurino due squadre del vivaio, formate da poco più di due anni*», tengono a sottolineare i dirigenti del Gruppo Calcio, Nicola ed i membri del direttivo, Giampetruzzi, Grosona, Simula e Di Giacomo.

Programmi per il futuro? «*Trovare rinforzi in alcuni settori, migliorare le tecniche individuali di alcuni calciatori, rinnovare alcune attrezzature* — rispondono —. *E soprattutto riuscire a disporre di una cifra annuale più alta perché, conti alla mano, fino ad oggi abbiamo dovuto fare i salti mortali per far quadrare i bilanci*».

m. san.

Ieri i tifosi marchigiani lo hanno accolto con entusiasmo

HERNANDEZ, NUOVO RE DI ASCOLI

«HO TORINO NEL CUORE, MA ORA E' UN CAPITOLO CHIUSO»

«Ho trascorso due stagioni stupende in Italia e credo di essermi sempre comportato da professionista serio. Adesso penso soltanto alla mia nuova squadra».

Hernandez con Mazzone

ASCOLI — Lo hanno accolto con grande calore e genuino entusiasmo. Patricio Hernandez sarà il nuovo re dell'Ascoli, l'idolo [illegible] tifoseria. Lui, piuttosto schivo, ieri [illegible] è lasciato avvolgere da tante manifestazioni di affetto. La sua nuova avventura italiana è iniziata, ad Ascoli, sotto i migliori auspici.

«Ho accettato il trasferimento ad Ascoli molto volentieri, da serio professionista quale ritengo di essere — ha detto Hernandez, puntuale al ritrovo fissato da Mazzone — *altre squadre [illegible] volevano, come il Valencia in Spagna, ma ho preferito restare in Italia dove si pratica il miglior calcio del mondo. Io sono innamorato della mia professione».*

Nostalgia di Torino e del Toro?

«A Torino [illegible] stato due anni e sono stato bene. Conserverò sempre un piacevole ricordo della squadra e della città. Penso di aver fatto il mio dovere e se hanno deciso di poter rinunciare ad Hernandez, avranno avuto buone ragioni. Il calcio è questo e un professionista non deve creare problemi. Quando arrivai al Torino la squadra era reduce da un campionato piuttosto deludente, sul fondo della classifica. Ho ottenuto un ottavo posto nel primo anno ed un quinto nella stagione successiva. Ritengo di aver dato il mio contributo. Ma adesso Torino è un capitolo chiuso, sono dell'Ascoli e penso solo all'Ascoli».

Quale Hernandez sarà quello di Ascoli?

«Non sono un fenomeno, ma [illegible] buon giocatore. Sono venuto [illegible] entusiasmo, convinto di fare bene. Tolti due o tre super, tutti gli altri calciatori [illegible] equivalgono: per fare la squadra ci vuole il complesso, non bastano le individualità. Con L'Ascoli avrò la possibilità di esprimermi al meglio. Adesso conosco bene il campionato italiano».

Sua moglie rimpiange Torino?

«Anche mia moglie ed i bambini a Torino sono stati bene, ma a[illegible] sono contenti di questa nuova esperienza. Mia moglie è felice di conoscere un nuovo ambiente. Qui siamo vicini al mare e alla montagna, i tifosi sono buoni con i calciatori e l'ambiente è [illegible] famiglia [illegible] Hernandez si troverà bene, [illegible] sono convinto».

E il campionato dell'Ascoli, come sarà?

«Mancano ancora un paio di elementi, come ha detto il presidente Rozzi, poi l'organi[illegible] sarà pronto. Mi sembra [illegible] buona squadra, in grado di farsi rispettare. Ho [illegible] ammirato il collettivo bianco[illegible] per l'omogeneità e la compat[illegible] dei reparti. Con Cecck mi troverò molto bene, lui più indietro, io più avanti. Il signor Mazzone mi ha spiegato come intende utilizzarmi [illegible] molto soddisfatto: [illegible] che tatticamente penso di trovare la giusta collocazione».

Dal sole delle Baleari, dove ha trascorso le vacanze, ai sentieri erbosi di Colle San Marco dove resterà in preparazione fino al 10 agosto. La terza stagione italiana di «Pato» è iniziata sotto i migliori propositi. *«Sono nel pieno della maturità calcistica e voglio offrire il massimo rendimento. Il pubblico italiano conoscerà quest'anno il miglior Hernandez, ne sono sicuro. Mazzone, mi hanno detto, è un tecnico che fa lavorare parecchio ma questo non mi spaventa. Sono pronto»*

Andrea Ferretti

Cominciata ieri per gli azzurri l'avventura olimpica

PARTITO PER L'AMERICA IL CHARTER DEI MILIARDI

Il presidente della Federazione calcio, Sordillo, ha salutato la squadra promettendo di raggiungerla in Usa in caso di finale.

ROMA — Diciassette azzurri più i tecnici e un numero non meglio precisato di accompagnatori sono partiti ieri pomeriggio dalla Malpen[illegible] per Los Angeles. Ha preso così il via un'avventura olimpica di cui, [illegible] per ora, tutto si può dire meno che [illegible] incominciata bene.

Eliminata nel girone eliminatorio, la squadra italiana [illegible] stata ripescata per la defezione dei Paesi dell'Est. Poi [illegible] polemiche sull'affare Bagni. Infine parte per Los Angeles, per quella manifestazione che dovrebbe essere celebrazione dello sport «puro», un aereo il valore dei cui occupanti è valutabile sui 60 [illegible]liardi di lire. Con tanti saluti a monsieur De Coubertin.

Alla Malpensa c'[illegible] anche il presidente [illegible] Figc Sordillo che non [illegible] perduto l'occasione per trionfalistici auguri.

C'è stata anche la riconciliazione ufficiale fra Sordillo e Bagni (poteva mancare?). Ha spiegato il presidente della Figc: *«Per il primo comunicato ho agito anche da membro del Coni: dovevamo difendere la nazionale olimpica da perturbative e i problemi di Bagni lo erano sicuramente. Non potevamo rischiare che il ritiro della nazionale diventasse sede di calcio mercato. Quando sono venute a cadere le premesse del problema, con il secondo comunicato abbiamo riammesso Bagni».*

Bagni in partenza per Los Angeles

Un po' di maretta intorno alla società azzurra

I TIFOSI DEL NOVARA VOGLIONO SAPERE CHI E' IL «PADRONE»

NOVARA — Ma chi c'è dietro le quinte del Novara-Calcio? Chi ha acquistato il pacchetto azionario [illegible] maggioranza battendo sul traguardo il petroliere Dino Armani? Se lo chiedono i tifosi azzurri, ma pare che per avere [illegible] risposta dovranno attendere fino a settembre. Il «gruppo» che ha preso il posto di Santino Tarantola nel possesso delle azioni rimarrà misterioso fino ad allora.

Intanto negli ambienti degli sportivi c'è parecchia perplessità e i «nomi» dei nuovi acquisti non contribuiscono a tranquillizzare i tifosi.

Dice Giuliano Leardini, capo della frangia più accesa della tifoseria: *«La squadra non è un qualcosa di privato. Anche noi sostenitori abbiamo il diritto di sapere cosa succede. Ma a quanto pare l'attuale gruppo di potere non si cura minimamente di noi. Non si spiegherebbe diversamente il comportamento di questi signori. Non sappiamo neanche chi sono. Conosciamo soltanto il nome del presidente che è l'on. Franco Nicolazzi e ci sta bene. Però molti [illegible] noi si chiedono [illegible] potere effettivo ha il ministro nei confronti del gruppo che ha rilevato le azioni dell'ex presidente Tarantola. Si è detto che Nicolazzi porterà nuovi giocatori, ma fino ad ora non si è visto niente. Sarebbe davvero una amara beffa se tutta l'operazione si rivelasse una manovra di propaganda politica».*

Giuliano Leardini, il portavoce dei tifosi che non hanno peli sulla lingua, le «Brigate biancoazzurre», quelli della curva nord, per intenderci, dice che a loro [illegible] politica non interessa, almeno quando è imparentata con lo sport: *«Di parole ne [illegible]iamo sentite tante. Per tre anni la storia si è ripetuta: proclami trionfalistici alla partenza del campionato e promesse di sicura promozione in C-1, ma poi puntualmente la squadra è naufragata».*

Da quanto si è visto fino ad ora Leardini non ha tratto auspici favorevoli: *«Ho paura che la storia si ripeterà anche in questa stagione. Naturalmente sono il primo a sperare di sbagliarmi, ma non mi sembra che ci si stia [illegible]do nella giusta [illegible]rezione per costruire una squadra in grado di portare i colori azzurri fuori dall'inferno della C-2».*

Quanto ad Armani, Giuliano Leardini sostiene che probabilmente sarebbe stato l'uomo giusto: *«Aveva esperienza essendo stato anche vice presidente del Milan, ma è risultato assurdamente scartato dalla minoranza del consiglio sicché il suo tentativo di entrare nel Novara-Calcio è fallito. Noi tifosi avevamo riposto parecchie speran[illegible] nel petroliere trecatese.*

Il capo delle «Brigate biancoazzurre» difende poi i ti[illegible] accusati (a suo dire ingiustamente) di assenteismo: *«E' vero che nelle ultime partite del Novara lo stadio era semideserto, ma cosa si pretende dagli sportivi? Io stesso ero uno che non si perdeva una sola gara. Andavo al seguito della squadra organizzando dei pullman anche in trasferta. Da un po' di tempo a questa parte non sono così assiduo. Sono stanco di assistere ad amare sconfitte».*

Marcello Sanzo

TYRRELL ESCLUSA DALLA F1 MULTA PER MANSELL

PARIGI — Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha concluso a tarda notte i suoi lavori, durante i quali [illegible] deciso al[illegible] pesanti sanzioni.

La Scuderia Tyrrell è stata esclusa dal campionato mondiale di F. 1 per aver zavorrato le sue vetture con biglie di piombo in un serbatoio d'acqua. Sedici membri su [illegible] hanno votato a favore (quattro si sono astenuti) di [illegible] sanzione. I punti acquisiti dalla Tyrrell (otto con Brundle, quinto in Brasile e secondo a Detroit, e quattro con Bellof, terzo a Monaco) sono stati annullati e non saranno redistribuiti.

A Jackie Ickx (Bel) è stata ritirata la superlicenza di direttore di corsa fino a fine stagione e gli è stata comminata un'ammenda di seimila dollari (oltre dieci milioni di lire) per aver interrotto il G. P. di Monaco.

Nigel Mansell (Gbr), pilota della Lotus, è stato multato per seimila dollari per partenza pericolosa nel G. P. di Detroit, partenza che provocò una serie di incidenti e la ripetizione del via. A Mansell è stata anche sospesa la licenza con la condizionale per tutta [illegible] stagione in corso, quest'ultima sanzione sarà applicabile in caso di recidiva.

Per quanto concerne il G. P. di Dallas, dopo i problemi sorti per il circuito, il promotore e l'organizzatore del Gran Premio texano sono stati convocati davanti al comitato esecutivo che si riunirà ad ottobre per rispondere delle manchevolezze che hanno avuto per conseguenza un cattivo svolgimento della corsa. Inoltre, gli organizzatori dovranno depositare una cauzione di 200 mila [illegible]ari (oltre 340 milioni di lire) prima della approvazione finale del calendario della F. 1 1985, al fine di garantire l'esecuzione dei lavori che saranno considerati necessari dalla commissione per la sicurezza prima di ottobre.

La Fisa ha inoltre preso alcune decisioni tecniche:

Limitazione di carburante: fino al 31 dicembre 1985, la quantità totale di carburante ammessa a bordo non supererà i 220 litri e non sarà ridotta a [illegible] (come invece doveva avvenire dal primo gennaio 1985).

Limitazione potenza motori: una prima riunione tecnica si riunirà a questo scopo il 2 agosto a Hockenheim (Rft).

r. s.

CAUSIO, A FIANCO DI BRADY UN ALTRO SCUDETTO CON LA MAGLIA DELL'INTER

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Arrivano Mandorlini e Causio per l'Inter. Un giovane ed un anziano, caso strano [illegible] elementi cacciati via (o meglio liquidati in malo modo) a Torino. Mandorlini dal club granata, Causio da quello bianconero. Entrambi non hanno dimenticato quel torto. Specialmente Mandorlini che è giovane e che non si aspettava un simile trattamento. *«Ad Ascoli* — ha detto ieri durante la conferenza stampa di presentazione all'Inter — *ho sempre vissuto in un clima di emergenza, ho giocato da mediano, da terzino sulla fascia laterale, ho marcato uomini come Platini, insomma, mi sono sempre arrangiato. Ora venire all'Inter è come un sogno. Dopo il trattamento del Torino temevo di restare in provincia per sempre, invece finisco in una grande squadra vicino a giocatori come Rummenigge e Causio. E' davvero un sogno».*

Mandorlini, che era accompagnato dalla giovane moglie, ha ovviamente firmato il contratto senza alcun problema. Domenica si aggregherà alla squadra che si radunerà [illegible] Milano e che poi l'indomani partirà per il ritiro di Bressanone.

A differenza di Mandorlini, Causio è stato un pochino più caustico, soprattutto quando hanno toccato il tasto Juventus. *«Lei* — gli hanno detto — *venne mandato via per far posto a Marocchino. Ora Marocchino gioca in serie B nel Bologna, lei è stato acquistato dall'Inter. Allora fu Trapattoni a sbagliare?». «Che bei paralleli»,* ha risposto Causio che non ha voluto approfondire l'argomento.

Voleva soltanto specificare che è stato lui a venire via dall'Udinese e non la [illegible] friulana a liquidarlo. *«Avevo diverse squadre che mi volevano, in particolare Inter e Napoli. Ho fatto la mia scelta. Maradona non mi ha allettato. Certo, Napoli sarebbe stata una bella avventura, ma preferisco correre con la maglia nerazzurra. E' una società ricca di ambizioni, quella giusta per rientrare nel grande giro. Certo, la Juventus resta la favorita. Era già forte eppure si è rinforzata. Quest'Inter necessita soltanto della mentalità giusta e poi può lottare al vertice fino in fondo. Le occorre il tipo di mentalità che ha reso grande la Juventus: quando vincevamo una partita pensavamo subito a quella successiva con lo stesso impegno e con la stessa voglia di vittoria. A questo punto l'Inter può fare davvero bene. Io con Brady ho già giocato nella Juventus e, caso strano, abbiamo vinto uno scudetto. Speriamo che ritornando assieme, sebbene con un'altra maglia, si dia lo stesso apporto determinante».*

Causio nella sede dell'Inter

Mandorlini e Causio sono stati i due colpi a sorpresa dell'Inter di Pellegrini. Il giovane è stato acquistato in un primo tempo per colmare la partenza di Collovati. Poi lo st[illegible] è stato ripreso dopo il «gi[illegible] del calcio-mercato di cui [illegible] le spese, come si ricorderà, proprio il Torino.

Causio sembrava una soluzione d'emergenza, uno degli elementi in più da mettere in panchina. Poi, pian piano, [illegible] sua candidatura al posto in squadra si è fatta sempre più [illegible]ta: ora dovrà battere la concorrenza di Pasinato, ma sotto questi aspetti Causio non sembra avere problemi. *«Sono cose come queste che mi sollecitano,* avveniva anche in Nazionale: *quando un giovane doveva portarmi via il posto io rendevo di più».*

Come si può notare Causio non è cambiato: a 35 anni si può permettere battute come [illegible]te anche perché poi in campo effettivamente il suo rendimento è superiore [illegible] normale. E poi, [illegible] San Siro, lui si trova particolarmente a suo agio: è un campo sul quale ha sempre giocato alla grande.

Giorgio [illegible]

Minimercato a fine luglio

MILANO — Calciomercato supplementare (ma con nessun nome di rilievo) per quattro giorni a fine luglio: torneranno in circolazione dal 25 al 28, infatti, quei giocatori i cui contratti di trasferimento verranno bocciati dalla commissione di tecnici della Lega che da oggi esamineranno in viale Filippetti il voluminoso dossier degli affari realizzati all'ultimo mercato.

I GIOCHI SONO ORMAI FATTI
E HINAULT [illegible] A TENTARE ANCORA

Nonostante l'incolmabile svantaggio il bretone è stato protagonista di un folle inseguimento. «Mantengo le promesse: non mi arrenderò fino [illegible] Parigi». Oggi arrivo in Svizzera

Arroyo, vincitore di una drammatica tappa del Giro di Francia

MORZINE — I giochi sono fatti, il Tour non sembra più in grado di riservare grandi emozioni. Fignon lo tiene saldamente in mano, forte degli oltre otto minuti che lo dividono da Bernard Hinault. E allora, ci si deve accontentare [illegible] episodi momentanei, di battute estemporanee [illegible] che poco hanno a che fare con il motivo principale della corsa. Tipico, ad esempio, l'assalto a due voci intrapreso ieri proprio [illegible] due maggiori protagonisti, appunto la «maglia gialla» e [illegible] suo più irriducibile inseguitore. Staccato [illegible] 40 secondi dall'occhialuto capoclassifica che si era involato sul Col de Joux Plane, Hinault ha voluto dare una dimostrazione del suo carattere e della sua [illegible] scatenandosi all'inseguimento con una forza impressionante che, a pochi chilometri [illegible] guardo, gli è valsa la soddisfazione di agguantare l'irriducibile leader della corsa.

[illegible] inebriante, questo, che ha fatto da [illegible] all'impresa posta in atto dallo spagnolo Arroyo il quale, sulle ripide strade che conducono al colle, trovava [illegible] dei giorni migliori creando le premesse per un trionfale successo di tappa conquistato con oltre un minuto di vantaggio sugli inse[illegible].

«*Arroyo ci ha sorpresi tutti* — ha detto Fi[illegible] all'arrivo — *e francamente non credevo che sarebbe riuscito a mante[illegible] quel ritmo fino in fondo*».

Perché ha ceduto a Hinault? «*Non volevo compiere imprudenze [illegible] potessero costarmi la vittoria al Tour. Non [illegible] sembrava davvero il caso anche perché se è [illegible] che il mio vantaggio è consistente, è anche vero che rimane da disputare una tappa a cronometro [illegible] un percorso ondulato che mi piace particolarmente*».

Parole, queste, alle quali hanno fatto eco quelle pronunciate da Hinault, più che [illegible] soddisfatto per il suo exploit. «*Avevo detto e ripetuto che non mi sarei rassegnato fino al traguardo di Parigi e ieri l'ho dimostrato. Mi sentivo bene e ho dato retta all'istinto che mi suggeriva di buttarmi all'offensiva. Lo svantaggio che accuso in classifica è molto pesante e quindi non mi faccio illusioni ma questo non vuol dire che fino all'arrivo del Parco dei Principi non cercherò di darmi da fare. La mia soddisfazione sarà proprio quella di battermi fino al termine con tutte le forze*».

Oggi il Giro di Francia sconfina in Svizzera: si corre infatti la Morzine-Crans Montana di 140,5 chilometri, ultima tappa di montagna [illegible] una salita di prima (quella dell'arrivo), u[illegible] di seconda e una di terza categoria.

Potrebbe essere riammesso in C1

[illegible]

Biella vuole dimenticare in fretta [illegible] stagione cestistica, un crescendo di [illegible] si culminato [illegible] la retrocessione in serie C2 del BBC Torsiano, quando invece la salvezza era un traguardo perfettamente abbordabile.

Il declassamento, e soprattutto il modo nel quale è [illegible] turato, [illegible] deluso profondamente l'appassionata tifoseria (Biella [illegible] uno dei centri piemontesi [illegible] la maggior tradizione nel basket), lo sponsor, che ha deciso di non rinnovare l'abbinamento, e naturalmente lo staff dirigenziale, che a chiare lettere accusò i suoi giocatori di scarso rendimento.

Il [illegible] Basket [illegible] si è perciò impegnato nei propositi per la nuova stagione [illegible] il fermo proposito di [illegible] pagina. Ma quale solio avrà nell'84-85 la prima squadra biellese è ancora troppo presto [illegible] dirlo e non si può escludere l'eventualità che si delinei soltanto [illegible] settembre negli ultimi giorni della chiusura delle liste di trasferimento. Il BBC, oltretutto, confida in una riammissione d'ufficio [illegible] «C1», un'ipotesi tutt'altro da scartare, e il non sapere con certezza in quale categoria sarà disputato il prossimo campionato condiziona la campagna-acquisti.

Per il momento, di sicuro c'è soltanto la partenza della «speranza» Holtejan, pivot [illegible] in prestito alla Berloni Torino negli ultimi giorni [illegible] «A» in cambio dell'arrivo a Biella, sempre [illegible] la formula del prestito, di Stefano Bratti (ala-pivot, l'anno scorso alla Gagliardi Aosta) e Flavio Pagliari (ala, classe '65, proveniente dalla formazione «juniores» della Berloni). Bratti tuttavia [illegible] sembra disposto ad accettare il trasferimento a Biella ed esiste qualche perplessità anche per Paglieri.

[illegible], dopo quattro stagioni trascorse nella società biellese, [illegible] le valigie pronte: lo vogliono il Derthona, vicinissimo all'affare, il Giornalino Alba che [illegible] tornato alla carica per il [illegible] condo anno, e due società di serie B del Centro-Sud (una è [illegible] Trapani, allenato [illegible] prossi[illegible] anno [illegible] torinese Bruno Boero). [illegible] lasciare [illegible] anche Isidoro Corso, [illegible] finirà a [illegible] se [illegible] ridurrà la [illegible] richiesta d'ingaggio alla società siciliana. La partenza di Brakus e Corsa è la chiave di volta del mercato per la società biellese. «Se non vendiamo non possiamo di certo acquistare — afferma il general [illegible] Bruno Polasso — [illegible] mo una società povera. Se partono Brakus e Corsa invece arriveranno un ottimo pivot e una buona ala».

Intanto il problema sponsor [illegible] il più tale: resta solo da definire il marchio perché la nuova ditta abbinante è una «holding» ed i soci non hanno [illegible] trovato l'accordo sul nome [illegible] legare alla società cestistica.

Nei giorni scorsi, per finire, il Biella Basket Club ha ufficializzato la nomina del [illegible] vo allenatore, Maurizio Benetti, veneto di origine ma piemontese di adozione, che l'[illegible] scorso ha guidato [illegible] formazione del Vasto [illegible] pionato di «C1».

Renato Botto

LASSU' DOVE VOLANO LE AQUILE C'E' CHI RISCHIA SUL DELTAPLANO

Dice il torinese Crapanzano: «Ho fatto tanti sport e questo non è più pericoloso di altri. In Usa i praticanti sono 100 mila e si [illegible] verificati solo 4 incidenti mortali»

Il sogno è forse quello più antico, nè sono serviti aeroplani perfetti, elicotteri e alianti a sedare nel cuore dell'uomo quella «voglia di volare» che ci portiamo dentro fin da bambini: si spiega così, forse, il successo del deltaplano che oggi acquista una dignità di sport e che attira, almeno una volta «per provare», migliaia di giovani.

Dal 1976 la Federazione Italiana di Volo Libero organizza numerosi appuntamenti per i deltaplanisti, e dei veri e propri campionati italiani: ma solo da tre anni le competizioni vengono organizzate ufficialmente, sotto l'egida dell'Aero Club Italiano. Come tutte le discipline sportive nuove, l'aquilone non ha avuto, almeno nei primi anni, vita facile, sempre osteggiato da chi lo riteneva troppo pericoloso. L'ultimo campionato italiano si è svolto nel mese di giugno a Pinzolo, nella Valle Rendena, ed è stato vinto da un torinese, Angelo Crapanzano.

«*Non credo ci sia dell'ostilità nei confronti del deltaplano, ma sicuramente c'è molta ignoranza* — dice il neocampione italiano —. *Soprattutto intorno alle questioni della sicurezza: il nostro sport è diventato, negli ultimi tempi, assai meno rischioso di molti altri che vengono accettati senza problemi, ed è sufficiente un dato per comprenderlo. In America, dove ci sono 60.000 iscritti alla Federazione e almeno 100.000 praticanti, si sono avuti solo quattro incidenti mortali; secondo una statistica sulla percentuale degli incidenti, sempre negli Stati Uniti, il deltaplano viene dopo l'alpinismo, gli sport subacquei, il motociclismo, il paracadutismo*».

Angelo Crapanzano ha provato a volare per la prima volta nel 1977, incoraggiato da un amico: «*Ho praticato moltissimi sport* — racconta — *e ho sempre cambiato, non mi sono mai fermato per più di sei mesi con la stessa attività. Con l'aquilone è stato subito diverso, e ancora oggi sento di non aver raggiunto tutte le soddisfazioni che questa attività può offrirmi*».

E la gente si domanda quali soddisfazioni si provino, come ci si senta quando si vola [illegible] spinti dal vento: «*Credo che il deltaplano debba essere considerato il primo mezzo che consente all'uomo di volare: con l'aereo si viaggia, che è un'altra cosa; ma quando voli il deltaplano sta sopra di te e lo non lo vedi neppure, avverti solo la sensazione del vento sul viso e tra i capelli. Anche i paesaggi sono diversi: dall'aeroplano li vedi come in cartolina, per noi sono una cosa che ci si guadagna e che cambia in continuazione*».

Ai campionati italiani appena conclusi si è verificato un imprevisto, e cioè l'attacco di un'aquila che ha danneggiato un deltaplano. Episodi di questo tipo possono costituire un reale pericolo per voi?

«*Con gli uccelli, e in particolare quelli rapaci che sono molto curiosi, abbiamo un rapporto amichevole: capita frequentemente che ci seguano e volino [illegible] noi, che ci insegnino addirittura a volare, e raramente ci creano dei problemi: l'episodio di Pinzolo si è verificato perché eravamo arrivati troppo vicini al nido dell'aquila che aveva i piccoli da custodire. Voglio che si sappia [illegible] abbiamo immediatamente [illegible]ficato il regolamento del campionato, proibendo le gare in quella zona: non per ragioni di sicurezza, ma per un motivo ecologico, [illegible] altrimenti l'aquila sarebbe costretta ad abbandonare il nido*».

Gli iscritti alla Federazione Italiana di Volo Libero con Deltaplano sono attualmente duemila, ma secondo la stima di Crapanzano sono almeno il doppio coloro che praticano abitualmente questo sport: i prezzi per procurarsi l'attrezzatura completa sono in continuo aumento, come avviene per tutti gli sport in evoluzione (soprattutto quelli che sono anche un po' di «moda»), ma rimangono accessibili: «*C'è un ottimo mercato dell'usato, e con due milioni si possono acquistare deltaplano, imbragatura e attrezzatura completa*».

«*Meriteremmo di essere seguiti e considerati di più* — conclude Crapanzano — *perché con il deltaplano si raggiungono livelli inimmaginabili: il record mondiale è di 221 miglia di percorso, e cioè circa 345 Km in linea d'aria. Se si prova a misurare una simile distanza su una carta geografica ci si rende conto di ciò che vuol dire. E per ora non ci sono limiti, la possibilità di progredire è quasi infinita*».

Stefania Miretti

obiettivo su...

Il problema-casa diventa ogni giorno più grave

«A SETTIMO MANCANO UNDICIMILA VANI»

La stima è dell'assessorato all'Urbanistica. Seicento alloggi vuoti ma non si trovano case in affitto. Un piano per il centro storico

Casa: un tema che scotta anche a Settimo. La città, 45 mila abitanti, ha fame di alloggi, soprattutto in affitto. Il mercato è praticamente ridotto a zero. «E' più facile trovare un ago in un pagliaio che un appartamento da affittare», dicono i funzionari dell'Ufficio casa, costituito tre anni fa dal Comune.

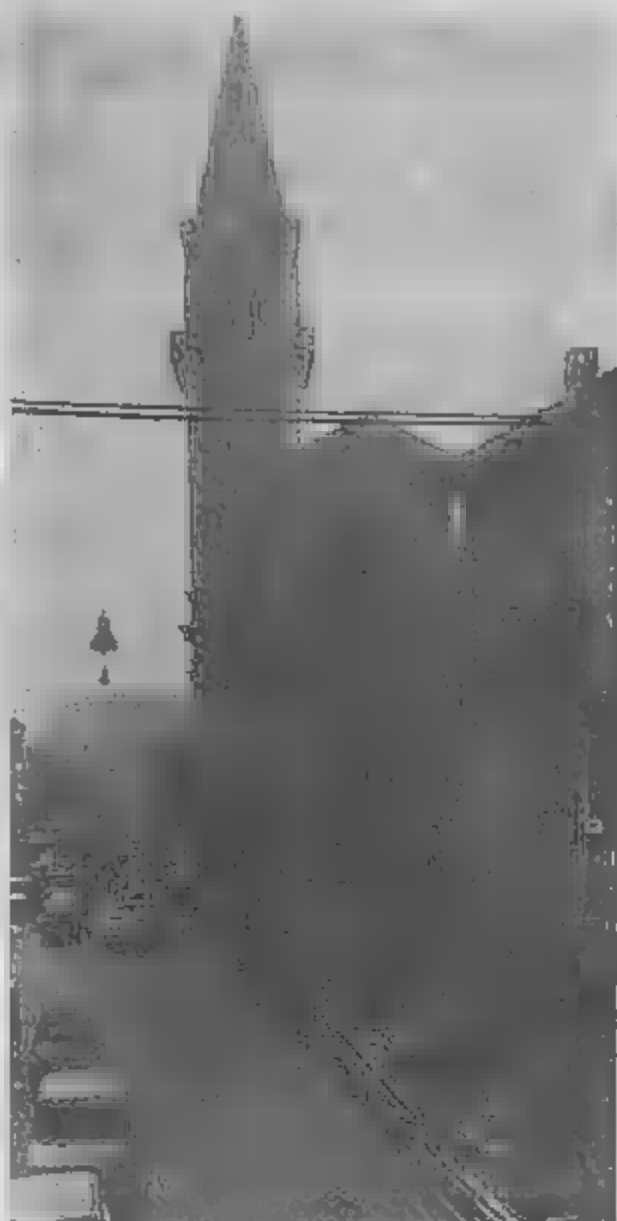
Ogni giorno almeno dieci persone salgono al secondo piano del nuovo municipio per raccontare delle loro esigenze, delle loro necessità impellenti. C'è la giovane coppia che vuole sposarsi, il capofamiglia che è sfrattato o che sta per esserlo, un altro che chiede notizie di un bando di concorso dell'Iacp. «Prevediamo che il secondo semestre dell'84 sarà un periodo nero per gli sfratti — dicono all'Ufficio casa — *fino ad ora siamo riusciti a tamponare le situazioni di emergenza, sistemando le famiglie senzatetto negli alloggi comunali della cooperativa Di Vittorio oppure negli alloggi di servizio degli edifici pubblici. Qualche anno fa era meno difficile reperire dai privati abitazioni che venivano concesse in affitto ad equo canone*».

Molti arrivano all'Ufficio casa dopo aver fatto il giro delle agenzie private e dei vari professionisti per sentire invariabilmente la stessa risposta: non abbiamo alloggi da affittare. Eppure dall'ultimo censimento risulta che gli alloggi vuoti sono 680, di cui solo un centinaio non abitabili. Seicento appartamenti che, se affittati, potrebbero risolvere almeno i casi più drammatici di chi cerca casa da anni, di chi vive in coabitazione o in condizioni di sovraffollamento.

Tre anni fa sono stato censite a Settimo 14.488 abitazioni per un totale di 48.600 vani in cui abitavano 43.088 persone, con un grado di affollamento medio di 0,94 abitante per stanza. In un decennio il grado di affollamento è sceso al disotto di un abitante per vano che è lo standard abitabile. Secondo un calcolo fatto tre anni fa dal Comune in occasione della presentazione del nuovo piano per l'edilizia economica e popolare, a Settimo sono necessari circa 6100 nuovi vani per dare un alloggio a chi vive in condizioni di sovraffollamento. «Ma il fabbisogno abitativo — dicono all'assessorato all'Urbanistica — *arriva a 11 mila vani*».

Che cosa ha fatto l'edilizia pubblica a Settimo per venire incontro a questa fame di case? L'Iacp e le cooperative che hanno ottenuto i terreni dal Comune hanno costruito parecchio. A volte si sono registrate dure polemiche in Consiglio comunale come per le case degli sfrattati, quasi tutti provenienti da Torino, e per alcune cooperative che hanno vantato finanziamenti dello Stato, mai concessi, solo per attirare i soci. «*Negli ultimi anni* — dicono all'assessorato all'Edilizia — *sono stati costruiti quasi 2500 vani con i due stanziamenti della legge 457. Dovremo costruirne ancora altrettanti: è questo l'obiettivo del nostro piano di edilizia economica della città attuato per rispettare la legge del '77*».

Nella prossima seduta del Consiglio verranno assegnati al consorzio intercomunale torinese tre lotti di terreno nella zona di via Ariosto e via Virgilio per costruire 129 alloggi e un'altra area di circa 53 mila metri quadrati per approntare 200 alloggi circa.

Vi è anche un interessante piano per il recupero di case degradate o fatiscenti. Il Comune, nell'area centrale, ne ha individuate 16 e il Cip ne ha approvato l'acquisto di 6 per una spesa di 2 miliardi. Sono: il ghetto di via Volta 3, il cosiddetto «casun», e quello di via Roosevelt 5; gli edifici di via Roma 8 e 10 di proprietà delle acciaierie Cravetto, il caseggiato di via Volta 60 di proprietà delle acciaierie Ferrero e infine quello di via don Paviolo 3. Sono alloggi che il Cit ristrutturerà o abbatterà per fare case nuove che darà in affitto.

UN QUARTIERE RESIDENZIALE REALIZZATO IN COOPERATIVA

Entro la fine del prossimo anno sarà pronto un complesso residenziale composto da 80 villette unifamiliari e da due palazzine per altri 10 alloggi. Si tratta della più importante iniziativa che l'edilizia privata abbia prodotto negli ultimi anni.

I 116 alloggi saranno costruiti dalla cooperativa Ascot di Torino in via Silvio Pellico, dietro il cinema Beccaria. I lavori per un primo lotto di 23 villette che faranno parte della cooperativa Saturno sono già iniziati da circa tre mesi, come pure i 19 alloggi, tutti progettati dall'architetto Mario Gaiasco, progettista anche del centro commerciale comunale.

L'Ascot, dopo una laboriosa trattativa con l'amministrazione comunale, ha acquistato da vari proprietari circa 60 mila metri quadrati di terreno. «*Ventimila metri quadrati* — dice il presidente dell'Ascot, Bruno Massero — *sono stati concessi al Comune per la realizzazione dei servizi. A noi compete la costruzione delle strade, dell'illuminazione e della rete fognaria. Penso che sia un accordo soddisfacente tanto per l'ente locale che per la nostra cooperativa. Abbiamo scelto Settimo per un intervento edilizio così importante perché è stato l'unico Comune dove siamo riusciti a reperire un'area di 60 mila metri quadrati. In altri Comuni della cintura dove abbiamo già costruito non c'erano più aree sufficienti*».

Alla Ascot assicurano che sia le villette che gli alloggi, pur restando nel tipo di edilizia economica, saranno di notevole qualità. Ogni villetta sarà composta da 5 camere, doppi servizi, mansarda e box per 2 o 4 auto.

«*Il costo* — dice ancora il presidente dell'Ascot Massero — *è di 155 milioni per quelle fornite di box per due auto e 168 milioni per le altre. Più economici gli alloggi nelle palazzine: i più grandi saranno posti in vendita a circa 90 milioni*».

C'è da aggiungere che la Ascot per costruire i villaggi Saturno e Mercurio ha ottenuto un mutuo agevolato di un miliardo e mezzo e che il 60 per cento degli alloggi saranno concessi a particolari condizioni. In pratica tutti gli alloggi sono già venduti, anche perché sono in ottima posizione e vicini alla nuova tangenziale che porterà a Torino.

Qui sopra e nella foto in alto: due scorci del centro storico

[illegible]

Per [illegible] prima volta qualcuno ha pensato di utilizzare la Birreria dei Murazzi di [illegible] Cairoli per una manifestazione di cultura e di attualità perfettamente [illegible] linea, [illegible] l'altro, con lo [illegible] del piacevole locale.

Domenica p[illegible] gli ospiti saranno [illegible] dall'ambientazione scenica del giovane artista Enzo Brancaleone mentre un'altra firma già nota negli ambienti culturali d'avanguardia, Pennarex, improvviserà sul posto alcuni allestimenti artistici utilizzando grandi teloni.

Il gruppo esordiente Taglio, lo stilista Medeot, e la già nota associazione di giovani artisti genovesi M.I.s. (More Industrial Shop) presenteranno le loro realizzazioni di moda alternativa.

Allestimenti e sfilate in birreria.

Quando: domenica [illegible] dalle ore 22.

Ingresso: libero.

Dove: Birreria dei Murazzi in corso Cairoli.

Organizzazione: Associazione VSV e Cronoarchivi Studio [illegible] collaborazione con Arci-Fashion.

GIOVANI ARTISTI

Tra una birreria e uno spettacolo, c'è ancora spazio in luglio per qualche mostra. Agli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, espongono, per l'iniziativa Giovani Artisti a Torino Biennino, Rinaldi, Vaccari, Dipiero, Perrone, Milano e Brasio. All'Informagiovani (via Assarotti, 2) è ancora in corso la mostra dei lavori che hanno partecipato al concorso Immagini per un Incontro '84, dedicati cioè agli scambi culturali giovanili [illegible] Parco La Mandria.

Prosegue alla Libreria [illegible] (via Pastrengo 11) la mostra di tavole di Milo Manara, il famoso disegnatore di fumetti.

Alla birreria Good Times, in via Torricelli 59, continua fino al 31 la mostra di olii, tempere e tecnica mista dedicata in prevalenza al tema dell'androgino del giovane artista e poeta Roberto Moriena.

Per tutte le mostre segnalate l'ingresso è libero.

[illegible]

Il programma di Assedio contiene quest'anno una novità, la videodiscoteca itinerante curata da Radiostuff. Da precedenti esperienze del genere i curatori hanno rilevato l'interesse del pubblico per [illegible] all'aperto, e quindi dedicano due delle tre ore previste in totale per lo spettacolo alla rea[illegible] di [illegible] vera e propria discoteca in piazza, con luci, effetti, [illegible] jockey e video jockey.

Particolarmente curata la parte video. Non si tratta semplicemente di promovideo musicali, ma di immagini di vario genere presentate o mixate-live in rapida sequenza, raccolte tra le produzioni video, cinema e televisione più spettacolari. Quindi c'è un po' di tutto, ad accompagnare ritmi e melodie.

Sport e competizioni, paesaggi, disegni animati, kolossal, computer graphic, serial TV oltre a gruppi e cantanti. Molti dei gruppi più seguiti new wave, rock, electro-dance saranno presenti con video in anteprima italiana.

La prima ora di spettacolo è in[illegible] dedicata soprattutto all'occhio con sequenze d'immagini che non sono nate per ballare, [illegible] per presentare una compilation di quanto è stato realizzato nel tempo per «far vedere la musica», anche classica e jazz.

Videodiscoteca all'aperto: i prossimi appun[illegible]i.

Domenica 22: Rivalta, parco ex Monastero, strada provinciale Rivoli-Orbassano.

[illegible] Settimo, via Castiglione angolo Piazza Vittorio Veneto.

Mercoledì 25: Castello di Rivoli.

Orario: l'inizio è alle ore 22 circa.

Ingresso: L. 1500.

Organizzazione: Radiostuff per Assedio.

AL [illegible]

Estate, tempo di discoteche all'aperto. Luoghi privilegiati, la precollina e la collina, per serate rin[illegible] nel verde, sotto le stelle.

Tra i templi [illegible] divertimento [illegible] stagione ricordiamo il [illegible] (ex Boccaccio), il Patio — in cui ogni martedì continuano le feste di Radio Torino International intitolate alla Voglia d'estate, con sorteggio di soggiorni balneari — e il Lido Whisky, che ha recentemente riaperto tornando ad offrire i suoi party anche in piscina. Più in alto, si arriva in paradiso.

L'Heaven's Club al Colle della Maddalena promette giochi di luce e di acqua grazie a una scenografica fontana accanto alla pista, e ogni giovedì e venerdì l'animazione di Radio Reporter 93. Tra i locali chiusi restate fino al termine di luglio la Discodonna di via Pastrengo 11 a Moncalieri (ex Le Strip) con programmi di dance music, liscio e con gli special dedicati alle grandi protagoniste della musica.

Ingresso con tessera associativa al Club la Vie en rose.

[illegible] IN MONFERRATO

Nella bella [illegible] delle colline del Monferrato e dell'antico borgo di Vignale prosegue il 6° Festival della Danza con spettacoli di alto livello, laboratori e diverse mostre a Palazzo Callori. Gli spettacoli si svolgono ogni sabato e domenica sera nella piazza di Vignale, gli stage della «Fabbrica della danza» ogni venerdì sera. Le manifestazioni si concludono il 12 agosto.

VI Festival della Danza: i prossimi spettacoli:

Sabato 21: New York [illegible] Break-dance, boogie e rock con la compagnia [illegible] da [illegible] Arenal.

Domenica [illegible]: Aterballetto, diretto da Amedeo Amodio presenta Bournonville, Love Songs e Notturni. Le coreografie sono rispetti[illegible] [illegible] Bournonville, Billy Forsythe e Amodio.

Orario: l'inizio è alle ore 21.

Ingresso: L. 4000; posto [illegible]rato L. 6000.

Informazioni e prenotazioni: Teatro Nuovo a Torino, tel. 658.052. A Vignale, Palazzo Callori, tel. 0142/923.431.

Si danza all'aperto nelle calde notti dell'estate torinese

[illegible] DA PRENOTARE

E' in distribuzione il programma della 7ª edizione di Settembre musica, che si svolgerà dal 25 agosto al 23 settembre. Il calendario è come sempre ricchissimo di proposte e di nomi di prestigio internazionale.

I concerti si terranno al Regio, all'Auditorium e al Carignano, in sei chiese di Torino e nell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso a Buttigliera Alta. Inoltre, alla caserma Cernaia e alla Biblioteca Musicale della Tesoriera. Alcuni spettacoli sono gratuiti; per gli altri è iniziata sabato scorso la vendita dei biglietti per i posti numerati.

Biglietteria Settembre Musica.

Quando: tutti i giorni, esclusi i festivi, con orario 10-13 e 16-19.

Posti numerati: L. 5000. Gli ingressi a L. 3000 e gratuiti per pensionati sociali e militari di leva saranno in vendita alle biglietterie della [illegible] del concerto un'ora prima dell'inizio.

Limitazioni: i posti numerati da prenotare in anticipo non possono [illegible] scelti. Non è [illegible] acquistare più di due biglietti per persona.

[illegible] la biglietteria di Settembre Musica [illegible] roulotte parcheggiata sul lato sinistro di Pa[illegible] [illegible].

[illegible] DAL MONDO

Fotografie [illegible] tutto il mondo e cinema da [illegible] buona parte di esso [illegible] proiettate [illegible] questi giorni presso il Centro d'incontro [illegible] quartiere Cavoretto Borgo Po.

L'appuntamento con le ultime due serate è per domani sera e lunedì in corso M[illegible] 18 [illegible] ore 21. Domani sera [illegible] in programma Stati Uniti [illegible] [illegible]ada, autori delle diapositive Zanfer e Maina.

Lunedì serata conclusiva con l'Estremo Oriente, dal Nepal a Sri Lanka, dalla Thailandia alla Malesia, presentati dalla fotografa Ross.

Gli autori sono a disposizione per spiegazioni e chiarimenti, insomma, per un colloquio con il pubblico. L'ingresso è libero.

MOSTRE [illegible]

Nell'ambito del 6° [illegible] Danza di Vignale a [illegible] Callori sono esposte diverse mostre sui temi della danza e dell'ambiente monferrino. Ritratti di Luciana Savignano ad opera di Emanuela Sforza e Trittico, momenti di danza poesia e disegno di Federico Audisio e Tancredi de Coll sono affiancati da «Contadini di collina — *Viticoltura e condizioni materiali tra '800 e '900 del Basso Monferrato*» a cura di Maura Guaschino e Maurizio Martinotti, e dai Paesaggi Monferrini del pittore Walter Grassi.

Una sintesi tra ambiente locale e mondo della danza è offerta dalla mostra sul workshop fotografico di Fotoalternativauno, curata da Arturo Brena e Daniele Serra.

Sempre a Palazzo Callori si svolge la rassegna video che presenta gli aspetti più significativi del Festival «Il gesto e l'anima» che si è svolto a Torino nella scorsa [illegible]gione e un filmato sulla danza orientale a cura di Elisa Vaccarino.

Per ulteriori informazioni sul posto, la segreteria dello stage di Palazzo Callori è disponibile dalle ore 9 alle 18; il telefono è 0142/923.431.

UN [illegible] DI SPETTACOLI

Sandwich, la trasmissione sugli spettacoli di Radio Torino Popolare, si è materializzata in un oggetto tangibile. E' ora anche un settimanale, grafico d'attualità e [illegible] gri tocchi di giallo, [illegible] di Rocco Militerni, il [illegible] tra[illegible] radio, e coordinato [illegible] critico Beppe Ferrero.

Sandwich, che [illegible] [illegible] l'Assessorato comunale alla Gioventù, [illegible] questi g[illegible] [illegible] è [illegible] zero distribuito gratuitamente in [illegible] copie e contiene [illegible] un inserto speciale-estate con le «[illegible] serate [illegible] accaldata follia» di luglio e agosto. Poi, al prezzo di L. 500, andrà in edicola e raggiungerà i lettori anche nelle birrerie, in alcuni cinema, nelle [illegible] di spettacolo, nei supermarket.

E' stato concepito come un poster: all'esterno gli articoli, all'interno «la mappa regionale degli spettacoli per non perdere l'orientamento nell'arcipelago delle proposte».

Da sottolineare la completezza delle informazioni di questo numero zero, che riguarda non soltanto la città e la Provincia di Torino ma segnala anche iniziative culturali e di spettacoli in tutto il Piemonte.

L. s.

Un film di grande attualità sui rapporti fra Israele e Palestina con un cast internazionale

«UN FILO BIANCO, UN FILO NERO»

«Un filo bianco, un filo nero» è il titolo di un film di grande attualità incentrato su uno scottante problema internazionale: il rapporto fra israeliani e palestinesi. Lo ha realizzato Belghaleb Bourkil, un italiano di origine marocchina che lo ha girato in Israele e in Marocco.

Come è nato questo film?

«Da una lunga [illegible] culturale. [illegible]'idea si è concretizzata anni fa con il mio incontro con Sergio Amidei, il quale aveva una visione internazionale dei problemi [illegible]turali, politici e del cinema. Abbiamo lavorato su testi, su filmati che documentano la drammatica realtà del Medio Oriente scrivendo il soggetto e la sceneggiatura di "Un filo bianco, un filo nero". Abbiamo [illegible]cato di rendere un tema così drammatico in chiave comprensibile al pubblico internazionale. Tra il 1980 e l'81, qualche mese prima della morte di Amidei, siamo riusciti a trovare le condizioni adatte per far nascere il film che ho finito di girare da [illegible]».

Qual è l'origine del titolo?

«Abbiamo a lungo studiato il titolo: un giorno ho dato ad Amidei il Corano e lui l'ha trovato. E' una frase del Corano dalla quale è stato attratto in quanto ha molti significati e può essere adatta per un film con tanta problematica. La frase scelta si riferisce alle prime luci dell'alba quando si comincia a distinguere più chiaro la drammatica [illegible] con i [illegible] infiniti problemi».

Il film descrive [illegible] situazione esistente?

«Non solo, perché le vicende sono così complesse che [illegible] stante la stampa e la tv internazionali parlino tutti i giorni di [illegible] che succede in Israele e nel medio Oriente, la questione non è chiara. E quindi io con il cinema ho voluto riproporre il tema indagando nella società israeliana ed in quella palestinese, analizzandole per scoprire il loro vero aspetto».

Il film è in favore dei palestinesi o degli israeliani?

«Non è né filopalestinese né filoisraeliano. Ho cercato di raccontare la realtà con assoluta obiettività; è la riflessione di un regista che ha visto una certa situazione e la racconta lasciando al pubblico [illegible] interpretazione. Comunque il film, pur nella sua struttura di realtà [illegible] [illegible]a, vuole essere un contributo per il raggiungimento della pace».

Un ruolo importante anche per Maria Machado nel film diretto dal regista Bourkil

Come ti sei regolato per la scelta degli attori?

«Questo film, così difficile, richiedeva un cast internazionale. Ho scelto attori arabi, americani, francesi e italiani. La protagonista del film è un'ebrea americana, Robin Curtis, che ho trovato negli Stati Uniti d'America dopo molte ricerche (già protagonista del film americano di grande successo «Star Strekt III»). La Curtis mi ha dato l'impressione di avere un'ottima preparazione culturale e di essere molto intelligente. Questa era la cosa più importante e non solo la bellezza. Nel film è Sara, un'avvocatessa israeliana».

«Poi [illegible] [illegible]ito, per un altro ruolo molto importante, pro[illegible] l'attore americano Dana Gladstone e quindi Gary Wood, Elito Kazann, che ha vinto quest'anno il premio per la migliore interpretazione teatrale a Los Angeles. In tutto una decina di attori americani. Poi ci sono gli italiani: Daniela Silverio, che ha esordito con «Identificazione di una donna» di Antonioni. Grazie al suggerimento dello stesso Antonioni, le ho affidato la parte di Valeria, un'italiana che si reca in Israele. Quindi Marisa Merlini che è una donna del popolo che vende verdure ai mercati generali di Roma. Ed ho avuto anche il piacere di scritturare, per il ruolo di un prete, Philippe Leroy».

«Tra i protagonisti ho avuto anche un famoso attore arabo, Nour Sharif, che tre anni fa ha ottenuto grande successo con il film "La memoria" presentato alla mostra di Venezia. Altri interpreti sono francesi come Yves Massard (che ha vinto il premio per la migliore interpretazione per il film «Le missionarie»). Poi si è Maria Machado, un'altra attrice di grande talento che ha lavorato accanto a Isabelle Adjani nel film «L'été meurtrier». Anche fra i tecnici mi sono avvalso di una rosa di nomi, proprio per la serietà del lavoro, quasi tutti italiani ma a livello internazionale come nel caso dello scenografo Gianlilio Burchiellaro e del direttore della fotografia Carlo di Palma».

Domani concerto al Regio

DVORAK

Fino a qualche anno fa l'esecuzione del *Requiem* di Dvorak costituiva da noi quasi una rarità; oggi non è più così. Quest'anno, per esempio, l'abbiamo ascoltato all'inizio della stagione e domani sera avremo l'occasione di riascoltarlo al Regio in un'esecuzione che per la presenza sul podio di un direttore come Yuri Ahronovic e la qualità delle voci soliste — Carmen Lavani, Bruna Baglioni, Antonio Savastano, Agostino Ferrin — si può ragionevolmente prevedere eccellente. Dvorak scrisse il suo capolavoro sacro nel 1890 in età di quarantanove anni, quando era ormai un compositore largamente apprezzato nella natia Boemia ed anche all'estero.

Era un musicista un po' timido che guardava con grande soggezione ai grandi modelli che offriva in quegli anni la musica europea.

Il modello più ammirato e venerato era notoriamente costituito da Johannes Brahms che del musicista boemo era amico cordiale e sincero estimatore; nel caso del *Requiem* però il modello di Brahms viene sostituito con quello di Verdi.

Non solo per l'uso della lingua latina e per l'aderenza alla tradizione della liturgia cattolica il *Requiem* di Verdi si rivela per Dvorak modello più c[illegible]inolante di quello offerto dal *Requiem tedesco* di Brahms.

C'è infatti nella sensibilità slava di Dvorak e nel suo temperamento lirico un'inclinazione verso la purezza del canto che solo nei modelli dell'opera italiana poteva trovare un adeguato termine di confronto.

L'ascoltatore attento può quindi percepire in questa grandiosa opera sinfonico-corale una familiarità apparente con l'inflessione tipica della vocalità italiana ma di quell'analogia piana costantemente una velatura malinconica data dalle forniture armoniche sicché l'esperienza dell'ascolto risulta in ogni momento trama[illegible] di una specie di affascinante ambiguità.

e. ro.

Dopo l'inatteso [illegible] «La piovra» di Damiani, [illegible] gennaio avremo un altro grande sceneggiato Rai

UN «FACCIAFFITTASI» A PUNTATE

Sulla scia dei consensi ottenuti dalla «Piovra» di Damiano Damiani e da «... E la vita continua» di Dino Risi, testimonianza della misura in cui i telespettatori italiani gradiscano i lunghi racconti, il regista spagnolo José Maria Sanchez (lo stesso della «Bella Otero»), sta finendo di girare a Roma un «programma invernale» intitolato «Facciaffittasi».

«Non sarebbe esatto definirlo film e nemmeno sceneggiato — precisa Sanchez — essendo composto da sei storie sostanzialmente autonome anche se legate tra di loro da un tenue filo conduttore».

Coprodotto dalla Rai, dalla Korel Film, rappresentata da Giulio Scanno, dalla Germania Federale (Galaxy) e dalla Francia (Progefilm), «Facciaffittasi» andrà in onda a partire dalla fine del gennaio 1985 per sei domeniche consecutive, in prima serata, alle 20,30, su Raiuno. «Il costo — sostiene Giulio Scanno — considerate le suddivisioni e le prevendite è irrisorio: due miliardi e mezzo di lire».

Quanto a Sanchez, spiega di avere riunito [illegible] attori «sopra le righe»: Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Franca D'Amato che, capitanati da Gianni Cavina, hanno tutte le qualità per rendere verosimili e divertenti vicende buffe non prive di risvolti umani. Ma chi è «Facciaffittasi»? E' la faccia di un aspirante attore (Gianni Cavina) che offre prestazioni di ogni tipo.

La spalla del «Facciaffittasi» è la madre del candidato attore (Valentina Cortese), ex «enfant prodige», che si sente una Shirley Temple e che cerca in tutti i modi di aiutare il figlio sia per affetto sia per rifarsi di una carriera troppo breve. Nel ruolo della fidanzata dell'attore, Franca D'Amato, divenuta popolare col soprannome di «Accademia» nel varietà televisivo del sabato sera di Falqui «Al Paradise». Nel cast anche Massimo Serato e Mario Adorf.

L'episodio più patetico?

Risponde Cavina: «Quello in cui sono chiamato, non nella "fiction" ma nella realtà, a fare il padre di un bambino che, nato da una "love story" tra una svedese e un italiano, sente la carenza paterna».

Il parere di Valentina Cortese?

«Non mi sarei potuta divertire di più con un regista e un "cast" come questo durante una delle mie sempre più frequenti vacanze matrimoniali».

Gli esterni sono stati girati a Riccione mentre per gli «interni» la «troupe» si è trasferita in un palazzo patrizio della Roma barocca, dove l'ultimo ciak è previsto per i primi del prossimo agosto.

Dove andiamo stasera in città

VECCHIONI
Stasera [illegible] Pellerina

Cinema

Tutto Fellini. Al [illegible] Club, alle [illegible] e 22,30: «*Amarcord*», di Federico Fellini, con Bruno Zanin, Pupella M[illegible]. Ciclo Ingresso (Italia-1973-col.-127') [illegible] que [illegible] sala video «*Star System: divi* [illegible]», la rassegna [illegible] di Hollywood negli Anni 30 e 40, l'epoca classica del cinema americano. Alle ore 21 e 22,40, proiezione del film «*Una pallottola per Roy*», di Raoul Walsh, con Humphrey Bogart e Ida Lupino.

Accade

Punti Verdi. Questo il [illegible] gramma delle [illegible] odierne: Parco Rignon, alle ore 21,30, Balletto Folkloristico [illegible] Mongolia; ingresso, [illegible] 4mila. [illegible] Ruffini, alle ore 22, [illegible] film «*Finalmente domenica*», di François Truffaut, con Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant, ingresso, [illegible] 2mila; biglietti in vendita [illegible] ore 20,30. Replica [illegible] al ci- [illegible] 16,30 e alle 18,30 con vendita dei biglietti a partire dalle ore 16. Parco Pellerina, alle ore 21,30, Roberto Vecchioni in concerto. — «*Hollywood Hollywood*» è l'undicesimo e ultimo album di Roberto Vecchioni, [illegible] puntata di un lungo romanzo d'appendice che ne i tratti romantici e impressionistici degli [illegible] migliori [illegible] genere. Ingresso, lire [illegible]. Accesso [illegible] al [illegible] per i pensionati (in possesso di tessera di libera circolazione ATM) e [illegible] i militari di leva.

[illegible] **Musica.** Prosegue la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. La biglietteria, in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama, è in funzione nei giorni feriali con orario 10-13/15-19. Informazioni e richiesta programma dettagliato della rassegna (che inizierà il 26 agosto e si [illegible] il 23 settembre) telefonando ai numeri 510.127/513.062.

La pazza. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici [illegible] Torino notturna, [illegible] in onda da Radio Centro [illegible] 96 Mhz dalle ore 2 alle 6, [illegible] i giorni escluso il sabato.

[illegible]. Questo il programma odierno delle manifestazioni: Bainasco (cortile scuola elementare De Amicis), alle ore 21,30, proiezione [illegible] film «*Victor/Victoria*», [illegible] Blake Edwards, con Julie Andrews e James Garner; ingresso, lire 1500. Collegno (villa Certosa, ingressi da via Torino 3 e 8), alle ore 21,45, proiezione del film «*La pazza storia del mondo*», di Mel Brooks, con Mel Brooks e Dom De Louise; ingresso, lire 1500. Gassino (piazza Angelo Samolari, piazza [illegible] mercato), [illegible] ore 21,30, il Teatro dell'Arco presenta «*Bulura*», spettacolo teatrale di maschere naives per due attori e coro. Ingresso, tre 3mila. Moncalieri (Parco Regionale della Vallere), alle ore 21,45, proiezione del film «*Grease*», di Randal Kleiser, con John Travolta e Olivia Newton-John; ingresso, lire 1500. Nichelino (Piazza Vittorio), alle 21,30, Eugenio Fi[illegible] in concerto. — *Il popolare cantante rock milanese propone il suo nuovo disco registrato dal vivo intitolato «Strade», raccolta di successi vecchi e nuovi;* ingresso, [illegible] 4mila (ridotti, ragazzi, militari, pensionati ATM, [illegible] 2mila). Pianezza (scuole materne Rapelli), alle ore 21,45, proiezione del film «*La ballata di Stroszek*», di [illegible] Herzog, con Bruno S. e Eva Mattheas; ingresso, lire 1500. Rivoli (Castello di Rivoli), [illegible] 21,30, proiezione del film «*I guerrieri della notte*», [illegible] Walter Hill, [illegible] Michael [illegible] e Dorsey Wright; ingresso, lire [illegible]. Alle [illegible] 21,30, nel teatrino del Castello, *I Made Off Mat*, teatro [illegible] con lo spettacolo [illegible] «*Re Principi e Buffoni*».

[illegible] lire 3mila. Settimo (viale Piave, [illegible] alla V scuola media), alle ore 21,45, proiezione del film «*Distretto 13: le brigate della morte*», di John Carpenter, con Austin Stoker e Darwin Joston; ingresso, lire 1500. Per ulteriori informazioni, [illegible] e R. P. Art (531.689).

Festa nazionale dell'Unità. Al parco Ruffini, alle ore 21, nel teatro *Violeta Parra*, «*Siam tornati sulle nuvole*» col Gruppo della Rocca. Nella sala Elvira Pajetta, alle ore 20,30, «*Siamo donne*»; alle 22,30, «*Adua e le compagne*». Nell'arena 8 Marzo, alle ore 21, «*La macchina Pci e il posto della donna. Noi nel partito dell'alternativa*», con Mario Tronti, Massimo D'Alema, Paola Bottoni, Grazia Zuffa; conduce Grazia Labate. Nell'arena Marianela Garcia, alle ore 21, «*Simone Weil, biografia di un pensiero*», con Gabriella Fiori, autrice del libro e il sociologo Aris Accornero. Nell'arena 8 Marzo, alle ore 18, «*Festa delle donne saharawi*».

Biblioteca civica di Alpignano. Alle ore 21, rassegna teatrale dei gruppi espressivi di base. La compagnia Libero Teatro di Torino presenta «*Lastoriadelmondosecondochi?*».

Balletto

[illegible] **Teatro.** Alle [illegible] 21,30, nel cortile Palazzo del Collegio (Scuola di [illegible] Giosuè Carducci 34), in prima nazionale: «*Carmina* [illegible]» e «*Gloria*», [illegible] Ballet [illegible] (Germania Federale). Musiche [illegible] Carl Orff e Francis Poulenc; coreografie [illegible] G[illegible] Casado e [illegible] ne Sant. — Danza Viva, *uno dei più attivi e originali gruppi della Germania,* [illegible] *dal 1977* [illegible] *prestigioso coreografo Germinal Casado (étoile du Ballet du XXme Siècle e principale collaboratore per molti anni di Maurice Béjart).* Posto unico, lire 7mila (ridotti, lire 5mila).

In poltrona davanti alla TV

RAGAZZI
patiti di cinema [illegible] Raidue

Raiuno

[illegible] **20,30: Colosseum,** quinta puntata del programma di Brando Giordani e di Emilio Ravel: è intitolata «Il rischio». In programma giochi, appunto, del rischio: oltre a una serie di acrobazie aeree, si vedrà una équipe di scalatori che scende le montagne seguendo il corso [illegible] fiumi dalla sorgente, trasformandosi così in speleologi per seguire le acque anche sottoterra.

Ore 21,30: Arizona Colt, film. Prosegue il ciclo dei «colossi» dell'«horror», del western all'italiana, con questo film di Michele Lupo del '66, in onda il primo e il secondo tempo: nell'intervallo il telegiornale delle 22,20. Interprete principale Giuliano [illegible] ma.

«Arizona Colt» è il soprannome [illegible] un pistolero senza scrupoli, passato dopo qualche esitazione dalla parte dei buoni.

Raidue

Ore 20,30: I ragazzi di celluloide numero 2, film a puntate, prima parte. Roberta Paladini è cresciuta non soltanto anagraficamente: dopo un'attività intensa che, grazie alla televisione, le ha dato molta popolarità, proiezioni nell'arco di un decennio (esordì a 16 anni), la figlia del noto speaker Riccardo Paladini riappare stasera in questo film di Sergio Sollima, continuazione non soltanto ideale della «saga» che vede protagonisti alcuni giovani «patiti» di cinema, maturati forse prima del tempo a causa della guerra.

Nei panni di Teresa, la Paladini, tra il gruppo di [illegible] allievi del Centro sperimentale di cinematografia, è quella che ha vissuto maggiormente sulla propria pelle esperienze tali da farle acquisire una coscienza politica ed una visione diversa della vita.

Mentre infatti, nel primo «round» dei «Ragazzi di celluloide», Teresa dava la precedenza, nella scala dei valori, all'amore, dopo il [illegible] dove è stata rinchiusa per militanza antifascista relega il sentimento in secondo piano.

«Come ha [illegible] la partecipazione [illegible] di Sollima?».

«In maniera [illegible] poiché ho [illegible] l'impressione di ritrovarmi [illegible] vecchi amici, Massimo Ranieri, Massimo de Rossi, Alfredo Pea, Daniele Poggi e, naturalmente, Sollima. Non escludo, tra l'altro, che presto possa nascere una terza storia, intendo "I ragazzi di celluloide n. 3"».

Ore 22: «Creuza de ma», speciale Mixer, musicale. L'ultima fatica del cantautore genovese Fabrizio De André che, dopo tanti anni di successi come «bandiera» della canzone poetica italiana, si è deciso ad impiegare il suo dialetto d'origine per rinnovare il proprio repertorio.

«Creuza de ma» (ovvero mulattiera sul mare) è anche il titolo di questo speciale, per la regia di Vittorio Nevano.

Si tratta di un incontro anomalo con il musicista-compositore, ritratto sullo sfondo della sua città così [illegible] e contempora[illegible] gelosa della propria [illegible] provinciale e linguistica.

Genova, città di marinai e di antiche tradizioni sia culturali che commerciali, è per [illegible] André il punto di congiunzione tra un passato che non va disperso e un presente [illegible] volti, situazioni e co[illegible] del nostro tempo.

Come egli stesso ha recentemente dichiarato: «La scelta del dialetto non mi pare un modo per emarginare la mia musica, ma un'occasione per farmi capire da tutti in modo diverso, proprio come ai tempi delle mie canzoni nella lingua dei sardi».

Nello stile degli «Speciali Mixer», il programma prevede una particolare attenzione agli aspetti formali della confezione per ottenere la corrispondenza tra musica e immagini.

Retequattro

[illegible] Un'avventura di [illegible] di testimonianze, [illegible] commenti e [illegible] riflessioni [illegible] 18 mesi trascorsi [illegible] contingente italiano [illegible] Libano. E' il tema del programma [illegible] Maurizio [illegible] registrato [illegible] Olimpico [illegible] Roma.

«Una pagina intelligente [illegible] dei [illegible] italiani», [illegible] la definizione di Costanzo, raccontata attraverso le testimonianze [illegible] ministro della Difesa Giovanni Spadolini, all'epoca presidente [illegible] Consiglio, [illegible] generale Franco Angioni, comandante del contingente, del [illegible] colonnello Fernando Telarico, ferito gravemente [illegible] un piede da un «cecchino», del comandante Sambo del battaglione «San Marco» e di numerosi altri [illegible] e soldati.

Un'esperienza rivissuta sul filo del ragionamento, ma anche attraverso i racconti emozionanti del cappellano, della crocerossina Vera Arrivabene, dei militari di leva e delle madri dei soldati che hanno trascorso momenti tra ansia e preoccupazione.

Sul palcoscenico del teatro saliranno anche le attrici Ivana Monti e Antonella Steni: si trovavano a Beirut per due spettacoli organizzati per i militari proprio quando venne compiuto l'attentato che costò la vita al «marò» Filippo Montesi.

Tra il pubblico saranno presenti i giornalisti Carlo Gregoretti, direttore di «Epoca», Edgardo Bartoli di «Repubblica» e Fabio Isman del «Messaggero», autore [illegible] libro «Angioni, Noi a Beirut».

Canale 5

Ore 22,25: Festivalbar, musicale. Ancora dal Teatro comunale di Marsala andrà in onda la quinta puntata di «Festivalbar».

Conducono Ramona dell'Abate e Claudio Cecchetto che settimanalmente propongono al giudizio delle giurie tre giovani cantanti raggruppati sotto la sigla discoverde. I tre ragazzi discoverde in gara in questo numero sono: Franco Tortora (Remember); Luca Carboni (Ci stiamo sbagliando) e gli Champagne Molotov (C'è la neve). Ad essi, come è ormai consuetudine del Festivalbar, si affiancano numerosi ospiti, tra i quali Jo Squillo, la giovane e scatenata cantante che si esibisce in un «minishow»

Raiuno

13 — **Voglia di musica**, musicale
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Il grande coltello**, di Robert Aldrich, con Rod Steiger, Ida Lupino, Shelley Winters, Wesley Addy. Usa drammatico 1955 — *Un famoso attore cinematografico ha investito un bambino, ma il suo produttore mette tutto a tacere per evitargli pubblicità negative. I colleghi al corrente della cosa ricattano l'attore cercando di ottenere da lui lavori più o meno personali. Il protagonista non cede e viene ucci-* [illegible]
15,35 **Hollywood, gli anni ruggenti del cinema muto**, documenti. Quinta parte: Gioco rischioso
16,30 **Le avventure di Rin Tin Tin**, telefilm
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Kojak**, telefilm
17,50 **Il fedele Patrash**, cartoni animati
18,10 **La signora del castello di Granleigh**, sceneggiato. Con Penelope Keith, Peter Bowles, Angela Thorne — Terzo episodio
18,40 **Novantesimo anno - Los Angeles '84**, a cura di Paolo Valenti. Quarta parte
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Colosseum**, varietà di Brando Giordani e Emilio Ravel
FILM 21,30 [illegible] **Colt**, di [illegible] Lupo, con Giuliano Gemma, Corinne Marchand. Italia western [illegible] — *Il pistolero Arizona Colt viene messo ingiustamente in carcere. Gli uomini [illegible] bandito [illegible] Watch danno l'assalto alla prigione e reclutano tutti i fuorilegge per rimpinguare le bande. Arizona finge di allearsi [illegible] Watch, ma in realtà aspetta il momento adatto [illegible] farlo fuori. Nei panni del cattivo il solito Fernando Sancho, supercattivo di tutti i western italiani, ucciso [illegible] epiloghi finali almeno un centinaio di volte*

[illegible] Marchand alle 21,30

22,20 **Telegiornale**
22,25 **Arizona Colt**, secondo tempo
23,15 **Danceitalia**, spettacolo musicale
23,55 **Tg1 notte**

Raitre

16 — **Tour de France**
16,45 **Canto** [illegible] documenti
17,05 **Musica e colori** [illegible] 2, musicale
17,55 **Il ritorno di Still e Riva**, documenti. Quarta parte
19 — **Tg3**
19,20 **Tv 3 regioni**, documenti
20 — **L'articolo genuino**, documenti. Documentario di produzione inglese [illegible] la proliferazione dei «falsi» nel mondo degli oggetti d'arte. [illegible] si [illegible] delle imitazioni di particolari pezzi d'antiquariato
FILM 20,30 **La iena**, di Robert Wise, con Henry Daniel, Boris Karloff, Bela Lugosi. Usa horror 1945
21,45 **Tg3**
22,10 — **La cinepresa e la memoria**, documenti
22,20 **Europarade**, [illegible] da Montreux in occasione del «Golden Rose Pop [illegible] val». Con Dolly Dots, Kajagoogoo, Thomas Dolby, Madness, Alarm, Nino D'Angelo, Status Quo, Robin Gi[illegible] Cyndi Lauper, Gloria Gaynor, Bonnie Tyler, Rod Stewart, Elton John
23,20 **Concerto del trio Petrucciani, Lloyd, Danielsson**. Musi[illegible]. Seconda parte
24 — **Speciale Orecchiocchio** [illegible] Anna Oxa, musicale

Raidue

13 — **Tg2** [illegible]
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **La pie[illegible] di luna**. Adattamento televisivo [illegible] Fruttero e Franco Lucentini. Con Valeria Ciangottini, Aldo Reggiani, Giancarlo Zanetti, Andrea Checchi. Regia di Anton Giulio Majano. Quarta parte
14,10 **Questestate**, quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme. Con Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Il drago di fuoco**, cartoni animati — **Qualcosa di più**, documentario — **Alles Ufo Robot**, cartoni animati
FILM 17,05 **Marcia nuziale**, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Gaia Germani, Alexandra Stewart, Shirley Ann Field. Italia commedia 1966 — *Quattro episodi sul tema della crisi del matrimonio: i proprietari di due cani fanno accoppiare gli stessi contrattando la cosa in modo grottesco; una donna annoiata respinge il marito; due coniugi programmano gli amplessi con pignoleria; nel futuro individui di entrambi i sessi si accoppiano con partner artificiali. Uno dei film meno fortunati di Ferreri*
18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Bronk**: I nemici, telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 **I ragazzi di celluloide n. 2**, sceneggiato. Con Daniele Poggi, Leo Gullotta, Massimo De Rossi, Massimo Ranieri, Roberta Paladini, Bianca Doria, Caterina [illegible] rotto. Prima parte

Alexandra Stewart alle 17,05

22,25 **Speciale [illegible] musica**, musicale
22,45 **Tg2 stasera**
22,55 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Al termine: **Tg2 stanotte**

Montecarlo

18 — **Le avventure di Bailey**, telefilm. Con Hu Price, Mark Lee, Holger Hagen — *Le imprese di Bailey, proprietario* [illegible] *una linea* [illegible] *posta* [illegible] *suo vecchio idrovolante sul quale affronta* [illegible] *lunghe* [illegible] *di* [illegible] *ture*
18,30 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun — [illegible] *lotta accanita per il potere* [illegible] *due ricchissime famiglie americane*
19,25 **Telemenù**, una ricetta al giorno [illegible] utilissimi consigli [illegible] cucina presentati da Wilma [illegible] Ang[illegible] — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,55 **I - Cyborg**, cartoni animati
20,25 **La regina**, varietà con la partecipazione di Paola Pitagora, Valeria Ciangottini, Valeria Moriconi, Gabriella Cocci, Juliette Gréco
21,30 **Paura sul mondo**, sceneggiato. Con Ugo Pagliai, Laura Belli, Arnoldo Foà. Regia di Domenico Campana — *Seconda parte: l'ingegnere protagonista della vicenda scampa ad un misterioso incidente automobilistico. Pochi giorni dopo viene ricevuto da un alto funzionario che gli spiega programmi e metodi del nuovo governo. Successivamente ha modo di vedere come venga sedata una ribellione*
22,35 **Ciclismo**: Sintesi della tappa odierna del Giro di Francia — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
[illegible] — **Cannon**, telefilm
[illegible] — **Bim** [illegible]
17,40 **Una famiglia americana**, telefilm
18,30 **Ralph**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
FILM 20,25 **Pat Garrett e Billy Kid**, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Bob Dylan, Kris Kristofferson, Katy Jurado. Usa western 1973 — *Nel 1880 nel Nuovo Messico il latifondista John Chisum ha condotto una lotta spietata contro i suoi concorrenti avvalendosi di pistoleri fra cui Pat Garrett e Billy Bonney, detto The Kid. Accordatosi col governo federale, Chisum cessa le ostilità: Billy, ingenuo, non ha* [illegible] *niente e continua a uccidere, mentre Garrett, più esperto, diventa sceriffo e accetta l'incarico di eliminarlo. Riesce nella missione sorprendendo Billy con la sua ragazza, ma poi spara all'immagine che vede riflessa sullo specchio. Peckinpah racconta con molta aderenza storica l'episodio ispiratore di molti film. Dylan appare in una parte di contorno*
22,30 **Bandiera gialla**, musicale
FILM 23,30 **Paese selvaggio**, di Philip Dunne, con Elvis Presley, Hope Lange, [illegible] Perkins. Usa drammatico 1961
1,30 **Ironside**, telefilm

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 [illegible] **Hospital**, [illegible] giato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
1[illegible] — **Tarzan**, [illegible]
19 — **I Jefferson**, [illegible]
19,30 **Baretta**, telefilm
[illegible] [illegible] 84, musicale. Con Claudio Cecchetto, Ramona Dell'Abate
23,20 **Basket**

Claudio Cecchetto alle 20,25

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio**, sceneggiato
14,15 **Magia**, [illegible]
FILM 15 — **La vendetta**, di Jud Taylor, con Shelley Winters, Bradford Dillman, Carol Rossen, Roger Perry. Usa film drammatico per la tv 1971
17 — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
17,30 **Blue Noah**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
19 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,30 **Chips**, telefilm
20,25 **Charlie's Angels**, telefilm
21,15 **Nonsolomoda**, varietà
22,30 **Maurizio Costanzo intervista il generale Angioni**
FILM 23,50 **Improvvisamente, un uomo nella notte**, di Michael Winner, con Marlon Brando, Stephanie Beacham. Usa drammatico 1971 — *Allucinante vicenda di due bambini, il dodicenne Miles e sua sorella, la tredicenne Flora, che rimangono orfani e vengono affidati alla governante della villa in cui abitano. La presenza del sinistro giardiniere li influenza trasformandoli in piccoli omicidi*
1,40 **Ring**, sport

alla radio

UNO (FM 92,1)

15,15 ... giorno per giorno
16 — ... per ... Era d'estate di Carla Ghelli
16 — Il Paginone-estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 «La voce umana» di Carlo Paroni
18,05 L'incredibile caso ... di ...
18,30 Musica sera: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo di Sergio Ciulli
19,22 Audiobox Desertum, Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — I congiurati del Sud di Fabio Doplicher
22 — I fantastici anni 50 (replica)

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
19,35 Superstereouno estate
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Ma ... vuoi? La luna? Tredici settimane ... pallone con Michele ... Sellai e Toni Garrani (I parte)
18 — C'ero anch'io Radiocronache immaginarie dei nostri inviati speciali
18,42 Silvano Ambrogi ... Silvia ... attenti Viaggio con musiche fra normali di... scuro... ci ... per lo ... lecite
19 — Arcobaleno I colori ... musica nelle orchestre ... nostri giorni a cura di Ermanno Anfossi
20,10 Hellzapoppin Radio ... Tredici itinerari ... mondo ... di Tullio Solenghi
22,05 Arcobaleno (II parte)
22,40 Radiodue sera jazz a cura ... Paolo Pa... dula

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta quota
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musicale. Opere, ... notizie e incontri
15,30 Un certo discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate ... Lucia Stroppini
21,10 L'operetta in Europa: Jacques Offenbach. Le pont des soupirs — Les brigands
23 — Il jazz. ... Lorenzo Pattini

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — Le auto della settimana, automobilismo
15,30 Tris d'assi, telefilm
16,30 Uaul, cartoni animati
17,30 ...
17,35 Il mondo di Joe, telefilm
18 — The doctors, telefilm
19 — Videonotizie — Primo Piano — Il Trenta minuti
19,45 Gli emigranti, telefilm
FILM 20,30 Tempesta sul Congo. ... Henry Hathaway, con Susan Hayward, Robert Mitchum. Usa avventuroso ... — *La vedova di un medico si reca come infermiera nel Congo dove vivo varie avventure aiutata sempre dalla presenza di un intrepido cacciatore bianco che le fa da guida. Amore fra lei e il cacciatore bianco*
22,15 Lancer, telefilm
23,15 Auto show, automobilismo
23,30 Ruote ... pista, automobilismo
23,45 Videonotizie
24 — ... piano, ...
0,30 Haway squadra 5 ..., telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 ... Strogoff, sceneggiato. Con Raimund Harmstorf, Lorenza ... — *Sesta ed ultima parte: Ogareff raggiunge la città di Irkutsk e si presenta al granduca Dimitri come «il vero corriere dello zar» per attirare in un tranello le truppe regolari. Ma Strogoff, che in realtà non è cieco, rende vani i suoi piani. Ogareff e Strogoff si affrontano in un furioso combattimento che termina con ... morte di Ogareff*
15,30 L'incredibile Hulk, telefilm
16,30 La ... pianeta, cartoni ... animati
17 — Lupin III, cartoni animati
17,30 Gli ..., cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — G. R. P. flash
19,20 L'incredibile Hulk, telefilm
FILM 20,20 Colpo su colpo, di Sidney J. Furie, con Frank Sinatra. Usa spionaggio 1966 — *Un ex agente della Cia viene praticamente costretto dai suoi superiori di un tempo a tornare momentaneamente nei ranghi dell'organizzazione ... per una pericolosa missione*
22,2 Il cacciatore, telefilm
FILM 23,20 Rosso nel buio, di Claude Chabrol, con Donald Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada - Francia drammatico 1977 — *Una ragazza scampata alla furia di un pazzo sconosciuto denuncia la cosa a un poliziotto. Poco dopo afferma che l'uomo, che ora ha assassinato sua cugina, è suo fratello, innamorato della defunta. Il giovane viene messo in prigione, ma un particolare ... poi ... una pista tutta nuova*
FILM 1 — Le galanti ... di Zorro, di William Russel, con Alice Arno, Jean-Michel Dermay. Francia - Belgio sexy 1972 — *Zorro è qui ... irriducibile dongiovanni al servizio del filone boccaccesco*
FILM 4 — Sette volte al giorno, di ... Heroux, con Rosanna Schiaffino, Jean Coutu, Gelia Frieland. Canada commedia 1971
FILM ... Ercole al centro ... Terra, con Christopher Lee, Eleonora Ruffo. Italia avventuroso 1961

Telecity Canali 63-38-36

13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Mama Linda, sceneggiato
15 — Peyton Place, ...
16,15 Moving on, telefilm
17,15 Vive, per i ragazzi
18,15 Star Trek, telefilm
19,20 Mama Linda, sceneggiato
20,20 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM ... Colpo su colpo, di Sidney J. Furie, ... Frank S... Usa spionaggio 1966 — *Un ex agente della Cia viene praticamente costretto dai suoi superiori di un tempo a tornare momentaneamente nei ranghi dell'organizzazione per una pericolosa missione*
23,20 Oroscopo
FILM 23,30 Valdez il mezzosangue, di Duilio Coletti, con Charles Bronson. Italia avventuroso 1973 — *Un meticcio, respinto in continuazione dai bianchi, vive allevando cavalli che poi vende agli indiani. Innamoratosi di una bianca è costretto a sopportare una lunga ... di angherie. Alla fine, scoreggiato, dà fuoco alla proprietà e ... la ... giona*

Svizzera R1 tv

15,30 Ciclismo: Tour de France
18 — La tv dei ragazzi
18,35 Terra dei finimondo, sceneggiato
19,10 Telegiornale
19,15 ... finimondo, sceneggiato
19,55 Il Regionale — Telegiornale
FILM 20,40 Indagine pericolosa
... Daniele alla Fiera ... Zurigo
... Telegiornale
22,40 Ciclismo: Tour ... France

Primantenna Canali 21-37

14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — New Scotland Yard, telefilm
16 — Telemarket, promozionale
16 — Cartoni animati
18,30 Angoscia, telefilm
19 — Speciale Piemonte
19,40 Cartoni animati
20 — Maude, telefilm
FILM ... Film, titolo ... pervenuto in tempo ...
22,15 Telenotte
22,30 Aggiudicato, promozionale

Rete A Canali 31-62-33

14 — Mariana: il diritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 16,30 La fine di un sogno, di Paul Wendcke, ... Ben ... ta, ... Carter. ... film drammatico per la tv 1972 — *Storia ... famiglie Rico, ... composta ... malviventi. I Rico tentano l'escalation ... mondo della malavita. Ce la fanno per ... po', ma vengono ... cati dalla polizia dopo ... serie di sanguinose rapine*
18 — Fbi, telefilm
19 — Teledim
20 — Cartoni animati
20,25 Mariana: il diritto ... sceneggiato
FILM 21,30 La grande rapina, ... Marvin Chomsky, con Carl Betz, Stephen Collins, Michael Gazzo, Leslie Nielsen, Jenny O'Hara. Usa poliziesco 1976 — *Il 17 gennaio 1950 ignoti compiono un clamoroso furto ad una banca di Boston. Tutto l'Fbi viene mobilitato per rintracciarli*
23,30 Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Kossidon, cartoni animati
14,30 Get Smart, telefilm
FILM 15 — Il grande matador, di Budd Boetticher, con Anthony Quinn, Maureen ... Usa ... matico 1955
16,45 Shopping, promozionale
17 — Le fiabe più belle del mondo, cartoni animati
17,45 — Mixage. Programma di filmati musicali a richiesta
18,20 Special videomusic
19,30 Controcorrente, attualità
20 — Get Smart, telefilm
20,35 Le fiabe più belle del mondo, cartoni animati
FILM 21 — L'uomo che ... il suo cadavere, con Michael Craig, Julia Arnall. Gran Bretagna
FILM 23,15 Sei simpatiche carogne, di Robert Fiz, con Edward G. Robinson, Adolfo Celi, Maria Grazia Buccella. Italia giallo 1965 — *Tutti i dipendenti di una grossa banca vengono rapiti, imprigionati e sostituiti con altrettanti sosia agli ordini di una gang. I sequestrati scappano. Lotta fra sosia, banditi e impiegati veri*
FILM 0,45 La ragazza di nome Giulio, con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo.

Capodistria

17,35 Concerto del gruppo Srebrna Krila, musicale
18 — Ryan, telefilm
19 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
19,25 Zig - zag
19,30 Notiziario
19,50 Immagini dal Giappone, documenti
20,20 Il cacciatore, sceneggiato
21,20 Vetrina vacanze
21,30 Notiziario
21,40 Musica e parole, musicale
22,25 Il tempo in immagini

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
17,45 Selvaggio West, telefilm
FILM 20,30 La dinastia del petrolio, di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Michael Craig. Gran Bretagna avventuroso 1...
22,30 Missione che ... vita, rubrica ... attualità religiosa
23,15 ... giudiziari, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM ... — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
15,30 Il mio amico fantasma, telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — Daltanious, cartoni animati
17,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
18 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
19,30 ...
20 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
FILM 20,30 La primula bianca, di Carlo Ludovico Bragaglia con Carlo Campanini, Andrea Checchi, Carlo Ninchi. Italia commedia 1946
22 — Notiziario
22,30 Piemonte 85, attualità
FILM 24 — Simba rapita, di Alexis Thurn Taxis, con ... Maciano, Charlotte Winters. Usa poliziesco 1973

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — L'amore è una meravigliosa estasi, ... A. ... Rabenald,
FILM 16,30 Duello il Supermaggiolino
19,05 Giorno dopo giorno, sceneggiato
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 Titanic, latitudine 41 Nord, di Roy Baker, con Kenneth Moore, Ronald Allen. Gran Bretagna drammatico 1958
FILM 24 — La Gioconda, di Giacinto Solito, con Alba Arnova, Paolo Carlini. Italia drammatico 1953

Canale 68 Canali 68-57

FILM 15,45 Il pugnale misterioso, di John English
17,05 Enciclopedia giramondo, documenti
17,30 La terrazza, varietà
19,45 La ... dei giusti, sceneggiato
FILM 20,30 In ... al mare, di Giu... Biagetti, con Miriam Romei, Piero Vacari. Italia commedia 1954
22,40 Speciale estate
FILM 23,15 Film, titolo non pervenuto
0,30 Strip

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — Errore giudiziario, di Maurice De Canonge, con Michelle Alfa, Jean Galland. Francia drammatico 1947
15,30 I viaggi e l'avventura, documenti
16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Avventure ... frontiera, telefilm
17,30 Fantastic four, cartoni animati
18 — Gli invasori, telefilm
19 — Furry Face, telefilm
19,30 ... Cara, sceneggiato
20 — ... strana ... telefilm
FILM 20,30 Ritornano quelli della calibro 38, ... Joseph Warren, ... Antonio Sabato, Giampiero Albertini. Italia poliziesco 1977
FILM ... La ... della ... ini dei ... mienti, di ... Yoshimura, con Takeshiro Tamura. Giappone drammatico 1963
FILM 24 — Breakfast d'amore, ... Decio Silla, con Enrico ... Maria Salerno, ... Berger. drammatico 1976

Videouno Canali 53-39-26

... Ho ballato una ... estate, di Arne Mattson
18 — Notiziario
18,45 Rosso, attualità
FILM ... Film, titolo ... pervenuto in tempo utile
19,15 Oggi in Francia, attualità
19,30 Notiziario
20,30 Motori non stop
21 — Agente speciale, telefilm
22,15 A tempo di danza
FILM 22,45 Un giovane, ... giovane, di Serge Korber, con Jean-Louis Trintignant

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 13 — Gli indiavolati, di Jack Arnold, con John Saxon
FILM 15 — Accadde a Brooklyn, Usa
FILM 17 — L'isola sulla montagna, ... Jack Conway
18,30 Big Screen
19,45 The doctors, telefilm
20,20 Today news
20,30 Arrivano le spose, telefilm
FILM 21,30 I ragazzi della California, di Ron Philips. Usa documentario
23,30 Redazionale auto
... — La legge di Burke, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di Astrolligo

... (21 marzo - 20 aprile) Serata piena di versatili e originali con la gente, a tutti i livelli. Dimo... spirito di iniziativa ed ottenete un brillante successo sul lavoro, gestendo in modo ... le il dinamismo fisico. Ma dimostratevi più moderati con un personaggio che conta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gelosie giustificate, sia per quanto riguarda il partner, sia per quanto concerne i rapporti di lavoro: un giovane collega tenta di rubarvi a forza ottiene un avanzamento che spetterebbe a voi. ... se va in fumo un progetto immediato, accontentatevi per ottenere in seguito.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Valutate prima di agire e di apportare modifiche ai vostri progetti. State prevenuti sulle opportunità che vi offriranno e non fidatevi di chi non conoscete a fondo. In sostanza, proteggetevi dagli errori e dai colpi nel buio, e la giornata sarà positiva.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Fate le vostre scelte evitando le polemiche ed eventualmente accrescete quella resistenza passiva in cui siete maestri, se non volete perdere ciò che avete in pugno e cioè promozioni in vista.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Possibilità di dirigere il ... e di decidere con indipendenza. Ma non sperperate le vostre forze al solo scopo di emergere, dominate i vostri nervi e affrontate le circostanze con realismo e razionalità. Assumete anche una responsabilità che non soddisfa l'orgoglio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se evitarete di stimolare inerti, sprofondati in una immaginazione morbosa, la realtà offrirà delle buone occasioni per migliorare la situazione in generale e per realizzare un desiderio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se la noia è il vostro peggior nemico, domani serate eccellenti dalla routine troppo grigia. Usate la fantasia, ma non esagerate nell'inventarvi qualche diversivo; il rischio di mettere in pericolo una situazione positiva esiste ancora.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Ancora crisi di pessimismo, angosce e problemi che vi spingeranno a tormentare voi stessi ancora prima del partner, degli amici e dei colleghi. Non dimenticate che i cavilli capovolgono i valori ed evitate di creare il caos nei vostri sentimenti e nei vostri pensieri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Ritornano in auge ... prospettive e la giornata si anima più ... previsto. Intenso lavoro (scritti?) ... idee lungimiranti, ottimi rapporti con il prossimo favoriti ... un atteggiamento semplice e diretto, fortuna in amore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non riuscirete ancora a rinunciare ... che vi spinge a respingere l'ottimismo, nonostante ogni cosa vada per il meglio. ... continuate così, rischiate di non godere la fortuna presente e di non assaporare quella futura. Frequentate gente allegra.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Conflittualità in aumento. Non potrete fare a meno di polemizzare con un collega, di offendervi con un amico e di criticare aspramente il comportamento del partner. Vi farete sottanto dei nemici, vi innervosirete e concluderete ben poco.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Le stelle staranno dalla vostra parte se saprete scegliere le persone giuste da frequentare, se dimostrerete vitalità e raziocinio. Lasciate dormire il vostro intuito perché, in questi giorni, non si rivelerebbe infallibile come sempre.

Temperatura a Torino ore 8 +16	
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: calmi o deboli variabili. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in graduale aumento. TENDENZA DEL TEMPO: formazioni cumuliformi a ridosso dei rilievi.	

Regioni ore 8	
Aosta	[illegible]
Alessandria	+16
Asti	+17
Cuneo	+20
Novara	+13
Vercelli	+16
Genova	+19
Imperia	+20
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1	
Venezia	+22
Milano	+22
Bologna	+25
Ancona	+19
Roma	+23
Napoli	+22
Bari	+22
Reggio C.	+25
Palermo	+24
Cagliari	+23

all'estero ieri		
[illegible]	+21	+36
Dublino	+12	+16
Bruxelles	+8	+18
Buenos Aires	+11	+17
Ginevra	+10	+21
Lisbona	+15	+24
Londra	+17	+22
Mosca	+16	+27
New York	+21	+28
Parigi	+13	+24
Tokyo	+28	+34

Al Parco Rignon

[illegible]

Tra i numerosi paesi orientali e della Russia asiatica che si sono aperti all'Occidente proponendosi di esaltare sulle scene il loro patrimonio folklorico, la Repubblica Popolare di Mongolia è certamente uno degli ultimi ad aver inviato in Europa i suoi danzanti ambasciatori. Ne abbiamo fatto conoscenza ieri sera al parco Rignon dove si è esibito il Balletto Folkloristico Nazionale di questo Stato, ospitato ai Punti Verdi dopo le calorose accoglienze ricevute al Festival di Spoleto.

Non è ovviamente un complesso paragonabile a quello di Moiseiev o al Berioska, ma pur senza averne la consistenza numerica, l'eccezionale virtuosismo o l'autorevolezza coreografica, riesce egualmente [illegible] imporsi grazie alla freschezza e semplicità d'espressione (anche se un po' ripetitiva), all'entusiasmo dei suoi interpreti e a una certa villica genuinità rimasta fedele alla verve nativa di questo popolo di agricoltori e di fieri allevatori di cavalli, conservatosi scevro da quel folklore di maniera che appanna talora anche le più corrette ricostruzioni dell'etnografia tersicorea.

In effetti in questo complesso si ritrovano tutti i principali fondamenti di ogni spettacolo folkloristico: il dinamismo comunicativo, [illegible] rigorosa disciplina, i movimenti armoniosamente legati alla musica, l'alternanza di rondò lente e di sfrenati acrobatismi, gli assalti [illegible] virtuosità maschile e le graziose evoluzioni femminili, i parlopinti sontuosi costumi sfolgoranti ai riverbero dei tipici stivaletti, e le melodie tradizionali delle varie regioni, eseguite su primitivi strumenti dal fascino plurisecolare. Riuniti in gruppi o a coppie, danzatori e ballerine si succedono, i solisti si staccano per brevi assoli, piroettano sui talloni e sulle ginocchia, si slanciano ad arco o simulano il galoppo dei cavalli.

Iniziata e conclusa con danze di saluto, lente e cerimoniali le prime come pavane di corte, acrobatiche e briosissime le seconde come scatenate farandole, la rappresentazione ha avvinto gli spettatori con una sequenza di composizioni festose, rodei, danze di [illegible] e di campanelli, balletti celebrativi delle montagne e dei villaggi, gustose imitazioni marionettistiche per divertire i bambini, e melodie orientaleggianti eseguite dal complesso [illegible] valenti musici.

Spettacolo che ha riproposto [illegible] millenario folklore dei Mongoli che ha la caratteristica di privilegiare i movimenti del tronco e delle braccia accompagnati da rapidissime vibrazioni di spalle e mani, e che risente assai più dell'influsso coreutico cinese (con qualche richiamo al «mudra» balinese), che delle connotazioni gestuali della scuola russa. Vorticosi e marziali gli uomini in copricapo di volpe e d'ermellino, aggraziate e sorridenti le fanciulle con calotte a spicchi ricamati, hanno ricevuto al termine dello spettacolo il prolungato applauso del pubblico, conquistato e ammirato da questa esotica ed [illegible] performance.

Gianni Secondo

Grossi guai per il «Clown Circus» in Veneto

NON LO VOGLIONO

[illegible] E'?

In difficoltà la troupe del «Clown Circus», primo circo italiano [illegible] animali, trasferitosi [illegible] Torino a Iesolo, dopo un [illegible] di spettacoli [illegible] capitale piemontese. Il titolare Giancarlo Cavedo di Verona insieme al regista dello spettacolo, Antonio Giarola, hanno chiesto aiuto all'opinione pubblica perché, sostengono, il sindaco socialista di Iesolo ha negato la piazza all'ultimo momento, mettendo in crisi la carovana, composta da oltre 60 artisti e una decina di inservienti.

I quindici vagoni su cui è stato caricato il circo sono arrivati sull'Adriatico ma [illegible] hanno potuto sistemarsi nella piazza loro assegnata in precedenza lasciata libera da Miranda Orfei, che aveva cambiato destinazione.

«La realtà è che è in atto una campagna denigratoria e di intimidazione contro il circo senza animali — dice Silvano Tralsci dell'Enpa di Torino, uno dei sostenitori dell'iniziativa —. Cavedo aveva anche ricevuto una lettera di diffida, da parte del presidente dell'Ente Nazionale Circhi, Egidio Palmiri, in cui lo si invitava a [illegible] per la pubblicità [illegible] frase "non ci sono animali in gabbia", sostenendo che il fatto danneggiava gli altri circhi e avrebbe potuto mettere in crisi [illegible] tore».

Il «Clown Circus» è anche il primo circo [illegible] avere montato uno spettacolo con una regia «firmata», con 28 numeri tra giocolieri, pagliacci, acrobati, e per un mese ha offerto spettacoli gratuiti, con il contributo della Regione Veneta. Secondo Tralsci, [illegible] dell'ambiente tradizionale è stata tale che a Torino [illegible] arrivati numerosi controlli [illegible] parte della Finanza, dell'Inps, dell'Ispettorato [illegible] lavoro, con contorno di lettere anonime [illegible] diverso tenore. *«Essendo un'anomalia, [illegible] esperimento senza precedenti* — continua il presidente della [illegible] protezione animali — *è uno così che dà fastidio. Il mensile della categoria, in [illegible] editoriale ha scritto di tutto, anche che il fatto di non avere animali era una lacuna e [illegible]. C'è stato un [illegible] attacco nei miei confronti, tanto è vero che ho denunciato per diffamazione il direttore e il redattore capo e il processo per direttissima si farà giusto il 20 luglio a Tortona».*

Se non interverranno fatti nuovi, per oggi è annunciata una prova di forza della carovana, il cui titolare intende bloccare il traffico di Iesolo con roulottes e camion. [illegible] *vogliamo nessuna agevolazione* — ha detto Cavedo — *chiediamo solo di non [illegible] discriminati e penalizzati rispetto agli altri circhi».* **r. sc.**

«ASSEDIO» Ieri a Rivalta Raffaella De Vita

RABBIA, TENEREZZA

Raffaella De Vita, napoletana trapiantata a Torino da 12 anni curiosamente lamenta, della sua casa nel centro storico, i rumori, la radio a tutto volume, insomma il folklore meridionale.

«Sono rimasta napoletana nello spirito, nel modo di prendere la vita, in una certa allegria che ancora ho dentro. Però mi piace il silenzio. Al Piemonte ormai sono affezionata, amo la collina e le Langhe, ci andrei per scrivere in pace le mie canzoni».

Già, perché Raffaella, dopo essersi cimentata con tanti generi musicali, dalle canzoni antiche napoletane al mondo della Piaf, da Brecht ai cantautori, ha sentito il bisogno di scrivere i testi di un Concerto [illegible] molto personale, messo in musica da alcuni componenti del suo gruppo. Un'altra svolta nella sua lunga carriera artistica, ma non una novità: Raffaella ci ha abituati [illegible] uno spettacolo diverso per ogni stagione. Non si è [illegible] creata un «genere» né ha cercato il consenso facile che trovano personaggi e repertori ripetitivi.

Forse per questo non è mai apparsa in spettacoli televisivi di grande richiamo?

«La televisione riprende tutti i miei spettacoli ma li trasmette in ore di [illegible] ascolto. [illegible] quando Minà ha dedicato Blitz a Torino [illegible] mi ha chiamata. Io d'altra parte mi vergogno a [illegible] appoggi, a sollecitare pubblicità». E', comunque, seguita da un pubblico fedele.

Ieri sera a Rivalta nel parco di un [illegible] monastero scelto per gli spettacoli dell'Assedio — am[illegible] bellissimo ma ancora sconosciuto e decisamente fuori mano — gli spettatori non erano certo molti [illegible] applaudivano ad ogni canzone, sottolineando gli exploit della sua bellissima voce.

«Ho scoperto la voce facendo prosa, in un lavoro in cui dovevo anche cantare. Sono partita infatti dal teatro, prima con l'avanguardia romana poi con il Piccolo di Milano e lo Stabile di Torino. E adesso d'inverno faccio teatro e d'estate canto».

Proprio gli spettacoli costruiti per consentirle di giocare abilmente sui due versanti, teatro e musica, si ricordano per originalità, come la [illegible] di Edith Piaf, forse il suo maggior successo, e Pe[illegible]ni.

«Mi avevano scoraggiata — ricorda —. *Tutti sostenevano [illegible] Petrolini è un personaggio tipicamente maschile. Ma il teatro è mistificazione, il sesso in teatro non esiste!»*

In musica, forse sì. Almeno a giudicare da questo Concerto in cui protagonista è la donna Raffaella De Vita, con emozioni e tenerezze, paure e slanci, rabbia e ironia. Le canzoni sono tutte belle, da *Napoli amara* e *Vorrei morire* a *Concerto in Settembre*, cioè dall'inizio alla fine di uno spettacolo che i torinesi non approdati a Rivalta potranno godersi domani sera al Parco Ruffini, al Festival dell'Unità-Donna.

Laura Schrader

al cinema e a teatro stasera

[illegible]

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	[illegible]
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
■	SCARSO	■

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Color) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza, fanno a gara per nascondere il cadavere. Non viet. [illegible]
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 [illegible]

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 507.190
Chiuso per ferie

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Sharon Tate, J. Mac Gowran (Usa-Color) — Ambientato in Transilvania, una divertente satira sul mondo vampiresco attraverso le vicende di un «Dracula» ombroso. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.245
Quartet, di James Ivory, con Alan Bates, Isabelle Adjani, Maggie Smith (Gran Bretagna-Color) — Film finemente ironico nei toni e nei tratti sull'ipocrisia degli inglesi e la gracilità di certi animi femminili. Non viet. Commedia
17,10; 19; 20,50; 22,40 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 545.245
Sogno di una notte d'estate, di Gabriele Salvatores, con Flavio Bucci, Gianna Nannini, Alberto Lionello (Italia-Color) — In versione dolby stereo le vicende di alcuni personaggi fra musica e errori. Non viet. Commedia
16,45; 18,45; 20,45; 22,45. Prima visione

CRISTALLO via Goito 2 Tel. 650.71.00
Guerre stradali, con Terry Serio, Deborah Conway, Max Cullen (Usa-Color) — Gruppo di fanatici automobilisti ingaggia per le grandi strade americane duelli spaventosi e cruenti. Viet. 14 Drammatico
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Oggi la prima

DORIA via Gramsci Tel. 542.422
Di che segno sei?, di Sergio Corbucci (It.-Col.) — «Il cambiamento» (P. Villaggio); «Voglio [illegible] con te» (A. Celentano, M. Melato); «Il pendolare» (R. Pozzetto, G. Ralli); «Il gorilla» (A. Sordi). Viet. 14 Comm. episodi
18,40; 19,35; 22,20 Riedizione

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

[illegible] corso Trapani 57 Tel. 372.057
Chiuso per ferie

[illegible] via C. Colombo 31 Tel. 590.760
Chiuso per ferie

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.522
Chiuso per ferie

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Color) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
15; 16,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 819.330
Le deliranti avventure erotiche dell'agente speciale Margò, di J. Fabrizi, con Maureen Spring, John Smith (Usa-Color) — Agente preferisce le avventure di letto a quelle più pericolose di Stato. V. 18 Comm. erotica
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Prima visione

[illegible] via Arsenale 31 Tel. 532.448
Chiuso per ferie

[illegible] via XX Settembre Tel. 531.400
L'impero colpisce ancora (Guerre stellari II), di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Anthony Daniels (Usa-Col.) — Il malvagio imperatore tenta nuovamente di impadronirsi dello spazio. Non viet. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.145
Per i «Punti Verdi» replica del film: Ascendancy, di Edward Bennet. Ore 16,30 e 18,30. Anteprima in versione originale con sottotitoli in italiano

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 830.621
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 356 Tel. 541.789
I predatori di Atlantide, di George Hilton, con Christopher Connelly (Usa-Color) — Nella mitica città sommersa si cerca un tesoro. Ma a questo sono interessati in molti. Agguati e colpi bassi tra i vari rivali. Non viet. Avventuroso
16,50; 17,35; 19,15; 20,25; 22,35 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Saluzzo 77 Tel. 297.197 - Lire 3000
Malombra, di Bruno Gaburro, con Paola Senatore, Maurice Poli (Italia-Color) — Rimasto vedovo della giovane moglie, si serve della bella cognata per appagare i suoi sensi perversi. Viet. 18 [illegible]
Ap. 15; ult. 22,30 Non [illegible]

FARO via Po 30 Tel. 832.214 - Lire 3500
La finestra sul cortile, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly (Usa-Color) — Un uomo costretto in casa da una gamba rotta, con un cannocchiale spia i vicini dalla finestra e scopre un delitto. Non viet. Giallo
20,30; 22,30 [illegible]

[illegible] piazza Massaua 9 Tel. 796.062 - Lire 3500
Chiuso per ferie

ALTRE [illegible]

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560)
Oggi chiuso - Domani L'[illegible]

NUOVO DOCSIN (via Venaria 8, telefono 740.23.60)
Heavy metal, di Gerald Potterton. Ore 20; 22,30 Disegni animati

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Tutto Fellini: Amarcord. Ore 20,10 e 22,30 (solo oggi). SALA VIDEO: Star System: Una pallottola [illegible] Roy, di Raoul Walsh, con Humphrey Bogart, Ida Lupino. Ore 20,15; 22,30. Ingresso [illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Le chiavi di Jennifer. V. 18.
CHIVASSO
MODERNO: Che casino con Pierino.
POLITEAMA: Tempeste.
CUORGNE'
PENONA: L'impero colpisce ancora.
IVREA
POLITEAMA: Pink Floyd the Wall.
MONTANARO
VITTORIA: [illegible] morbosi di mia moglie. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Super bocche. Vietato 18.
RITZ: Cannonball 90.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
S. RICARDO
S. RICARDO: Kiss Games.
VALPERGA
AMBRA: Rassegna porno U.S.A. Vietato 18.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 511.293)
Accoppiamenti di lingue perverse con Albert Remy. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.663)
Dalle 14,30 alle 24 continuato. Pluscensura sul der Gallo Rosso. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 651.904)
Sexual charme - Erotic fashion con Marilyn Chambers, Candida Royale, Vanessa Del Rio. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultima ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 653.234)
Posseduta dal piacere (Reves de Se[illegible]xe), con Patricia Rousseau, Marie Faller. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 297.974)
Sicilius hard Ap. 15; ultimo 22,30

[illegible] LUCE (via Milano 8, tel. 530.255)
Voglie stremate di Justine. Novità, [illegible] stop dalle ore 10 alle 22,30

PRINCIPE (v. st. d'Acqui 49, t. 340.0951)
Desideri erotici di Gelinda e Porno blue super love (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30 L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.065)
L'insaziabile governante del piacere, con Gabry Hubert, Catherine Dubré; I 40 minuti più porno di Marina, con Marina Frajese. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000

ROMA BLUE (v. S. Secondo 42, t. 447.780)
Incontri very porno con Georgina Bolvin, Lucie Bowes, Sorana, John [illegible] (super american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3917)
Double sensation (novità). Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

[illegible] (via Busca 6, tel. 530.753)
Superpornofestival 84: Moglie ingorda, con Vanessa Del Rio, Veronica Hart. Ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.942)
La giovane matrigna e Le vedove del piacere oggi 2 film no stop. Ap. 15; ultimo 22,30

[illegible]

CASTELLO DI RIVOLI: ore 21,30 al [illegible] Gil Main, spettacolo di teatro di [illegible].
IL [illegible]TEATRO-ESTATE: presso la [illegible] Gambero di via Talucchi, 19 «Voce [illegible]» a cura della Coop. Anna Bolena (per inf. tel. 779.868)
IL [illegible]TEATRO-ESTATE: presso la Scuola Materna di via Revello, 21 «Casa dell'altro mondo» di Assemblea Teatro (per inf. tel. 779.868)
«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola Gobetti (v. Romita 19): ore 10 Comp. Teatro [illegible] Settore Ragazzi presenta: La bella del Teatro, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Pessatore, da Shakespeare.
«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola [illegible] degli Abruzzi (v. Montevideo 11): ore 10, Coop. Teatro dell'Angolo presenta: Amori, naufragi, tesori, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Pessatore, da Shakespeare.
IL MIO REGNO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI: Scuola Gioberti (v. [illegible] 33): ore 14,30 Coop. Assemblea Teatro presenta: Uno, due, tre, il Mago, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Pessatore, da Shakespeare.
VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: La fabbrica delle danze: domani, ore 21, «La danza indiana» di Kama Dev e Pradeep Kar. Inf. tel. Torino 011 650.658; Vignale 0142 933.431 - Alessandria - Casale 0142 2941.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; 21 liscio.
CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 40: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI-SAL [illegible]: nel giardino.

HENRIETT CLUB (str. Traforo Pino).
LE CASCINE - Pizzeria - Stupinigi (tel. 9002581): orch. Pippo Villa.
LE DUCIS - PIANO BAR (v. Verdi, 10): al piano Piero.
DOCTOR NIGHT: ore 21,30, Orch. Sirio - Nuova Riforma.

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

PORDENONE, SCARCERATA LA RAPINATRICE SOLITARIA ● A PAG. 8

L. 600 ANNO 118 - NUMERO 197

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 19 Luglio [illegible]

Ricordate la notte [illegible] 20 luglio [illegible] '69?

QUINDICI ANNI FA ... SBARCAMMO SULLA LUNA

CON GLI OCCHI INCOLLATI ALLA TIVU' PER L'IMPRESA DI ARMSTRONG E ALDRIN

TORINO — «Camminano!» titolò a nove colonne Stampa Sera nell'edizione speciale del giornale per annunciare lo storico sbarco sulla luna [illegible] primi uomini: gli astronauti americani Neil Armstrong ed Edwin Aldrin. Domani saranno trascorsi quindici anni esatti da quell'avve[illegible] che incollò al televisore sino all'alba milioni di italiani.

Q[illegible] anni in cui il progresso tecnico e scientifico ha portato l'uomo a [illegible] importantissime conoscenze, ma non più lontano nello spazio. Quel piede di Neil Armstrong che si posava sul suolo lunare mentre ai nostri orologi scoccavano [illegible] 4,57 sembrò fermare il tempo: [illegible] stava assorbendo [illegible] fantascienza. Un grande mistero [illegible] violato in quel momento e [illegible] dopo i pri[illegible] passi [illegible] furono ancora più stupefacenti. L'uomo scopriva una nuova dimensione.

Quindici anni dopo ricordare vuol dire ripensarci un po', con le ansie e le [illegible] di ciascuno in quel primo storico attimo della discesa sull'«altro mondo» e rivederci a [illegible] più vecchi, disincantati, forse anche [illegible] entusiasmo per le scoperte

Alberto Gaino

■ SEGUE A PAGINA ■

La strage [illegible] San Ysidro di California

DUE BAMBINI FRA I VENTUNO UCCISI DAL FOLLE SPARATORE

San Ysidro. Inebetita dal terrore, una scampata

San Ysidro. Sgomento e dolore

L'assassino James Oliver Huberty

SAN DIEGO — Sono 21 le persone uccise e 17 quelle rimaste ferite, di cui tre in modo grave, dall'[illegible] che ieri sera ha fatto irruzione in un ristorante di San Ysidro in California, ad otto chilometri dal confine messicano, sparando all'impazzata prima [illegible] essere a sua volta ucciso [illegible] scelto.

James Huberty, 41 anni, di [illegible] Diego, [illegible] entrato nel locale della catena MacDonald, armato con un fucile da caccia, un fucile automatico e una pistola, [illegible] 16 di ieri ora locale.

Vestito con pantaloni mimetici, simili a quelli usati nell'esercito, e con una maglietta nera, l'uomo ha fatto fuoco contro uno specchio dietro la cassa gridando: *«Ne ho uccisi mille, ne ucciderò altri mille»*, ed ha quindi cominciato a sparare sulle persone, compresi i bambini, che si trovavano nel ristorante o in strada. Dopo circa un'ora e un quarto d'assedio, un tiratore scelto della polizia è riuscito a centrare l'uomo sparando dal tetto di un edificio vicino.

La strage è la più grave mai compiuta negli Stati Uniti da una persona sola. Tra le vittime figura una bambina di quattro anni, mentre un'altra della stessa età è stata ferita. Un testimone ha raccontato che Huberty passava tra le persone ferite, accasciatesi al suolo, uccidendole una dopo l'altra.

Anche due ragazzi arrivati davanti al ristorante sulle loro biciclette sono stati uccisi dal folle. Diversi clienti si sono salvati lanciandosi in strada dopo aver infranto le vetrine del ristorante.

Il pavimento del ristorante era cosparso di corpi. *«E' entrato nel ristorante, ha detto 'vi freddo!' ed ha cominciato a sparare»*, ha raccontato un ragazzo scampato alla strage.

«E' stato un massacro» ha detto il capo della polizia di San Diego. *«Un autentico fuoco di fila, il pluriomicida ha sparato con i fucili e la pistola, ricaricando alternativamente le due armi in modo da non rimanere mai a secco...»*, ha aggiunto.

Sul perché di questa carneficina si discuterà a lungo. L'ipotesi più probabile è che il suo autore, l'ex guardia giurata James Oliver Huberty, abbia voluto vendicarsi di coloro che lo avevano licenziato. Durante l'assedio la polizia ha cercato di mettersi in contatto con Huberty per convincerlo a cessare la sparatoria. Sul posto è stata anche chiamata sua moglie che però non è riuscita a comunicare con l'uomo.

Per trovare un bagno di sangue di queste proporzioni bisogna risalire alla strage del Texas, il primo agosto del 1966, quando un tiratore scelto, Charles Whitman, uccise 16 persone e ne ferì altre trenta sparando per un'ora e 30 minuti dalla torre della città universitaria di Austin. Per porre fine al massacro la polizia attaccò in forze l'edificio ed uccise Whitman che il giorno prima aveva assassinato madre e moglie.

Il 25 settembre del 1982 George Banks uccise a Wilkes-Barre, in Pennsylvania, tredici persone compresi i suoi cinque figli e le quattro madri dei ragazzi. Fu a sua volta ucciso.

La gita di Wojtyla e l'incontro con Pertini

IL PAPA SCIATORE FOTO-RICORDO DELL'ADAMELLO

CITTA' DEL VATICANO — *E' questa la prima foto di Giovanni Paolo II con sci e scarponi da discesa ai piedi.*

La vacanza-lampo trascorsa con il Presidente Pertini, si è conclusa, ma l'eco dell'avvenimento storico non si è ancora estinta. «Qualcuno griderà allo scandalo» aveva detto lo stesso Pontefice. E del resto l'ambiente inconsueto e la decisione finora unica da parte di un Papa, di trascorrere due giorni di vacanza fuori dall'abituale dimora di Castel Gandolfo, e in più in compagnia di un capo dello Stato, come due vecchi amici, non poteva non suscitare sorpresa e interesse.

● A PAG. 6

● A PAG. 2

Alla ricerca di un primo impiego

UNA CODA DI DUE ANNI PER IL LAVORO

Sono sempre meno i giovani che trovano una occupazione in fretta. Su cento, 51 ce la fanno in un anno, nove in tre mesi, ma quaranta devono aspettare molto di più. E' molto elevato il «peso» dei canali privati per chi vuole varcare i cancelli d'una azienda

Giovani alla chiamata numerica per i disoccupati: sempre più difficile trovare un lavoro

Sono sempre meno i giovani che trovano lavoro in fretta. Sempre di più quelli che fanno la coda per oltre due anni, spesso con diploma o laurea in mano. La ricerca dell'Ires illumina i drammi occupazionali per fasce d'età e fissa i problemi di coloro che hanno dal 14 ai 29 anni. Così si scopre che nell'80 sessantaquattro giovani su cento «si sistemavano» entro dodici mesi, tredici addirittura nei primi tre. Oggi è peggio.

Sono soltanto più cinquantuno quelli che raggiungono «un posto» entro un anno, nove i fortunati che chiudono l'affannosa ricerca in meno di un trimestre. Invece salgono a quaranta quelli che, usciti dalla media dell'obbligo o dalle superiori, cominciano un'attesa snervante destinata a durare oltre un anno.

Ma come avviene l'incontro tra domanda ed offerta? Quali sono i canali «privilegiati» per conquistare «un posto al sole»?

Soltanto il 34 per cento dei disoccupati si limita alla semplice iscrizione all'ufficio pubblico di collocamento, il 2 per cento s'appoggia anche ad agenzie private. Diciannove su cento visitano personalmente i possibili datori di lavoro, tredici cercano e trovano segnalazioni ai datori di lavoro di amici e conoscenti e, forti di queste «entrature» aspettano. Il 15 per cento preferisce affiancare a questa trafila una domanda scritta di assunzione da inviare agli uffici personale delle ditte o a enti pubblici per poter partecipare ai concorsi. Soltanto il 5 per cento «cerca» attraverso inserzioni sui giornali locali; il 10 per cento passa diverse ore della giornata a scovare tra le colonne dei quotidiani l'indicazione attesa; appena il 2 per cento dei giovani è nelle condizioni di non dover cercare occupazione. Chi lo fa s'accorge che i posti «stabili» o a tempo indeterminato sono sempre di meno, mentre crescono le fabbriche che propongono assunzioni limitate a tre mesi o un anno o stagionali.

Chi sono i piemontesi in cerca d'attività? Gli studiosi dell'Ires hanno tentato di spiegarlo scomponendo per sesso, età e titolo di studio la massa di persone in coda da anni. E' risultato così che gli uomini e le donne con una qualifica (cioè oltre i 30 anni e un diploma) non costituiscono una componente significativa del [illegible]. Sono quelli che più facilmente entrano in fabbrica. Non così per chi non possiede una specializzazione. Faticherà sempre di più ad ottenere occupazione. Il numero delle donne in queste condizioni infatti tra l'80 e l'83 è aumentato del 33 per cento: 25 mila di cui 18 mila senza la terza media. Stessa sorte per i giovani. Ecco perché si sta puntando molto (la Regione spende quest'anno cento miliardi) sulla formazione professionale per fornire una preparazione specifica a chi non ce l'ha e per realizzare nuove figure di lavoro indispensabili nei processi di cambiamento del Piemonte che lavora.

Sostanzialmente, però, il «peso» dei canali privati per chi vuole varcare l'ingresso di qualche azienda è molto elevato: in pratica condiziona il 50-60 per cento delle assunzioni. Il primato, per nulla invidiabile della disoccupazione spetta a Torino con 10,6 per cento. Ma anche a Novara e Vercelli sette persone su cento non hanno lavoro, ad Alessandria e Cuneo cinque, ad Asti quattro.

Tragedia sul monte Bianco domenica sera

MORTO UN ALPINISTA TORINESE UN ALTRO E' DISPERSO

L'incidente mentre percorrevano l'impegnativa via della Poire. Nelle prime ore di stamane recuperata la salma di Mario Marone, pensionato residente da tempo ad Aosta. Si cerca ancora il compagno di cordata, Angelo Galdo, di Frossasco

Angelo Galdo, disperso

Ci telefonano da Aosta:

Un alpinista è morto da domenica sera ed un altro è disperso. La sciagura è avvenuta mentre i due salivano al Monte Bianco percorrendo uno dei più impegnativi itinerari, la via della Poire. I protagonisti di questa tragedia (la novantesima dall'inizio dell'anno sui due versanti delle Alpi nord-occidentali) sono Mario Marone, 54 anni, originario di Torino, ma da tempo residente ad Aosta in via Giorgio Elter 6, da circa due mesi pensionato dalla «Cogne», ed Angelo Galdo, 37 anni, di Frossasco, in provincia di Torino, dove abitava in via Cantalupa 16.

La salma del Marone è stata recuperata nelle prime ore di stamane. Vi sono invece difficoltà per ritrovare Galdo, perché il sensibile rialzo termico provoca la continua caduta di seracchi, ponendo in pericolo la stessa vita dei soccorritori.

La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, quando verso le 17 si è scatenata una violenta bufera di vento e di neve. La cordata è stata probabilmente investita da scariche di ghiaccio che ne hanno provocato la caduta sul sottostante ghiacciaio della Brenva dopo un volo di alcune centinaia di metri.

Amici da tempo, i due alpinisti, esperti e ben preparati, andavano assieme in montagna da una quindicina d'anni. Sabato avevano raggiunto alle 13 il rifugio Torino per portarsi poi al rifugio Ghiglione, ai 3740 metri del Col de La Fourche che segna il confine tra Italia e Francia.

Poco dopo mezzanotte la cordata lasciava il rifugio con una settantina di altri scalatori decisi a raggiungere la vetta del Monte Bianco dividendosi in due gruppi, l'uno intenzionato a seguire la via Major e l'altro la via della Poire.

Scavalcato il Col Moore a 3475 metri di quota, a due terzi del ghiacciaio della Brenva, i due torinesi iniziavano l'ascensione lungo un itinerario classico che in talune condizioni della montagna diviene pericoloso. La via è infatti minacciata da quattro insidie e cioè la poco solida cornice sommitale che può crollare e spazzare il canale di ghiaccio, poi seracchi instabili che possono precipitare da un momento all'altro, quindi blocchi di ghiaccio che possono cadere all'altezza del salto roccioso terminale della via Major ed infine il quarto pericolo è dovuto al possibile crollo del ghiacciaio sospeso.

La via della Poire si inserisce, con un blocco granitico di circa 250 metri, tra due ghiacciai sospesi che la serrano dall'una e dall'altra parte. La parete nord ovest, dove il sole non giunge quasi mai, è quasi verticale lungo tutti i suoi circa 700 metri di sviluppo e per darne una rappresentazione [illegible] bisognerebbe tagliare una grossa fetta della metà destra della pera. Per effettuare la salita occorrono normalmente 10-15 ore dal Col de La Fourche. I due torinesi conoscevano molto bene le insidie della via ed è stata quasi certamente una loro leggerezza essere partiti quando da diversi giorni era annunciato l'arrivo della perturbazione sul massiccio alpino nord-occidentale.

Che cosa sia esattamente successo lassù è difficile dire, perché non sembra vi siano stati testimoni oculari e le ricerche della cordata si sono iniziate solo ieri, sollecitate forse dai parenti preoccupati per il mancato rientro dei congiunti o dal custode della Capanna Ghiglione cui era stato segnalato, all'atto della partenza, la via che la cordata intendeva seguire. A Courmayeur sono intanto giunti i parenti.

Giuseppe Margot

oggi & domani

● Oggi alle 17.30 all'Unione industriale di via Fanti, secondo incontro programmato dal PG su «La piccola impresa e l'aggiornamento tecnologico, scelta e impiego di tecnologie appropriate come componente essenziale della competitività aziendale». Alle 16.30 in sala consiglio Amma primo seminario informativo dell'indagine informativa [illegible] del Gruppo Giovani imprenditori sul tema: «L'offerta dei servizi di terziario avanzato nell'area torinese».

● Stasera alle 21 sessione «straordinaria e urgente» del consiglio di circoscrizione Lingotto Mercati Generali.

● Domani sera alle 21, nei giardini del Centro d'incontro di via Sospello 116/A, in Borgata Vittoria, canti e danze popolari col «Coro Abruzzese e molisano» diretto da Italo D'Onofrio. Ingresso libero.

● Stasera alle 21 a Giaveno, alla Sagra degli spaghetti, esibizione di ballo liscio, standard e latino americano del Panda Club di Bricherasio di Isa e Roberto Baldi.

● Assedio: da segnalare stasera il concerto di Eugenio Finardi al campo sportivo di Nichelino (ingresso 4 mila lire), e a Gassino in piazza Sampieri, «Butera» del Teatro dell'Arco.

● Stasera alle 21 nella sede della circoscrizione Mirafiori Nord, via Romita 15, convocazione del consiglio.

● Punti Verdi: stasera alle 21.30, al parco Rignon, replica del balletto folcloristico nazionale della Mongolia. Ingresso 4 mila lire. Alla Pellerina Roberto Vecchioni in concerto, alle 21.30.

● Domani sera alle 21.30 in via Verolengo 210, per la rassegna permanente dei gruppi teatrali e musicali di base, il Gruppo Teatro Alpignano presenta «Dieci piccoli negretti».

● Domani scade il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 740) da parte delle persone fisiche alle quali il certificato viene rilasciato dalla Direzione Provinciale del Tesoro.

Fino al 31 luglio la Biblioteca Nazionale di Torino osserverà l'orario 8.30-13.50, il giovedì 8.30-18.50. Dal 1° al 6 agosto resterà aperta dalle 8.50 alle 13.50. Chiusura totale dal 7 al 20 agosto.

● Sabato 21 organizzata dal Velo Club Grugliasco, Cicloturistica e Ciclopasseggiata in memoria di Gioacchino Vettoretto aperta a tutti con qualsiasi tipo di bici; ritrovo dalle 14 alle 16 presso la Bocciofila di Grugliasco di via La Salle angolo via Leonardo Da Vinci. E' obbligatorio il casco. Iscrizione minimo 2 mila lire.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
GIBBI (p. Solferino 2): Graham Sutherland: oli e tempere (lunedì chiuso).
IL LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 309.0348): Collettiva, 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; area lavori chiusa.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnico).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
con «Prassi d'alto Regionale». Segretarie d'ufficio - stenodattilografe - paghe e contributi - contabilità-corrispondenti in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 480.884.

La Davico Specchi
studia e produce arredi per bagno e specchi artistici su misura con decoro uguale alle sue piastrelle. Box doccia di serie e su misura. Alle prime visitatrici verrà offerta una specchiera artistica da borsetta. S.S. Rivoli-Avigliana km17, Rosta. Tel. 011 954.0941.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.589 orario continuato dalle 9.30 alle 19.30.
PELLICCERIA GARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, via Garibaldi 28.
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c. Vitt. Emanuele 66, t. 642.405.
HOLDING DEL MOBILE via Pinelli 37, corso Trapani 71, via P. Cossa 15, Torino - via Cavour 23 Alpignano.
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffure corso De Gasperi 22/d tel. 502.082.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.023 - 511.072.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 503.532.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 15, tel. 530.644.
TVO RIPARAZIONI tel. 335.81.50-750.013.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla condirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]

Il loro matrimonio contestato finì sul giornale

FURONO GLI SPOSI PIU' GIOVANI D'ITALIA FESTA IERI DOPO 25 ANNI

La famiglia Tomassi è in festa. In alto a destra il ritaglio di 25 anni fa

«Quel matrimonio non s'ha da fare» aveva detto il padre di lei. E il parroco della San Pio X, alla Falchera, gli aveva obbedito. Ma i due ragazzi — 17 anni lui, 14 la fanciulla —, nell'estate 1959, trovarono qualcuno disposto a benedire sull'altare il loro grande amore. Fu il viceparroco a sposarli, il 18 luglio, e quel matrimonio fece gran scalpore, con tanto di articoli a tre colonne sul giornale. Subito dopo le nozze lui si era cambiato d'abito ed era corso in officina.

Ieri Eugenio Tomassi e Luisa Benussi, che non hanno abbandonato il loro quartiere e abitano in viale Falchera 69, hanno festeggiato il loro venticinquesimo anniversario di nozze. Hanno due figli: Giuseppe, che ha 24 anni e fa il ragioniere, e Alessandro, 13 anni, studente.

I tempi della fuga da casa, del dolore di Luisa per le seconde nozze del padre a pochi mesi dalla morte della mamma (per questo lei era scappata) sono lontani, ma l'amore è rimasto lo stesso.

E ieri sera la famiglia Tomassi si è riunita intorno al tavolo da pranzo per un grande banchetto: le cose da festeggiare erano davvero tante.

A Rivoli la cooperativa «Futura» riunisce 15 portatori di handicap fisico e psichico

HANDICAPPATI GRAVI? NO, IMPRENDITORI

Producono componenti-auto, distribuiscono giornali e fanno pulizia

Da un anno e mezzo a Rivoli 15 ragazzi, handicappati fisici e psichici gravi, hanno trovato un posto nel mondo del lavoro e nella società grazie a «Futura», una cooperativa.

L'iniziativa è stata portata avanti dall'équipe psicomedica dell'Unità sanitaria che ha sostenuto la validità di quest'operazione rispetto ad un normale centro socio-terapeutico.

«*In precedenza* — spiega Letizia Ricchi, operatrice sanitaria distaccata alla cooperativa — *si era tentata la strada dei tirocini professionali finanziati dalla Regione presso le aziende. Ma i risultati sono stati nulli. Con "Futura", invece, pur in mezzo a gravi difficoltà, sono stati raggiunti risultati migliori*».

Ora la cooperativa ha una propria sede in viale Bassano e diverse commesse da parte di ditte private ed enti pubblici. Produce componenti auto, distribuisce giornali del Comune e dell'Ussl 25 e gestisce la pulizia sul piazzale del castello dove si stanno svolgendo le manifestazioni dell'«assedio».

«*E' stata una crescita lenta* — interviene Roberto Sarto, socio-lavoratore ed educatore — *perché abbiamo dovuto prima di tutto trasmettere a questi ragazzi, spesso relegati per anni in istituti, una mentalità di lavoro, di rispetto dei propri impegni. Ora hanno imparato a decidere insieme, a risolvere problemi anche complessi come la questione amministrativa*».

Sull'avvenire di «Futura» c'è tuttavia una grave incognita. I finanziamenti da parte dell'Unità sanitaria arrivano in ritardo.

Senza un sostegno pubblico l'azienda non può vivere. Il livello di produttività infatti non garantisce una gestione attiva proprio per i problemi dei lavoratori handicappati.

La spiegazione del ritardo viene dal presidente della Commissione per l'assistenza, Giuseppe Di Genova: «*Mentre lo scorso anno potevamo far affidamento sul finanziamento Cee* — dice — *nell'84 esso è venuto a mancare. Il sostegno economico è stato perciò ridotto da 60 a 30 milioni, per quanto è in progetto di stanziare una somma ulteriore*».

«*Purtroppo i fondi regionali* — aggiunge — *giungono in ritardo, obbligando il Comune ad anticipare queste cifre. Ecco perché la cooperativa si trova in difficoltà. E' comunque nostra volontà fare tutto il possibile per garantirne la sopravvivenza perché si tratta di un'iniziativa pienamente valida*».

In realtà, la cooperativa non solo è valida ma anche economica. Se dovesse fallire l'Unità sanitaria dovrebbe provvedere a questi handicappati con un centro socio-terapeutico.

I costi si aggirano intorno alle 80 mila lire al giorno per paziente. In totale fanno più di 350 milioni all'anno, molto di più di quanto serve a «Futura» per continuare la propria attività.

Alcune settimane fa — dice il presidente della Cooperativa, Roberto Bertoli — c'è stato davvero il rischio di una chiusura perché mancavano i soldi per pagare le spese correnti ed i contributi previdenziali. Ma tutti insieme, stringendo i denti, ce l'hanno fatta. Per loro è stata un'occasione unica.

«*Il piccolo ricavato che dividiamo, quel poco denaro che riusciamo a guadagnare* — dice Graziella, affetta da un grave handicap fisico — *rappresenta per noi molte cose: essere nel mondo del lavoro, nella società come tutti gli altri*».

José Leva

BO E BOBBIO DA IERI SENATORI A VITA

Sono stati nominati dal Presidente della Repubblica
Un prestigioso letterato e un docente-filosofo

Le nomine di Norberto Bobbio e di Carlo Bo a senatori a vita da parte del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, hanno in comune un tratto fondamentale. Entrambe premiano infatti la costanza della ragione, esercitata con diuturna chiarezza attraverso l'impegno di un'intera esistenza. Conosciamo bene le disavventure della cultura nell'età contemporanea. In ogni Paese del mondo, si sono avute prove della contraddittorietà, dei cedimenti, della fragilità degli intellettuali spesso tentati dalla ideologia e dal potere e talora pronti a pagare anche in termini di libertà della coscienza. Non mancano però esempi di straordinaria fermezza, di un coerente rigore, senza iattanza, ma nella convinzione che l'intellettuale è anzitutto debitore nei confronti della verità, cioè, per dirla con Cicerone, del dovere di non tacere nulla di ciò che egli crede vero.

Di questa forza sono esempi insigni Norberto Bobbio e Carlo Bo, le cui biografie, pur distinte dai diversi ambiti nei quali i due neo-senatori hanno esercitato la loro intelligenza, risultano simili e intimamente intersecate. Entrambi appartengono alla generazione nata alla vigilia della Grande Guerra. La loro fanciullezza — Bobbio nacque a Torino nel 1909, Carlo Bo a Sestri Levante due anni più tardi — udì al vivo i racconti sulle trincee, su Caporetto. Quando D'Annunzio entrava a Fiume avevano dieci e otto anni e quando il fascismo salì al potere andavano al ginnasio. Non appresero dai libri i drammi della storia italiana: li videro con i loro occhi, giacché, entrambi, del resto, crebbero in quel «triangolo industriale» che fu anche teatro delle forme più aspre dello scontro di classe fra l'occupazione delle fabbriche del 1920 e l'indurimento del regime con le leggi speciali del 1925-26.

Di quegli anni Norberto Bobbio ha lasciato memoria limpida nelle pagine intitolate di «Trent'anni di storia della cultura a Torino (1920-1950)». Bobbio crebbe nel clima germinato da «Energie nove», dalla «Rivoluzione liberale» di Piero Gobetti, il giovine coraggioso che mutò a fondo non solo i contenuti dell'impegno intellettuale ma soprattutto il suo retroterra morale, così improntando una intera generazione.

Laureato in legge nel 1931, due anni dopo Bobbio completò la formazione accademica con la laurea in lettere. Era anche un modo per confermare l'unità della cultura. Due anni dopo Bobbio ottenne la cattedra di filosofia del diritto all'Università di Camerino, donde iniziò l'itinerario verso Siena e Padova. Erano gli anni nei quali all'estero Carlo Rosselli guidava Giustizia e Libertà e in Italia Guido Calogero e Aldo Capitini — ai quali Bobbio si unì — con diverse inflessioni davano vita a quella scuola di pensiero liberalsocialista — o socialista liberale — che,

Norberto Bobbio

Carlo Bo

come ormai ha riconosciuto la storiografia, costituiva il terreno d'incontro tra l'Italia e il pensiero politico democratico occidentale, impegnato in una sintesi originale, capace di garantire il rispetto dei diritti della persona con la tutela degli interessi sociali, senza cadere né nell'individualismo egoistico né nella sopraffazione dell'uomo da parte della collettività (realtà, anche quelle, che gli effetti devastanti della crisi economica del 1929 e il totalitarismo stalinista e hitleriano mostravano aver preso corpo nella storia).

Nello stesso periodo, Carlo Bo giungeva in un'altra piccola gloriosa Università dell'Italia centrale, Urbino, a insegnare letteratura francese e spagnola. Anche nella scelta intellettuale di Bo vi era l'orizzonte europeo. Egli metteva in luce i legami tra la cultura iberica e quella dell'Occidente — dal Barocco all'Illuminismo alla grande scuola liberale spagnola — proprio mentre il popolo di Spagna difendeva la Repubblica contro i generali felloni, affiancato dalla Colonna Rosselli, dai militanti di «Giustizia e Libertà» e in generale dagli antifascisti italiani in esilio.

Durante la «guerra del Duce», Bobbio e Bo fecero con dignità la propria parte: in un'Italia infiammata dal nazionalismo esasperato, dalla cattedra universitaria essi ammonirono gli studenti a ragionare, a non lasciarsi travolgere dal vortice delle false illusioni, dai miti dettati dal regime. A fianco di Concetto Marchesi (il comunista di formazione crociana), all'Università di Padova, Bobbio aderì al partito d'azione, che trasferiva sul piano della pratica politica gli ideali coltivati dal liberalsocialismo: la Federazione europea fin dall'Ottocento indicata da Carlo Cattaneo, la politica di pace tra i popoli, la rivendicazione dei diritti per tutti gli uomini, nella certezza che la servitù imposta ad altri mette in pericolo la libertà di ciascuno.

Caduto nelle mani dei nazifascisti dal dicembre 1943 al febbraio 1944, passato da Padova a Torino Bobbio continuò il suo impegno di resistente in un'Europa nella quale non poteva più esservi cesura tra cultura e militanza politica, come insegnavano Bloch, Sartre e i «chierici» di tanti Paesi che non avevano tradito.

Da parte sua Carlo Bo — già illustre per uno studio su Jacques Rivière e per il «Bilancio del surrealismo» (1944) — dette alle stampe il volume su Mallarmé che poneva in evidenza l'inquietudine e il disagio del poeta dinanzi alla crisi contemporanea e indicava la necessità di una ricerca interiore. Cristiano senza bigottismi, aperto alle suggestioni della ricerca spirituale, anche nei decenni seguenti Carlo Bo ha dato esempio della rettitudine del critico, rimanendo al di fuori delle conventicole (valgano le sue «Riflessioni critiche», del 1953), bensì partecipando a un dialogo pubblico con l'intervento continuo attraverso giornali e riviste, oltreché dalla cattedra, a confronto con l'intero quadro della cultura contemporanea.

La «filosofia del dialogo» (formula del suo collega e amico Guido Calogero) è anche a fondamento del magistero intellettuale di Norberto Bobbio in questo dopoguerra: anni lungo i quali, senza intervenire direttamente nell'agone politico, Bobbio ha esercitato un'influenza enorme sulla vita pubblica italiana attraverso i libri, gli articoli, le interviste, affermandosi tra i massimi maestri di pensiero dell'Occidente, incondizionatamente apprezzato per la sua rettitudine, per forza critica e autonomia.

Fondamentali rimarranno i suoi lavori su Hegel, «il macigno», egli scrisse, che sempre si incontra sulla via del pensiero contemporaneo, su Hobbes, il giovane Marx, Carlo Cattaneo. Alle opere accademiche e alla intensa partecipazione al dibattito politico, Bobbio unì anche la rivendicazione della «Italia civile»: quella dei suoi maestri, della generazione che Jemolo definì degli «Anni di prova», attraverso i quali, secondo Bobbio, l'Italia si andò maturando per la democrazia.

La nomina di due intellettuali di questa statura fornisce infine una precisa lezione: la continuità della cultura italiana su un asse che ci sembra riassunto dalla figura di Benedetto Croce, il laico di «Perché non possiamo non dirci cristiani», il filosofo che pubblicò «La storia come pensiero e come azione», breviario per la generazione di Calamandrei, oltre che di Bobbio, proprio quando Bo dava alle stampe «Letteratura come vita». La presenza in Parlamento di queste figure costituisce una sconfessione di quanti guardano con calcolato cinismo alla classe politica italiana, che — nel Paese — è tanto più ricca e meritevole di quanto taluno voglia far credere.

Aldo A. Mola

Chiesti 64 anni per la Giorgini e per il gruppo dei «fedeli»

SEVERISSIMO IL P.M. CON LE AUTORITA' RELIGIOSE CHE TOLLERARONO LA EBE

VERCELLI — Prima di chiedere la condanna complessiva a sessantaquattro anni di reclusione per il quartier generale di «mamma Ebe», ossia per Ebe Giorgini e per il gruppo di persone che per tanto tempo ha collaborato con lei ai vertici dell'organizzazione, il rappresentante del pubblico ministero, dottor Luciano Scalia, ha concluso le sue sette ore di requisitoria con una dura critica nei confronti alla Curia di Vercelli che dal febbraio 1979 sapeva, secondo Scalia, che l'ordine religioso era irregolare.

Ha detto il pubblico ministero in un'aula gremita in cui regnava il più assoluto silenzio: «Agli imputati non si possono concedere le aggravanti, ma il calcolo della pena di base non può non tenere conto della situazione in cui questa gente operava. Situazione che la Curia conosceva, che era tollerata e che faceva anche comodo, secondo la testimonianza del vicario generale monsignor Trivero».

Ha aggiunto: «Quindi, questi imputati, che agivano alla luce del sole, non clandestinamente, potevano considerarsi graditi e di questo va tenuto debito conto».

E' una situazione di fatto di cui si era già avuto sentore durante il corso del complesso dibattimento.

E' lecito supporre che se nei confronti di mamma Ebe l'autorità religiosa avesse provveduto per tempo a considerare la sua posizione, lei e la sua organizzazione non avrebbero avuto modo di rafforzarsi fino al punto da giungere all'attuale processo ormai alle sue ultime battute.

E di questa circostanza la sentenza terrà probabilmente conto.

Poi il magistrato ha formulato le proprie richieste: 11 anni e 5 mesi ad Ebe Giorgini, 7 anni e 8 mesi all'ex marito Umberto Battaglino; 10 anni e 5 mesi ai due religiosi, monsignor Pier Giovanni Moneta e padre Roberto Tognacca, nei confronti

Ebe Giorgini e i suoi coimputati durante una fase del processo a Vercelli

dei quali il dottor Scalia ha avuto parole estremamente dure.

Ha detto nel corso della sua lunga requisitoria: «Agli effetti della truffa e dell'associazione per delinquere, questi professi religiosi sono stati il più falsi dei falsi, hanno rappresentato un formidabile strumento di inganno».

Ma torniamo alle richieste. Incominciando a parlare dei sedicenti seminaristi, definiti dal pubblico ministero i «parassiti» dell'organizzazione, dediti «allo sfruttamento del lavoro delle ragazze».

Per il «prefetto» della Congregazione, Mario Luigi Leobardi, sono stati richiesti 6 anni e 8 mesi; per il segretario particolare di mamma Ebe, Gabriele Casotto, 4 anni e 11 mesi; per i «coadiutori» della fondatrice Fabio De Santis e Ugo Abate, rispettivamente, 4 anni e 8 mesi e 4 anni e 5 mesi.

Per la «vicaria generale», Maria Enrica Ballantini, accusata di abbandono di malati per la fuga dalla Casa di Riposo di Borgo d'Ale nel marzo di quest'anno, il pubblico ministero Scalia ha chiesto con le attenuanti generiche, 8 mesi di reclusione, la sospensione della pena e la non menzione.

Quindi i quattro imputati di violenza privata per aver sbattuto fuori dalla casa-madre di San Baronto una donna, Rita Lo Conte, che aveva tentato di parlare con le figlie, «suore» di mamma Ebe. Il dottor Scalia ha chiesto un anno per Fabio Casotto, un anno e due mesi per Marzio Marzi, 10 mesi e 20 giorni per Salvatore Lo Vito e l'assoluzione per insufficienza di prove per Carmelo Casotto.

Richieste prevedibili che hanno comunque suscitato scalpore e non pochi commenti; al dibattimento era presente tra il folto pubblico un consistente gruppo di seguaci della Giorgini, esponenti di quel «consiglio dei laici» che raggrupperebbe 7.000 fedeli di tutte le età e che avrebbe basi operative in Toscana, nel Lazio, in Lombardia, in Liguria, in Sicilia, praticamente, dunque, in tutta l'Italia. L'organizzazione si era estesa e, forse, con il tempo, si sarebbe ulteriormente ingrandita.

In Piemonte i due «gruppi di preghiera» più consistenti sono stati individuati a Torino, in corso Sebastopoli 200 e ad Alessandria.

Tranne qualche commento, ieri particolarmente colorito, i seguaci di «mamma Ebe» hanno seguito tutte le udienze in silenzio quasi religioso, con crescente apprensione per la sorte della loro «superiora generale». Solo il lunedì della scorsa settimana, due di loro, un netturbino di Lucca e un idraulico di Lardano si erano intromessi nella disputa fra due genitori ed una «suora» che non si voleva convincere a seguirli. I carabinieri li avevano arrestati per «violenza privata»: sono stati scarcerati l'altro ieri.

Oggi il processo continua. La sentenza è prevista per lunedì.

e. d. m.

DOPO SETTE MESI DI ISOLA PEDONALE PROTESTE E CONSENSI FRA I CRESCENTINESI

Confronto fra l'amministrazione comunale e i commercianti: vantaggi e svantaggi per i negozi

CRESCENTINO — Come giudicano i crescentinesi l'esperimento dell'isola pedonale? L'amministrazione comunale ha voluto verificare con i commercianti la validità del provvedimento dopo le polemiche invernali.

L'isola pedonale in via Roma e in via Mazzini entrò infatti in funzione durante le feste natalizie su indicazione di alcuni negozianti che la ritenevano uno strumento efficace per agevolare e promuovere le attività commerciali. La reazione di altri esercenti del centro cittadino fu però immediata e fioccarono le proteste che coinvolsero direttamente l'amministrazione comunale ed il sindaco.

L'accusa principale era di aver allontanato i clienti tradizionali costringendoli a posteggiare le proprie automobili in altre zone del paese, provocando così un calo sensibile delle vendite. Molti crescentinesi si sarebbero rivolti ad altri negozi riducendo gli incassi per gli acquisti di fine anno su cui i commercianti fanno sempre grande affidamento per accrescere il proprio reddito.

«Abbiamo perso un sacco di clienti per l'isola pedonale e tutto grazie al Comune — dissero infuriati alcuni negozianti — il divieto di posteggiare in via San Giuseppe e in via della Biblioteca è stata una vera mazzata. Abbiamo dovuto pagare le multe dei vigili a molti dei nostri clienti».

Nonostante le polemiche l'esperimento non fu sospeso e fu prorogato nei mesi seguenti limitatamente al sabato e alla domenica pomeriggio. Ora a sette mesi di distanza si è fatto un primo bilancio: «L'altra sera in Comune dei 60 commercianti presenti solo uno ha detto che è totalmente contrario — dice il sindaco Giovanni Franco Bosso —. C'erano anche i dissenzienti di questo inverno ma stavolta non si sono lamentati. Hanno capito che l'isola è un vantaggio perché permette alla gente di passeggiare con calma e quindi di fare più acquisti. L'orientamento è di mantenerla ed eventualmente prolungarla. In futuro comunicheremo alcune novità concernenti sempre l'isola pedonale».

Non ancora del tutto convinti sono però rimasti alcuni commercianti: «Non siamo andati alla riunione perché tanto è inutile e fanno quel che vogliono come è successo a Natale — dicono alcuni esercenti —. I negozi del centro continuano sempre più a perdere clienti perché Crescentino è ormai isolata dal transito che va verso Casale e Chivasso».

l. p.

SCARCERATA E' A CASA MOGLIE RAPINATRICE DEL PRIMARIO

Maria Antonietta Balin Ferrari, liberata stamane a Pordenone

PORDENONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, 44 anni, moglie del professore Vittorino Marzaroli — primario fisiatra dell'ospedale di Gorizia — e madre di quattro figli, che si era resa protagonista di una rapina alquanto singolare all'agenzia della Banca del Friuli di Cordovado, è ritornata oggi a casa.

L'istanza presentata dall'avvocato Scatà di Pordenone, per conto del collegio difensivo per la commutazione della carcerazione preventiva in arresti domiciliari, aveva ottenuto ieri il parere favorevole del pubblico ministero, Matteo Stuccilli, che in aula (il processo si era svolto l'altro ieri) si era invece detto contrario a questa soluzione e favorevole alla concessione della libertà provvisoria.

Ieri mattina, l'ordinanza di scarcerazione della donna (in prigione a Udine) è stata depositata in pretura a Pordenone. Nel documento il tribunale ha disposto gli arresti domiciliari per la signora, in attesa dei risultati della perizia psichiatrica disposta dai giudici.

Quel mattino di venerdì 6 luglio, la signora era entrata nella filiale di Cordovado della Banca Popolare del Friuli, cappello in testa, occhiali scuri, si era avvicinata ad una cassa ed aveva consegnato all'impiegato un biglietto battuto a macchina. «*Metti in questa borsa tutti i soldi che hai* — aveva scritto —; *c'è dell'esplosivo nella banca. Se fai come ti dico non succede del male a nessuno*». Il cassiere aveva obbedito, ma la telecamera a circuito chiuso aveva filmato la scena.

La fuga della signora, conosciuta a Monfalcone, dove abita, per le attività sociali che svolge, è finita al casello dell'autostrada di Redipuglia. La sua *Dyane*, individuata e seguita è stata bloccata da alcuni agenti. Nel sedile accanto a quello del guidatore c'era ancora la borsa con il bottino: oltre 7 milioni.

In aula il giudice aveva chiesto a Maria Antonietta Balin Ferrari quanto guadagnasse suo marito. «*Poco* — era stata la risposta — *un milione all'ospedale e un milione e mezzo come libero professionista. Abbiamo dovuto comprare la villetta perché non trovavamo niente in affitto. Con quattro figli ci serve un certo spazio. Questo mese credevo davvero di non farcela*».

«*Ho fatto tutto meccanicamente* — aveva poi proseguito — *La notte non avevo dormito. Mi servivano 4 milioni per pagare una doppia rata del mutuo della casa. Per la prima volta mi trovavo in difficoltà. Pensavo davvero di non fare del male a nessuno*».

LIBERATO A TORTONA L'UOMO INCATENATOSI PER VEDERE I FIGLI

S'è lasciato convincere dal pretore Bruno Gentile dopo 46 ore di singolare protesta. Si era legato ad una panchina dei giardini pubblici gettando la chiave del lucchetto in un tombino

TORTONA — Si è conclusa soltanto nel primo pomeriggio di ieri, verso le ore 13, la protesta pacifica di Fabrizio Dimarco, 41 anni — un romano domiciliato a Viguzzolo in via Arzani 23, disoccupato e separato — che lunedì pomeriggio si era legato con una robusta catena ad una panchina dei giardini pubblici per ottenere che i suoi due figli, Alessandro e Marcella, 15 e 16 anni, venissero tolti alla tutela della madre dopo che le erano stati affidati nel settembre '82.

Lo hanno liberato, dopo 46 ore, i carabinieri. Per riuscire nell'impresa hanno dovuto utilizzare una cesoia poiché l'uomo aveva gettato la chiave del lucchetto in un tombino. La vicenda di Fabrizio Dimarco è la conseguenza di un matrimonio fallito dopo 17 anni di difficile convivenza con la moglie Anna Maria Cavalieri, 37 anni, di origine romana. Dopo molti litigi dissapori e incomprensioni che hanno minato irrimediabilmente il rapporto, è venuta la separazione con l'assegnazione dei figli alla donna. Il giudice ha concesso all'uomo la possibilità di stare con loro ogni due settimane.

«*In un anno però tutto questo non è stato possibile* — spiega Dimarco, qualche ora dopo lo "scatenamento", nella corsia di medicina dell'ospedale di Tortona, dove è stato ricoverato per l'accertamento del suo stato di salute —. *Anzi, i ragazzi di volta in volta diventavano sempre più ribelli e insofferenti nei miei confronti. Attualmente vivono in una situazione immorale, senza una guida. Stanno perdendo l'affetto, sia della madre sia mio. Tutto questo proprio non lo tollero: piuttosto preferisco che siano assegnati ad un istituto*».

«*Mi sono lasciato liberare* — prosegue — *perché è venuto il pretore, dottor Bruno Gentile. Abbiamo parlato lungamente e mi ha dato assicurazione che esaminerà il caso per tentare di risolvere i vari problemi e inoltre cercherà di trovarmi anche una sistemazione*».

In completo grigio, scarpe bianche estive, occhiali da sole, l'uomo era arrivato lunedì a Tortona dalla capitale dove attualmente vive, senza lavoro. Con sé aveva una valigetta «24 ore» con un paio di metri di catene, due lucchetti e un quotidiano.

Sceso dal treno ha cercato di avvicinare i figli recandosi

Fabrizio Dimarco

al domicilio della moglie, in piazza delle Erbe 10, proprio a poche centinaia di metri dal luogo della protesta.

L'incontro non è avvenuto e Dimarco ha deciso di incatenarsi ad una panchina. «*Ho annunciato a mia moglie che avrei fatto qualche dimostrazione di piazza e lei ha subito lasciato la città*».

La sua presenza è passata inosservata fin verso sera quando la gente rientrando dal lavoro ha iniziato a popolare i giardini notando l'insolita situazione.

«*Debbo comunque ringraziare tutti coloro che hanno capito il mio dramma, la mia situazione. Fisicamente, pur non avendo bevuto e mangiato per due giorni, mi sento abbastanza bene. Ho solo sonno poiché la notte non è facile addormentarsi su una panchina di ferro*».

Appena dimesso dall'ospedale Dimarco resterà a Tortona abitando presso amici. Vuol seguire da vicino la sua tormentata vicenda familiare sperando nello stesso tempo di trovare una occupazione che gli consenta di sbarcare il lunario.

TORINO
Minori gli scambi

TORINO — Prezzi irregolari in un mercato che ha visto affievolirsi gli scambi. La tendenza positiva emersa nelle ultime sedute non ha trovato conferma in quella odierna. L'assorbimento delle partite poste in vendita è stato infatti abbastanza difficoltoso e questo ha provocato arretramenti nelle quotazioni. Qualche titolo continua comunque ad iscrivere recuperi, che però sono abbastanza contenuti. Tra questi, le Generali, che migliorano dello 0,14%, le Sip, con un progresso dello 0,21%, le Cartiere Burgo, che recuperano lo 0,35%. Nei chimici buono il comportamento delle Saffa, con un recupero dello 0,80%. Per gli altri valori, invece, le flessioni sono state abbastanza accentuate, soprattutto quelle messe a segno dalla Centrale che perdono il 2,20% il titolo ordinario, il 3,18 il titolo a risparmio. Riflessive anche le Fiat, con una perdita dell'1%. Le Montedison registrano una flessione dello 0,87. Nel settore degli assicurativi la perdita maggiore è stata registrata dalle Milano ord. (-2,27%), mentre resistenti appaiono le Toro e le Sai. Deboli in genere i bancari. Fixing delle Fiat: 4025 il titolo ord. [illegible] quello priv. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1555, Snia risp. 1540, Sip 1829, Sip risp. 1895, Stet 1970, risp. 1955.

Cambi bancari [illegible] informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1751-1751,50
Sterlina	2308-2309
Marco tedesco	613,75-614
Franco svizzero	728,50-728
Franco francese	199,50-200
Franco belga	30,39-30,41
Fiorino oland.	543,75-544
Scellino	87,48-87,55
Yen	7,20-7,22

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.000	Generali	34.150
Fiat priv.	3.350	Montedison	1.139

MILANO
Movimenti ristretti

MILANO — Giorno per giorno la Borsa riesce a rafforzare leggermente le posizioni dei principali titoli puntando sui valori primari. Tuttavia la seduta ha messo in evidenza i suoi lati anche negativi. Non tutto il settore dei valori si è mosso ma solamente alcuni titoli come Generali e altri assicurativi contro un moderato assestamento delle Fiat e delle Ifi.

In complesso anche la penultima giornata operativa di questa prima settimana non ha presentato movimenti di rilievo. Si vive sempre alla giornata con movimenti ristretti e irregolari in un clima più o meno positivo a seconda dell'umore della riunione.

L'indice generale ha concluso a mezzogiorno con un +0,1 per cento.

Nel finale flacca la Centrale a 2165 contro 2200 di chiusura. Reddito fisso poco attivo ma abbastanza equilibrato con scambi accentrati su Cct e Bot.

Generali 34.300-34.050; Fiat ord. 4025-4000-4005, priv. 3370-3345; Montedison 1144-1135; Viscosa 1570-1550; Olivetti 6367-6320, priv. 4250; Toro 11.290; Sai 12.100; Ifi 4612; Burgo 4265, priv. 3275.

DOLLARO
Valori massimi

ROMA — Dollaro saldo intorno ai valori massimi nelle prime ore di mercato in Europa, anche se è intervenuta una correzione al ribasso rispetto alle punte toccate sulla piazza di New York, correzione resa possibile da un recupero del marco. In Italia il dollaro quota sulle 1750,75-1751,25 lire, poco più sopra delle 1750,62 di ieri ma ieri sera a New York aveva sfiorato quota 1760 con valori sul 1757-1759.

Già sulle piazze asiatiche la valuta Usa era scesa su valori più moderati.

Sul marco il dollaro ha aperto a Francoforte a 2,8525 per poi oscillare entro margini molto ristretti prossimi a questo valore, in linea con il fixing di ieri di [illegible].

ORO
Netto recupero

LONDRA — Netto recupero, con indicazioni sui 352,00-353,00 dollari. Il valore più alto dal 6 luglio, pari ad un guadagno di oltre 7 dollari rispetto a ieri.

Inchiesta: l'industria delle vacanze

VALLE D'AOSTA «CARA» MA SEMPRE AFFOLLATA

AOSTA — L'anno scorso, il turismo ha consentito alla Valle d'Aosta di introitare non meno di 470 miliardi di lire, indotto compreso. Quest'anno, pur considerando il tasso d'inflazione, si è registrata una lieve flessione nel turismo invernale, che si ritiene di poter recuperare nel corso dell'estate, semprechè le condizioni meteorologiche siano favorevoli.

Le notizie sono dell'assessorato regionale al Turismo, che ha tenuto a sottolineare lo sforzo compiuto dagli operatori turistici nell'intento di contenere i prezzi, nell'ottica di una politica concorrenziale con le altre località alpine, sia nazionali che estere. In questo inizio di stagione non si nasconde, nell'insieme, un certo ottimismo e si è propensi a credere di non scendere al di sotto dei livelli dell'anno scorso sia in arrivi che in giornate di presenza.

Dice Giuseppe Borbey, assessore regionale al Turismo, che in alcune località riesce difficile cedere in locazione appartamenti, in altre, come a Cogne, si è già all'insegna del «tutto esaurito».

Secondo gli uffici turistici regionali, un certo cedimento in alcune località è dovuto ai costi eccessivi che, per esempio, sono di 4-5 milioni al mese a Courmayeur per un appartamento di 5-6 posti letto. Si tratta evidentemente di esosità sopportate nel passato, ma che ora si ripercuotono negativamente sull'intero mercato immobiliare e le affittanze stagionali di un tempo non sono che un ricordo, visto che le richieste si orientano oggi verso soggiorni di una o due settimane.

«L'andamento turistico nel mese di giugno può considerarsi nella norma — ha affermato l'assessore — *e contiamo di non scendere negli altri periodi dell'estate».* Un indice di positività lo si avverte infatti a Cervinia, nella pratica dello sci estivo, con presenze di 200-300 persone nei giorni feriali ed oltre il doppio nei festivi. *«La clientela è quasi* [illegible] *italiana* — dice Cipriano Doglione, della società Cervino —, *perché gli stranieri vengono da noi in inverno. Si tratta, per lo più, di appassionati che giungono dal Centro e Sud Italia, attratti anche dalle condizioni favorevoli offerte con le settimane bianche».*

I prezzi della «settimana» in meublé o residence variano a seconda del periodo stagionale e del tipo di esercizio. Per la mezza pensione si spendono in alta stagione 500 mila lire e 490 mila in bassa stagione in locale di prima categoria, in seconda categoria rispettivamente 330 e 270 mila lire, in terza categoria 280-240 mila lire e infine in quarta 231 e 224 mila lire. Ai costi del soggiorno debbono aggiungersi 150 mila lire per lo ski-pass valido sia in territorio elvetico che italiano; chi vuole la scuola di sci (quattro ore al giorno per sei giorni) deve aggiungere 65 mila lire. Il biglietto giornaliero di libero transito sugli impianti in esercizio sui due versanti costa 34.500 lire.

I dati riferiti al periodo estivo del 1983 (giugno-settembre) dicono che gli arrivi sono stati 356.193 e le giornate di presenza 3.306.965. C'è da aggiungere che nel periodo invernale la maggioranza di arrivi e giornate di presenza è appannaggio degli stranieri, mentre gli italiani sono in larga maggioranza solo d'estate.

«Le notizie statistiche si riferiscono all'afflusso turistico controllabile — ha detto l'assessore Borbey —, *mentre sfuggono i turisti che popolano le seconde case e quanti giungono in Valle d'Aosta per trascorrere il fine settimana. Posso affermare senza timore di smentita che nel cuore dell'estate, ad agosto, gli ospiti raggiungono le 150-160 mila unità, circa una volta e mezzo la popolazione valdostana. Una previsione per la stagione appena iniziata? E' difficile dare una risposta perché il fattore determinante è rappresentato dall'andamento stagionale: se avremo cielo sereno e temperature elevate, i turisti non ci mancheranno».*

Giuseppe Borbey

Negli ultimi trent'anni, la capacità ricettiva in Valle d'Aosta è cresciuta a dismisura, soprattutto per l'incremento subito dalle seconde case. Nei 542 alberghi, i posti letto sono 21.265, nei 58 campeggi si stimano oltre 21.000 posti, negli 6.000 alloggi ceduti in locazione i posti letto sono 40 mila e, infine, nelle 20-30 mila seconde case si calcolano da 120 a 140 mila posti letto. Resta il problema dei prezzi che, a detta degli operatori turistici, sono stati contenuti, sia pure con grande sforzo, al di sotto dell'indice d'inflazione.

Le tariffe praticate dagli alberghi, per la pensione completa, non dovrebbero dar luogo ad errate interpretazioni, perché gli albergatori sono tenuti a rispettare il «tariffario» edito annualmente dall'assessorato regionale al turismo. Potranno talvolta apparire [illegible] i costi delle consumazioni al bar e nei caffè, ma anche qui non possono sorgere equivoci, perché i clienti, prima di richiedere la consumazione, dovrebbero consultare (anche se talvolta non ben visibili) il tariffario che gli esercenti sono tenuti ad esporre. Più complesso contestare il prezzo del pasto al ristorante, perché il costo è da porre in relazione alle portate servite ed ai vini richiesti.

«Il nostro principale obiettivo — ha detto l'assessore Borbey — *è quello di difendere il turista se ne sono le ragioni. Chi viene in Valle d'Aosta per turismo non dev'essere considerato come il classico "pollo da spennare", perché se ciò fosse ne andrebbe di mezzo quell'immagine turistica che sosteniamo, con oneri notevoli, nell'azione promozionale intrapresa in Italia e all'estero. E' di qualche giorno la notizia dell'assegnazione alla Valle d'Aosta del primo premio alla rassegna nazionale del film turistico: perché guastare quest'immagine per la dabbenaggine di qualcuno?».*

I reclami (meno di cinquanta all'anno) giungono in genere all'assessorato a settembre ed a marzo, a stagione pressoché conclusa. I funzionari dell'assessorato assicurano che tutti gli esposti, ovviamente documentati e non anonimi, sono oggetto di considerazione e d'indagine. Se risultano fondati, non solo viene imposta la restituzione del mal tolto, ma si applicano anche sanzioni amministrative.

Il miglior consiglio da dare agli ospiti è quello di controllare i prezzi prima di ordinare una qualsiasi cosa, sia al bar che al ristorante: si eviteranno discussioni ed equivoci. Se poi tra gli operatori v'è qualcuno che agisce senza responsabilità e minimo di professionalità, i turisti troveranno sempre validi difensori tra i maggiori responsabili del turismo valdostano.

Giuseppe Margot
(2 - continua)

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19/7	18/7
ALIMENTARI		
Alivar	4480	4400
Eridania	6300	6550
Florio	190	190
Milanagr. Vittoria	5050	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	[illegible]
C. Ass. Milano risp.	8250	[illegible]
Comp. Latina ord.	[illegible]	546
Comp. Latina priv.	470	470
Generali	34150	[illegible]
RAS	49380	49000
SAI ord.	12200	12200
SAI priv.	12700	12700
Toro Ass. ord.	11300	11200
Toro Ass. priv.	8740	8740
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17000	17020
Banco di Roma	14630	[illegible]
Credito Italiano	2066	2130
Interbanca priv.	18200	18110
Mediobanca	60600	50600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4260	4245
Burgo priv.	3270	3250
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	16600	16600
Unicem risp.	13080	12930
CHIMICI		
Italgas	887	900
Mira Lanza	26600	[illegible]
Montedison	1139	1149
Paramatti	1660	1660
Pierrel ord.	1416	1416
Pierrel risp.	645	[illegible]
Saffa ord.	5660	[illegible]
Saffa risp.	5650	5602
SAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	1555	[illegible]
Snia B.P.D. risp.	1540	1560
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	432
Rinascente priv.	[illegible]	324
Silos Genova	[illegible]	085
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrade To-Mi	5160	5020
Italcable	10200	[illegible]
NAI	19	19 75
SIP ord.	[illegible]	1824
SIP risp.	[illegible]	1900
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	143	143
Borgosesia ord.	9000	[illegible]
Borgosesia risp.	2700	[illegible]
La Centrale ord.	2200	2250
La Centrale risp.	1530	1570
La Centrale r. 1-7-82	1400	1540
CIR ord.	6530	6600
CIR risp.	[illegible]	[illegible]
Fidis	4215	4215
Finsider	37	37
Fiscambi	[illegible]	3015
GIM ord.	[illegible]	4565
GIM risp.	[illegible]	2350
IFI priv.	[illegible]	4690
IFIL ord.	[illegible]	5205
IFIL risp.	4100	4100
Invest	[illegible]	3010
Mittel	[illegible]	1080
Pirelli & C.	3000	3035
Pirelli SpA ord.	1680	1700
Pirelli SpA risp.	1680	1695
SAROM	2170	2100
Schiapparelli	308	304
SME	610	610
SMI ord.	2100	2100
SMI risp.	[illegible]	1630
STET ord.	[illegible]	1969
STET risp.	[illegible]	1960
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2790	2790
B.I.I. ord.	718	710
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	664	661
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond/ Acqua	120	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	781	770
I.P.I.	1480	1480
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	6300	6300
Risanam. Napoli risp.	5320	5320
SIFA	3310	3310
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cartagnetti	1747	1760
Fiat ord.	4000	4044
Fiat priv.	3380	3395
Gilardini	10810	10040
Magneti Marelli ord.	1200	1200
Magneti Marelli risp.	1200	1200
Olivetti ord.	6330	6300
Olivetti priv.	4285	4280
Olivetti risp.	5250	5250
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4030	4015
Saaib priv.	3800	3800
Westinghouse	10500	10500
METALLURGICI		
Dalmine	405	405
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	2645
Fisac ord.	[illegible]	5550
Fisac risp.	[illegible]	5550
DIVERSI		
Acque Potabili	3400	3400
Ciga Hotels	3750	3750
Pacchetti	58	58
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/84	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	187	187
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	181	181
Olivetti 13% 81/91	127	127
Pirelli 13% 81/91	134	134

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/7	18/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 50	104 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	106 90	107
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 10% 78/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 25	100 35
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 20	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 70	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 85
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 70	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 85	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 05	101 10
C.C.T. 1-9-86 II	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-10-86 II	99 95	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 40	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 10	100 90
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 05	101 15
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 10	101 20
C.C.T. 1-11-87	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-8-88	100 95	101
C.C.T. 1-9-88	[illegible]	100 90
C.C.T. 1-10-88	[illegible]	100 85
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	95 40	95 40
B.T.P. 12% 1-10-84	99 35	99 35
B.T.P. 18% 1-1-85	101 30	101 40
B.T.P. 17% 1-5-85	101 80	101 80
B.T.P. 17% 1-7-85	102 35	102 40
B.T.P. 17% 1-10-85	101 90	102 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	146	146 40
Enel 0 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 60	101 20
Enel 82/89 indicizzate	106	100
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105
Enel 82/89 III indicizzate	105 90	105 80
Enel 83/89 IV indicizzate	105 90	105 60
Enel 83/90 I indicizzate	106	106
Enel 83/90 II indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 60	[illegible]
Autostrade 6% 68/88 I	85 40	85 40
Autostrade 6% 67/87	88 30	88 30
Autostrade 7% 73/88	89 30	89 30
C.C. OO. PP. 5%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 5,5%	74	74
C.C. OO. PP. 6%	88 70	88 30
C.C. OO. PP. 7%	84 90	84 90
C.C. Int. Sl. 6% 66 I	92 10	92
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	88 10	88
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	88 30	88 60
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	80 30	80 30
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	79	79
C.C. Aut. 7% 70 I	88 70	88
C.C. Aut. 7% 72 II	84	84
FF.SS. 5% 66 I	93	93
FF.SS. 6% 67	88 30	88
FF.SS. 7% 71 I	79 30	79 90
Amm. FF.SS. 7% 70	80 90	80 90
Amm. FF.SS. 10% 73 I	98	98
Amm. FF.SS. 13% 78 I	98 80	[illegible]
Amm. FF.SS. 81/88 indicizz.	102 60	102 60
ICIPU conv. 6%	81 80	84 80
ICIPU 7% 71 I	78 20	[illegible]
IMI 80/85 indicizzate	99 80	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	[illegible]	106
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	109	102
IMI 81/88 V indicizzate	[illegible]	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	[illegible]
Montedison 13,5% 78	[illegible]	108
Olivetti 82/87 indicizzate	104 10	104 90
Pirelli 82/88 indicizzate	103 05	103 80
Fiat 81/88 indicizzate	104	104
Città Torino 5% 52/84	[illegible]	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	[illegible]	92
Ist. S. Paolo To 5%	[illegible]	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 60	82 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	73	73
Ist. S. Paolo To 7%	73 50	73 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	87 30	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 6%	80 60	80 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 05	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102 20	102 20
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	[illegible]	[illegible]
Fond. Piemonte V.A. 5%	58	58
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	19/7	18/7
ALIMENTARI		
Alivar	4400	4500
Bonifiche Ferr.	23400	23400
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6561	6560
Ind. Buitoni ord.	1560	1581
Buitoni risp.	1735	1730
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5050	5055
Perugina ord.	1835	1765
Perugina risp.	1615	1635
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	36100
Ausonia Ass.	[illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	17200	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	8230	8150
C. Latina ord.	[illegible]	[illegible]
C. Latina priv.	[illegible]	[illegible]
Fi[illegible] ord.	1165	1180
Fi[illegible] risp.	[illegible]	[illegible]
Generali	34[illegible]	[illegible]
Italia Assicurazioni	10080	10020
L'Abeille	[illegible]	[illegible]
La Fondiaria	[illegible]	[illegible]
La Previdente	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	49000
SAI ord.	[illegible]	12100
SAI priv.	[illegible]	12700
Toro Ass. ord.	11290	11300
Toro Ass. priv.	[illegible]	8700
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4611	4500
B. Comm. Ital.	16980	17000
B. Naz. Agric.	[illegible]	5600
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	3585
Banco Roma	16[illegible]	16600
Banco Lariano	3500	3519
Cred. Italiano	2068	2118
Cred. Varesino	4030	4030
Interbanca priv.	19210	19100
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	59800	60650
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4265	4245
Burgo priv.	3275	3240
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1635	1651
Ed. Espresso	[illegible]	[illegible]
Mondadori ord.	[illegible]	[illegible]
Mondadori priv.	[illegible]	2101
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1676	1690
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	111	111
Eternit ord.	325	[illegible]
Eternit pref.	299	299
Italcementi ord.	47000	[illegible]
Italcementi risp.	38000	[illegible]
Unicem ord.	16590	[illegible]
Unicem risp.	13000	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4850	4860
Caffaro ord.	600	599
Caffaro risp.	580	580
Farmit. Erba	6480	6500
Italgas	885	1000
Lepetit ord.	28360	28300
Lepetit priv.	28900	28900
Mira Lanza	26700	[illegible]
Montedison	1144	1136
Perlier	6900	6600
Pierrel ord.	1409	1413
Pierrel risp.	638	640
Rol	1332	1310
Saffa ord.	5675	5600
Saffa risp.	5500	5800
Siossigeno	15840	15600
Snia B.P.D. ord.	1570	1574
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	[illegible]	432
La Rinascente priv.	[illegible]	325
Silos	990	985
Standa ord.	5975	5950
Standa risp.	5580	[illegible]
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	930
Ausiliare	6350	6450
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	10130	10199
NAI	19	19 75
Nord Milano	[illegible]	5100
SIP ord.	[illegible]	1830
SIP risp.	[illegible]	1920
Tripcovich	[illegible]	5400
Selm	2445	2452
Tecnomasio	399	395
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	1466
Agricola Fin. ord.	11000	10850
Agricola Fin. risp.	11290	11290
Bastogi IRBS	141	143 50
Bonif. Siele	[illegible]	26450
Borgosesia ord.	[illegible]	9740
Borgosesia risp.	2730	2720
Brioschi	932	932
Buton	1878	1900
La Centrale ord.	2240	2270
La Centrale risp.	1550	1588
La Centrale r. 1-7-82	1490	1490
CIR ord.	[illegible]	6500
CIR risp.	[illegible]	6240
Euromobiliare	4150	4135
Fidis	4200	4210
Fin. Breda	3600	[illegible]
Finmare	24 25	24 25
Fiorex	1172	1172
Finsider	38 50	37 75
Fiscambi	3012	3015
Gemina ord.	469	471
Gemina risp.	610	610
GIM ord.	4490	4570
GIM risp.	[illegible]	2320
IFI priv.	4612	[illegible]
IFIL ord.	5230	5231
IFIL risp.	4080	[illegible]
Invest	2920	3000
Italmobiliare	[illegible]	36000
Mittel	[illegible]	1090
Partec. Finanz.	[illegible]	1500
Pirelli & C.	[illegible]	3091
Pirelli SpA ord.	1683	1704
Pirelli SpA risp.	1696	1700
Rejna ord.	15000	15000
Rejna risp.	28000	[illegible]
Riva Finanz.	3890	3900
[illegible]	2175	2150
Schiapparelli	311	310
SME	611	619
SMI ord.	2090	2095
SMI risp.	1580	1600
Stet ord.	1960	1961
Stet risp.	1972	1960
Terme Acqui	940	940
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	6260
Attività Immobiliari	[illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	703	701
B.I.I. risp.	663	661
Cogefar	1709	1710
Cond. Acqua Roma	119 50	110 75
De Angeli Frua	1800	1779
Gen. Imm. Sogene	780	771
Iniziative Edilizie	23800	25300
Im. Imm. I. «A»	2240	2241
Im. Imm. I. r.	2270	2265
Imim	17900	17900
La Milano Centrale o.	[illegible]	8310
La Milano Centrale r.	[illegible]	[illegible]
Risanamento ord.	6380	[illegible]
Risanamento risp.	5330	[illegible]
Sifa	3335	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	[illegible]	
Fiat ord.	4025	4060
Fiat priv.	3375	3400
Gilardini	10800	10090
Franco Tosi	18000	18000
Magneti M. ord.	1202	1219
Magneti M. risp.	[illegible]	1216
Olivetti ord.	6367	6235
Olivetti priv.	4250	4245
Olivetti risp.	5285	5250
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4048	3985
Saaib ord.	3875	3900
Saaib priv.	3800	3800
Westinghouse	10350	10500
Worthington	[illegible]	1970
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	285	235
Cantier. Metall. Ital.	4710	4690
Dalmine	403	405
Falck ord.	1880	1841
Falck risp.	2010	2002
Ilssa-Viola	800	800
La Magona	4766	4610
Pertusola	480	497
Trafilerie	3140	[illegible]
TESSILI		
Cant. e Zinelli	[illegible]	42 75
Cantoni	[illegible]	2645
Cucirini	1410	1385
Cascami 1872	3105	3090
Eliolona	1065	1065
FISAC ord.	[illegible]	[illegible]
FISAC risp.	[illegible]	[illegible]
Linif. e Can. o.	[illegible]	1720
Linif. e Can. r.	945	925
Marzotto ord.	[illegible]	1490
Marzotto risp.	1490	1490
Olcese Veneziano	43 75	44
Rotondi	11880	11850
Unione Manif.	13800	13600
Zucchi	[illegible]	3060
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1420	1420
Acq. De Ferrari risp.	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	3515
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3790	3750
Jolly Hotel	4720	4660
Pacchetti	58	58
Tranno	[illegible]	10540

Conclusa ieri sera la visita del presidente della Fiat a Mosca

AGNELLI INCONTRA TICHONOV FIRMATO CONTRATTO PER 70 MILIARDI

MOSCA — Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli è stato ricevuto ieri al Cremlino dal capo del governo sovietico Nikolai Tichonov, con il quale ha discusso le prospettive di un «*ulteriore sviluppo della collaborazione industriale e tecnico-scientifica*» tra la casa torinese e l'Urss.

Agnelli e Tichonov — ha aggiunto un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass» dopo il colloquio — hanno anche parlato, più in generale, dei «*rapporti economici e commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica*».

Il presidente della Fiat è da due giorni a Mosca per una serie di incontri con i dirigenti economici sovietici e ha firmato l'altro ieri tre accordi di cooperazione tecnico-scientifica tra la casa torinese, il comitato sovietico per la scienza e la tecnica, il ministero per la costruzione di trattori e macchine agricole e il ministero per le macchine utensili.

Da parte della delegazione della Fiat, non si sono avuti commenti particolari sull'andamento dell'incontro tra Agnelli e Tichonov.

Il presidente della Fiat Gianni Agnelli in seguito, commentando l'incontro con il primo ministro sovietico Nikolai Tichonov, che ha concluso la giornata di ieri, ha definito «incoraggianti» le prospettive di collaborazione tra la casa torinese e i competenti organismi sovietici. «*Ci sono i presupposti per una ripresa notevole dei nostri rapporti* — ha dichiarato Agnelli al termine della conversazione al Cremlino — *ed ho l'impressione che qualcosa si realizzerà molto rapidamente*».

Poco prima, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti — che ha accompagnato Agnelli a Mosca — aveva firmato con l'ente sovietico «*Autopromimport*» un contratto del valore di circa 40 milioni di dollari, per la fornitura di linee di saldatura per lo stabilimento che produce le utilitarie «Zaporozhets», conosciute in Italia come «Zaz».

Il presidente della Fiat è ripartito quindi nella serata di ieri dall'Urss per Torino, dopo due giorni di colloqui con i responsabili dell'industria manifatturiera sovietica e dopo aver firmato — in aggiunta ai tre accordi già conclusi l'altro ieri con il Comitato statale per la scienza e la tecnica, con il ministero dei trattori e delle macchine agricole e con quello per le macchine utensili — un quarto accordo di cooperazione tecnico-scientifica con il ministero per l'Industria Automobilistica.

Durante la sua permanenza nell'Unione Sovietica, Agnelli ha incontrato i massimi esponenti sovietici, complessivamente ha visto tre titolari di ministeri industriali (quelli con cui ha firmato gli accordi di cooperazione), i dirigenti del Comitato per la scienza e la tecnica, il primo viceministro per il commercio estero Nikolai Komarov e il presidente della Camera di Commercio dell'Urss Yevgheni Pitovranov.

Culmine della missione del presidente della Fiat a Mosca, sono stati però 40 minuti trascorsi al Cremlino con Tichonov per discutere — secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» — «*l'ulteriore sviluppo della collaborazione tra la Fiat e gli enti sovietici*» e, più in generale, «*i rapporti economici e commerciali tra l'Italia e l'Urss*».

«Con il primo ministro — ha detto Agnelli ai giornalisti — *abbiamo parlato delle immediate possibilità di collaborazione e passato in rassegna i vari settori in cui essa potrebbe concretizzarsi, con particolare rilievo per i motori, i diesel anche per le autovetture e i trattori. Ho notato con piacere (da parte di Tichonov) una certa fretta di scavalcare la burocrazia*».

«*La mia* — ha detto ancora il presidente della Fiat — *non è stata una visita di routine, ma piuttosto di ripresa, negli alti e bassi che hanno caratterizzato i rapporti tra noi e l'Urss. Ci sono i presupposti per una ripresa notevole della collaborazione e abbiamo molto materiale su cui lavorare. Ho l'impressione che qualcosa si concretizzerà molto rapidamente*».

(Ansa)

VERTICE A metà della prossima settimana

RIFORMA BUSTA PAGA SINDACATI E LUCCHINI PRONTI AL CONFRONTO

ROMA — Senza nuovi interventi e con l'inflazione in linea con quella registrata quest'anno, la crescita del costo del lavoro nel 1985 supererà il 12 per cento, contro un'inflazione programmata al 7 per cento. E' questo l'allarme che la Confindustria lancia alla vigilia del primo grande incontro tra il suo presidente Lucchini e i leaders sindacali, Lama, Carniti e Benvenuto. Già in questo primo incontro dunque, gli industriali intendono mettere subito sul tavolo i problemi concreti legati alla riforma delle buste paga.

La data esatta del vertice tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil non è stata ancora fissata, ma lo «storico» incontro si terrà senza dubbio a metà della prossima settimana: è il primo appuntamento diretto tra le parti sociali, dopo due anni di black-out nelle relazioni industriali e tanti incontri mediati dal governo; sindacato e imprenditori tornano finalmente ad incontrarsi faccia a faccia, senza arbitri o mediatori.

Il calendario concordato fra le parti prevede che il confronto vero e proprio sulla riforma del salario e della contrattazione partirà soltanto a settembre, dopo le ferie estive, e questo primo incontro dunque, avrebbe dovuto avere solo un carattere preliminare, quasi di cerimonia. Ma Lucchini ha deciso di non perdere tempo, e per rendere fruttifera la pausa estiva, ha deciso di consegnare già nel corso di questa prima riunione un documento a Lama, Carniti e Benvenuto.

Gli esperti della Confindustria stanno lavorando alacremente per portare gli ultimi ritocchi al documento di proposte che Lucchini ufficializzerà la settimana prossima, e che nelle intenzioni degli imprenditori dovrebbe costituire la premessa per il confronto. Si tratta di una piattaforma schematica ed essenziale, meno di dieci pagine dattiloscritte, che riprendono, ampliandoli, i temi contenuti nel documento approvato dalla giunta confindustriale giovedì scorso, sotto il titolo «Le condizioni essenziali per lo sviluppo».

Le proposte che Lucchini illustrerà a Cgil, Cisl e Uil partono dalla previsione che, senza interventi di freno e con un trend inflazionistico in linea con quello registrato quest'anno, la crescita del costo orario del lavoro sarà non inferiore al 12 per cento nel 1985, mentre il tasso programmato di inflazione nello stesso anno è del 7 per cento. Per questo motivo, Lucchini ribadirà, a nome degli imprenditori privati, «la necessità di mantenere il costo del lavoro entro i tetti stabiliti, come contributo allo sviluppo».

Si tornerà dunque a parlare di predeterminazione della scala mobile? La Confindustria è contraria, almeno in via di principio, a ripercorrere questa strada, e chiederà dunque al sindacato lo sforzo per giungere ad una «risposta permanente ed organica al problema delle indicizzazioni salariali».

Il documento della Confindustria, spiega Lucchini, «sottolinerà la gravità della situazione produttiva e occupazionale, le occasioni da non perdere per l'industria italiana, e le scelte da fare per tenere alta la competitività». Come segnale di pace per la vigilia, Lucchini sottolinea «la decisione della Confindustria di non disdettare la scala mobile» e chiede dunque al sindacato «altrettanta lealtà, riaffermando la propria rappresentatività ed autorevolezza nel far rispettare a tutti i livelli gli accordi già sottoscritti».

Anche il sindacato si prepara al prossimo incontro con attenzione e scrupolo. «Con Lucchini bisognerà parlare di tutto — dice Fausto Vigevani — ma chiederemo alla Confindustria una chiara disponibilità alla riforma del sistema fiscale, per rimuovere le distorsioni che sono alla base della «maledizione italiana» e che portano il costo del lavoro ad essere il doppio delle retribuzioni nette».

E. P.

SORPRESI AZIONISTI DELLA POPOLARE NOVARA DIRITTO DI OPZIONE SCESO DEL 73 PER CENTO

Lino Venini

NOVARA — Le notizie in arrivo dal mercato ristretto di Milano stanno creando allarme fra gli oltre 108 mila azionisti della Banca Popolare di Novara che già all'inizio dello scorso mese di maggio avevano assistito al primo «crollo» del titolo Bpn, scambiato a 13.500 lire, con una perdita secca rispetto alle quotazioni precedenti superiore al 37 per cento. Anche il diritto di opzione veniva «svenduto» a 2000 lire.

In seguito c'era stato qualche lieve sintomo di ripresa e le notazioni incoraggianti erano arrivate dal mercato ristretto di Torino e dalle piazze minori di Genova, Napoli e Firenze.

Adesso c'è una nuova ricaduta. Al «ristretto» di Milano il diritto di opzione è addirittura precipitato a 270 lire dopo aver retto a lungo sulle 1000. Il «calo» è abissale essendo pari al 73 per cento e questo porta il valore delle azioni a poco più di 10.000 lire. Poco o niente se confrontato alle 70.000 mila di qualche anno fa.

E dire che l'Istituto di Credito novarese ha una tradizione di solidità non indifferente. E' probabile che le difficoltà alle quali sta andando incontro siano provocate dal discusso aumento di capitale deciso recentemente (in un momento probabilmente sbagliato) dai vertici della «Popolare».

Gli oltre 100 mila azionisti della Bpn temono che entro il 9 agosto, quando si chiuderanno le operazioni, il diritto di opzione possa toccare punte minime ancora più gravi.

Alla sede della «Popolare» si sta seguendo con estrema attenzione ogni sviluppo della situazione. L'amministratore delegato, commendator Lino Venini, che era in ferie in Liguria, fa ogni giorno il «pendolare» e si ferma a lungo nel suo ufficio da dove controlla anche l'andamento dei mercati.

m. s.

IL GIUDICE CARLO PALERMO ASSISTITO DAL LEGALE INTERROGATO A VENEZIA

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Trento, Carlo Palermo, al centro di un'infuocata polemica per aver coinvolto il psi in un'inchiesta relativa a un traffico d'armi, è entrato oggi alle 9,40 nello studio del consigliere istruttore di Venezia Michele Ourato per essere interrogato in relazione ad una accusa di interesse privato in atti di ufficio.

Nei giorni scorsi, infatti, il magistrato trentino era stato raggiunto da un mandato di comparizione per questo reato, emesso dall'ufficio istruzione di Venezia dopo la denuncia presentata nei suoi confronti dall'avvocato Bonifacio Giudiceandrea, di Trento. Il legale era stato arrestato nel giugno dello scorso anno su mandato di cattura spiccato dal dott. Palermo per le ipotesi di reato, tra l'altro, di rivelazione di notizie di cui era vietata la divulgazione e di favoreggiamento personale, nell'ambito dell'istruttoria sul traffico internazionale d'armi condotta dai giudici trentini.

Assieme all'avv. Giudiceandrea era stato arrestato anche Roberto Ruggiero, del foro di Roma. I due erano stati scarcerati dal Tribunale della libertà.

UNA GITA SULL'ADAMELLO CHE SORPRENDE I CATTOLICI

Il Papa sugli sci, in gita con Pertini, ha suscitato qualche perplessità nella Chiesa: niente di ufficiale, però...

LE REAZIONI DI TORINO ALL'INCONTRO STORICO E ANTICONFORMISTA

«Qualcuno griderà allo scandalo». Il Pontefice lo aveva anche previsto. «Ma non c'è scandalo quando a muoverci c'è una vera amicizia...»

Gian Mario Ricciardi

Il Papa saluta il maestro di sci che l'ha accompagnato sui campi dell'Adamello: mancano pochi minuti alla partenza in elicottero. Un momento della messa nel [illegible]

Il Papa sugli sci, in gita con Pertini, non entusiasma i cattolici e crea qualche polemica. Nessuna dichiarazione, per carità, ma tanti «distinguo» costellati di «se». Quando le poche fotografie di Giovanni Paolo II in tuta sportiva sui campi di neve sotto lo sguardo del presidente della Repubblica sono arrivate sugli schermi-tv, la sorpresa è stata generale. Non tanto per gli sci, e neppure per la poca ufficialità di quelle immagini, quanto per un incontro improvviso, segreto, storico, anticonformista.

«Qualcuno griderà allo scandalo...», il Pontefice polacco lo aveva previsto, «...*ma non c'è scandalo quando a muoverci c'è una vera amicizia e un autentico sentimento umano*».

«*Avevo bisogno di una pausa di distensione e ho pensato che sarebbe piaciuto anche a lei venire, conoscendo il suo amore per la montagna. Certo è un fatto senza precedenti tra un Presidente italiano e un Pontefice e credo anche negli annali della Santa sede*». Così ha detto sull'Adamello centrando in pieno la perplessità e il clamore che l'incontro avrebbe scatenato.

In Vaticano, prima di tutto. Nessuno parla; molti annuiscono. Circolano parecchie frasi che non hanno trovato ancora né conferme, né smentite. «*L'Adamello non serve al Regno di Dio, serve alle kermesse*», avrebbe esclamato un vecchio prete della Curia; «*Il Papa è padre di tutti, un padre non va a far festa mentre il figlio è all'ospedale*».

L'incontro avrà eco anche tra i rappresentanti delle altre Chiese che certo nei prossimi giorni firmeranno qualche giudizio.

Provocherà prese di posizione di cattolici, comunità di base, atei. Le reazioni non sono ancora visibili. Occorreranno giorni per capirle, censirle, scandagliarle. Intanto da Torino a Palermo non si parla d'altro.

Dalle case arcivescovili del Piemonte non filtrano né consensi, né disapprovazioni. Si preferisce tacere. Ma in casa, i cattolici ne parlano. E sono divisi. Intanto per molti questa clamorosa «*uscita fuori dalla tradizione*» rappresenta ancora una profanazione della figura del Pontefice. I fedeli più anziani e più tradizionalisti (e non solo quelli legati in qualche modo a Marcel Lefebvre) che già faticarono non poco ad assimilare le «novità» sconvolgenti del Concilio sono sbalorditi. Almeno per due motivi.

Sono abituati a stili diversi, quelli di Pio XII, di Giovanni XXIII, dello stesso Paolo VI, Papi che come tutti avevano i loro momenti di distensione, ma preferivano viverli a Castel Gandolfo piuttosto che cercarli sulle punte delle montagne. Inoltre diventa difficile per un cattolico fortemente radicato nella tradizione accettare il rapporto privilegiato di un Pontefice con un uomo non di fede, anzi ateo.

Ma per la maggior parte dei cattolici non fa certo scandalo Wojtyla sugli sci. Molti si chiedono, però, come possa convivere nella stessa persona l'inflessibile capo della Chiesa che detta «*le regole di vita*» della famiglia, che lancia anatemi contro la contraccezione, che «ispira» i richiami ai preti perché tornino alla talare o al clergyman e che poi scende dall'Adamello seguito a vista da un presidente d'Italia laico.

Interrogativi, caute considerazioni, qualche timore. Tutti ricordano la «notizia» della piscina voluta da Giovanni Paolo II e costruita all'inizio del pontificato. E ancora le «foto» del Papa in acqua. «*Anche questo* — precisano esponenti di alcuni gruppi di base che lavorano ai margini della Chiesa — *è un tentativo giusto per recuperare la normalità di vita di un Pontefice che rimane uomo*». «*E' giusto che vada sugli sci, che si riposi e distenda* — s'infiammano alcuni — *ma lo faccia evitando al massimo la pubblicità, l'esteriorità, la teatralità che domina già troppo parte delle sue apparizioni in pubblico*».

«L'AMICIZIA PUO' FAR COMPIERE GRANDI PASSI ALLA STORIA...»

«*A forza di camminare insieme, di incontrarsi, ci si riscopre amici, uomini. Così si riabbracciano i valori e i valori annientano le barriere*», Ernesto Olivero, fondatore e animatore del Ser.mi.g. riassume così il significato dello storico incontro del Papa col Presidente della Repubblica.

«*Quante difficoltà è possibile superare* — continua — *passando soltanto attraverso un'amicizia spontanea. Questo avvenimento lo dimostra. Il Papa e Pertini hanno obbedito alle ragioni del cuore, non a quelle di Stato. L'amicizia ben spesa può far compiere grandi passi alla Storia, passi da gigante; può vincere là dove i trattati potrebbero fallire*».

Questa è anche l'opinione di molti giovani che s'impegnano in gruppi di volontariato cattolico. In quella foto di Wojtyla e Pertini in montagna «leggono» soprattutto l'amicizia e la sincerità. Sull'addio, per due giorni, alle formalità di rigidi cerimoniali sono perfettamente d'accordo. Lo sono meno quando ne esaminano i risvolti politici. Anche in questo caso i cattolici, giovani e non si smembrano almeno su due fronti. Da una parte coloro che non capiscono perché il Papa abbia voluto coinvolgere nella sua spettacolare «uscita» di mezz'estate da Castel Gandolfo un capo di Stato non cattolico, anzi ateo. Altri che riescono invece a cogliere nella gita storica sull'Adamello «*qualcosa che servirà ad avvicinare di più la Chiesa a tutti gli uomini*».

L'esteriorità, comunque, appassiona, diventa costume, fa notizia, non scandalo. Può creare qualche sconcerto. Tutto qui. Ufficialmente non ne parla nessuno. Il settimanale «*La Voce del Popolo*», in edicola oggi non ne fa alcun cenno.

«*Come giudico questo fatto senza precedenti? E' certamente il segno positivo di una normalità da recuperare* — afferma don Gigi Ciotti, il prete dei drogati, fondatore e animatore da vent'anni del Gruppo Abele — *ma certo i problemi da risolvere sono altri*».

Alcuni preti e laici che operano in comunità di base sono molto espliciti: «*C'è il Papa che scia. Ed è giusto. Ma dall'altra parte ci sono, e restano, molte sofferenze che attendono d'essere eliminate. Pensiamo ai preti che hanno lasciato e chiedono, senza ottenerla, la licenza per potersi sposare. Sono disperati. Pensiamo al dramma degli omosessuali credenti, alla fatica della gente che ha divorziato: sono minoranze che bussano alla porta della Chiesa. Come verranno accolti dal Pontefice che in un giorno d'estate decide di incontrare sulla neve il presidente laico di uno Stato?*».

«*Per chi vive in mezzo alla strada* — dice un giovane — *ed incontra famiglie disperate, ragazzi che si fanno e si suicidano diventa spontaneo in queste occasioni richiamare l'attenzione della Chiesa sui drammi di tutti i giorni. Diventa spontaneo chiedere una Chiesa più credibile, capace di capovolgere tradizioni che inaridiscono tutto, più spazio per i giovani, un Cristo che sia veramente incarnato nelle scelte di tutti i giorni. Accettato questo messaggio, ottenute queste cose, catalizzata l'attenzione sui problemi diventa più o meno importante vedere un Pontefice inforcare gli sci e lanciarsi in uno slalom, pranzare con un presidente laico o pregare davanti alle moltitudini*».

La discussione è, comunque, appena incominciata. Soltanto negli interventi delle prossime settimane sarà possibile scorgere le variegate reazioni del mondo cattolico e non, piemontese e non. Non manca chi punta il dito contro il costo delle giornate sulla neve dei due grandi personaggi.

Ernesto Ayassot, pastore valdese, è, ad esempio, piuttosto critico sull'avvenimento. «*Non tanto perché è insolito. L'incontro di un socialista ateo con un rappresentante del clero è sempre positivo. Però Sandro Pertini è capo dello Stato, di tutta una Nazione, di tutti. Ci si può vedere per discutere del Concordato o dei problemi in sospeso tra i due Stati. E' giusto. Che ci si veda per altro, meno. Mi sembra che l'incontro sia stato anche troppo reclamizzato e sia costato parecchio. E, soprattutto non ne vedevo affatto la ragione*».